

FORNITORE	01	31/01/2021	Modifiche a seguito di aggiornamenti progettuali	B. Monzani	R. Andrighetto	A. Cappellini	
	00	30/09/2020	Prima emissione	B. Monzani B. Scuderi	R. Andrighetto	A. Cappellini	
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	



RELAZIONE PAESAGGISTICA

Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia

REVISIONI					
	01	31/01/2021	Modifiche a seguito di aggiornamenti progettuali	G. Toniolo (Upri Terna)	N. Ferracin (Upri Terna)
	00	30/09/2020	Prima emissione	G. Toniolo (Upri Terna)	N. Ferracin (Upri Terna)
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE: 4000078115 / 16.03.2020



MOTIVO DELL'INVIO: PER ACCETTAZIONE PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RU0000006B1936929





Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.
This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished.
Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.



 <p>T E R N A G R O U P</p>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

SOMMARIO

1	Premessa.....	4
1.1	Struttura della relazione.....	5
2	Riferimenti normativi	7
3	Ubicazione dell'intervento	10
4	Caratteristiche progettuali dell'intervento	11
4.1	Descrizione del progetto	11
4.1.1	Intervento CS1	12
4.1.2	Intervento CS2	13
4.1.3	Intervento RE1	14
4.1.4	Intervento RE2	15
4.1.5	Intervento RE3	16
4.1.6	Intervento RE4	18
4.1.7	Intervento RE5	19
4.1.8	Intervento SI1	20
4.1.9	Intervento SI2	21
4.1.10	Intervento RU1	23
4.1.11	Ulteriori demolizioni	25
4.2	Caratteristiche tecniche delle opere	25
4.2.1	Caratteristiche principali degli elettrodotti aerei a 132 kV	25
4.2.2	Caratteristiche principali degli elettrodotti in cavo interrato a 132 kV	35
4.3	Modalità di organizzazione del cantiere per la realizzazione e demolizione degli elettrodotti aerei	35
4.3.1	Tipologie di cantiere	35
4.3.2	Montaggio dei sostegni	41
4.3.3	Taglio della vegetazione arborea	42
4.4	Modalità di organizzazione del cantiere per la realizzazione degli elettrodotti in cavo	42
4.5	Tempi di realizzazione	43
5	Livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento	44
5.1	Strumenti di Pianificazione Territoriale Regionale e Provinciale	44
5.1.1	Piano Paesistico Regionale	44
5.1.2	Piano di Coordinamento Provinciale	48
5.2	Strumenti Urbanistici Locali	57
5.2.1	Comune di Castelnovo di Sotto	57

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

5.2.2	Comune di Cadelbosco di Sopra	59
5.2.3	Comune di Reggio Emilia	60
5.2.4	Comune di Rubiera	66
5.2.5	Comune di Sant'Ilario d'Enza	67
5.3	Vincoli paesaggistici (D. Lgs. 42/2004) presenti nell'area di intervento	68
6	Stato dei luoghi prima dell'esecuzione dell'intervento	72
6.1	Descrizione dei caratteri costitutivi del contesto paesaggistico.....	72
6.2	Reggio nell'Emilia	73
6.2.1	Stazione Alta Velocità	74
6.3	Paesaggio Rurale	75
6.4	Paesaggio Urbano	76
6.5	Paesaggio Fluviale	77
6.5.1	Torrente Crostolo	77
6.5.2	Riserva Naturale Orientata: Casse Di Espansione Del Fiume Secchia	77
6.6	Paesaggio Archeologico di Sant'Ilario d'Enza: Bosco Terracqua	79
7	Stato dei luoghi dopo l'intervento	80
7.1	Metodologia di valutazione dell'impatto paesaggistico	80
7.1.1	Sensibilità paesaggistica	80
7.1.2	Incidenza del progetto	85
7.1.3	Determinazione del livello di impatto paesaggistico del progetto	88
7.2	Determinazione dell'impatto paesaggistico del progetto	89
7.2.1	Determinazione della sensibilità del paesaggio.....	89
7.2.2	Analisi dell'intervisibilità teorica	100
7.2.3	Determinazione del grado di incidenza paesistico del progetto	110
7.2.4	Determinazione dell'impatto paesaggistico del progetto	115
7.3	Mitigazione dell'impatto paesaggistico	116
8	Conclusioni	118
9	Bibliografia	121

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

1 PREMESSA



Il presente elaborato costituisce la Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 *"Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"* e ss.mm.ii. Lo scopo della relazione è fornire la base conoscitiva per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.146, comma 5, del D. Lgs 22 gennaio 2001, n.42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione per il progetto in esame sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

Gli interventi in esame prevedono la razionalizzazione della rete elettrica di alta tensione 132 kV esistente nel territorio della provincia di Reggio Emilia, al fine di migliorare la qualità del servizio, la connessione RTN, la resilienza e per prevedere sviluppi della rete sinergici con quella acquisita da RFI.

La presente Relazione Paesaggistica si occupa in particolar modo di valutare gli effetti sul paesaggio dovuti alla realizzazione dei nuovi tratti di elettrodotto aereo, in quanto maggiormente impattanti sul paesaggio. Non saranno tuttavia trascurati gli impatti dovuti alle attività di cantiere e alla dismissione delle tratte aeree esistenti che saranno sostituite dai nuovi elettrodotti in cavo.

Nell'area si rilevano i seguenti beni paesaggistici direttamente interessati dagli interventi in progetto:

- **Scolo Modolena, Torrente Crostolo, Canale di San Giacomo, Rio Acqua Chiara e Rio Lavezza, Torrente Tresinaro e le relative sponde**, tutelati da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D. Lgs n° 42 del 22 gennaio 2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e ss.mm.ii. *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna."*
- **Zona del Parco del Secchia**, tutelata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs n° 42 del 22 gennaio 2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e ss.mm.ii.
- *"territori coperti da foreste e da **boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D. Lgs n°227 del 18 maggio 2001"*, tutelati per legge ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g) del D. Lgs n° 42 del 22 gennaio 2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e ss.mm.ii.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

1.1 Struttura della relazione

Nella presente relazione vengono esaminati:

- gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella pianificazione territoriale e settoriale esistente per l'area di insidenza del progetto;
- lo stato di fatto dei beni paesaggistici tutelati, gli elementi di valore paesaggistico presenti nell'area;
- i possibili impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- la compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo e la congruità con i criteri di gestione del bene tutelato.

In dettaglio i contenuti della relazione sono i seguenti:

Capitolo 1 - Premessa

Capitolo 2 - Riferimenti normativi

Capitolo 3 - Ubicazione dell'intervento

Capitolo 4 - Caratteristiche progettuali dell'intervento: riporta una sintesi del progetto in esame e delle sue principali caratteristiche che possono influire sul paesaggio

Capitolo 5 – Livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento: presenta il quadro pianificatorio e programmatico vigente di interesse per gli aspetti e le tutele paesaggistiche dei luoghi interessati dal progetto in esame. Sono qui definiti e dettagliati i vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004 gravanti sul territorio e interessati direttamente dal progetto.

Capitolo 6 – Stato dei luoghi prima dell'esecuzione dell'intervento: riporta una lettura del paesaggio attuale dell'area interessata dall'intervento.

Capitolo 7 – Stato dei luoghi dopo l'intervento: contiene la descrizione della metodologia di valutazione dell'impatto paesaggistico applicata nella presente relazione, la valutazione dell'impatto paesaggistico del progetto, eventuali mitigazioni.

Capitolo 8 – Conclusioni

Capitolo 9 - Bibliografia



Per quanto riguarda "la rappresentazione dello stato di fatto" e "di progetto", si rimanda agli elaborati e alle tavole allegati al progetto presentato nonché alle figure contenute nella presente relazione e alle tavole ad essa allegati.

Alla relazione sono allegati i seguenti elaborati:

- RU0000006B1937732: Allegato fotografico e fotoinserti
- Tavole – come riportate nella tabella seguente

Tabella 1.1: Elenco delle Tavole allegati alla Relazione Paesaggistica



Codice	Titolo	Scala
DU0000006B1938207	Caratteristiche morfologiche (foglio 1 di 2)	1:25.000
DU0000006B1938208	Caratteristiche morfologiche (foglio 2 di 2)	1:25.000
DU0000006B1936792	Corografia generale di inquadramento 1:25000	1:25.000
DU0000006B1939905	Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Cadelbosco di Sopra (RE)	1:10.000

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Codice	Titolo	Scala
DU0000006B1936930	Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Castelnovo di Sotto (RE)	1:10.000
DU0000006B1937737	Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Reggio Emilia (RE) - parte Nord	1:10.000
DU0000006B1936794	Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Reggio Emilia (RE) - parte Sud	1:10.000
DU0000006B1939908	Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Rubiera (RE)	1:10.000
DU0000006B1937248	Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)	1:10.000
DU0000006B1937739	Carta dell'intervisibilità teorica in progetto e in demolizione (1/7)	1:10.000
DU0000006B1937740	Carta dell'intervisibilità teorica in progetto e in demolizione (2/7)	1:10.000
DU0000006B1937741	Carta dell'intervisibilità teorica in progetto e in demolizione (3/7)	1:10.000
DU0000006B1939605	Carta dell'intervisibilità teorica in progetto e in demolizione (4/7)	1:10.000
DU0000006B1939606	Carta dell'intervisibilità teorica in progetto e in demolizione (5/7)	1:10.000
DU0000006B1937742	Carta dell'intervisibilità teorica in progetto e in demolizione (6/7)	1:10.000
DU0000006B1937516	Carta dell'intervisibilità teorica in progetto e in demolizione (7/7)	1:10.000
DU0000006B1937249	Tessitura storica ed esistente (foglio 1 di 2)	1:25.000
DU0000006B1938206	Tessitura storica ed esistente (foglio 2 di 2)	1:25.000
DU0000006B1938210	Vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004	1:50.000
DU0000006B1938211	Vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004 (CBS-REM1)	1:10.000
DU0000006B1938212	Vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004 (CBS-REM2)	1:10.000
DU0000006B1938213	Vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004 (CNS-CBS)	1:10.000
DU0000006B1936935	Vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004 (REM1)	1:10.000
DU0000006B1937514	Vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004 (REM2)	1:10.000
DU0000006B1937515	Vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004 (RUB)	1:10.000
DU0000006B1937250	Vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/2004 (SIE)	1:10.000
DU0000006B1938209	Carta delle unità di Paesaggio	1:50.000
DU0000006B1937517	Inquadramento fotografico	1:25.000

Analizzando le indicazioni della normativa nazionale di riferimento per le autorizzazioni paesaggistiche (DPCM del 12 dicembre 2005) viene esplicitato nella tabella seguente dove ritrovare le informazioni richieste:

Contenuti		DPCM 12-12-2005	Paragrafo Relazione
Analisi paesaggistica ambientale	Stato attuale del paesaggio – inquadramento dell'area di progetto	punto 3.1.1	cap. 6
	Conformità alla pianificazione	punto 3.1.2	cap. 4
	Rappresentazione fotografica	punto 3.1.3	Tavola DU0000006B1937517 e allegato fotografico
Descrizione del progetto		punto 3.1 – B	cap. 4
Compatibilità paesaggistica		punto 3.2 – punto 4	cap. 7.2

 <p>T E R N A G R O U P</p>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La protezione e la tutela dei beni culturali, ambientali e paesaggistici ha assunto, da tempo, rilievo nell'ordinamento giuridico italiano. Il legislatore ha affrontato approfonditamente la materia già con la legge 1° giugno 1939 n.1089 "*Tutela delle cose di interesse artistico e storico*", e con la legge 29 giugno 1939 n.1497 "*Protezione delle bellezze naturali*", che volgeva la sua attenzione principalmente nei confronti di aspetti naturalistici, panoramici e storici puntualmente individuati. Tale legge prevedeva una disciplina di tutela episodica e soggettiva riferita a particolari siti naturali e storici di pregio rilevanti dal punto di vista estetico.

La Costituzione, all'art.9, comma 2, ha disciplinato la tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e storico della Nazione. Inoltre, nel 1977 le nuove disposizioni dell'art. 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 sono andate ad innestarsi sulla disciplina della L. 1497/1939 e hanno attribuito alle Regioni la delega delle funzioni amministrative esercitate dagli organi periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali, per quanto attiene alla loro individuazione e alla loro tutela. Successivamente, la legge 8 agosto 1985, n.431 - la cosiddetta legge Galasso - nel ribadire la tutela del paesaggio, ha introdotto una visione nuova improntata sulla integralità e globalità dello stesso, integrando la L. 1497/1939 con ulteriori elementi, per lo più naturalistici, quali coste, corsi d'acqua, boschi, laghi, monti ecc. riconoscendo a questi aspetti una valenza paesaggistica di fondamentale importanza.



La Convenzione Europea del paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata dallo Stato italiano il 9 gennaio 2006 con la Legge n. 14, ha ribadito la volontà di protezione, riferendosi a tutti i paesaggi, correnti ed eccezionali, rurali ed urbani. Obiettivo della Convenzione è la protezione dell'essere umano e del suo bisogno di essere circondato da un ambiente stabile in grado di garantire una buona qualità di vita. La convenzione ha previsto misure generali atte a realizzare qualità paesistica, protezione, gestione e sistemazione del paesaggio e promozione delle premialità verso quelle Regioni e quei Comuni che si adoperino in tal senso.

Al fine di armonizzare la materia, a mezzo di delega conferita al governo, fu promulgato il D. Lgs. n. 490 del 29 ottobre 1999 "Testo Unico sui beni Culturali e Ambientali", che riuniva tutte le disposizioni vigenti alla data del 31 ottobre 1998, apportando esclusivamente quelle modifiche necessarie per il coordinamento formale e sostanziale. Il D. Lgs. 409/1999 è stato abrogato dal successivo D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*". Il Codice rappresenta lo strumento legislativo più significativo nell'ambito dell'evoluzione della normativa italiana a seguito della sottoscrizione della Convenzione.

Esso determina una semplificazione legislativa rispetto alla previgente disciplina, fornendo uno strumento per difendere e promuovere il tesoro paesaggistico e culturale degli italiani, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, e definendo in maniera irrevocabile i limiti dell'alienazione del demanio pubblico, che esclude i beni di particolare pregio artistico, storico, archeologico e architettonico.

All'interno del "patrimonio culturale nazionale", si inscrivono due tipologie di beni culturali: i beni culturali in senso stretto, coincidenti con le cose d'interesse storico, artistico, archeologico etc., di cui alla legge n. 1089 del 1939, e i beni paesaggistici, intesi anch'essi come beni culturali (precedentemente oggetto di tutela attraverso la legge n.1497 del 1939 e la legge "Galasso" del 1985).

I beni tutelati dal D. Lgs. 42/2004 sono quelli previsti dagli artt. 136 "Immobili e altri beni di interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge". La differenza tra i beni previsti dall'art. 136 e quelli previsti dall'art. 142 ricade nella natura del vincolo paesaggistico laddove nei primi è delineato dalla caratteristica di notevole interesse pubblico conferita a determinati beni dalle regioni di appartenenza; i secondi, invece, godono di una tutela ex-lege conferitagli da una loro caratterizzazione naturale. Da specificare, però, che né gli uni né gli altri beni godono di una tutela assoluta, laddove il vincolo paesaggistico da cui sono coperti è un cosiddetto vincolo con prescrizione, stante a segnalare la presenza di un vincolo che può essere superato con l'emanazione di un provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 D. Lgs. 42/2004.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

In attuazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, è stato emanato il D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, che individua la documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art.146, comma 3, del Codice. Il D.P.C.M. definisce le finalità, i criteri di redazione e i contenuti della relazione paesaggistica che correde, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare e alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica. La relazione paesaggistica, che si inserisce in un quadro più ampio di provvedimenti intrapresi nel rispetto della Convenzione Europea del Paesaggio, costituisce la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'articolo 146, comma 5 del Codice.



Il Codice ha subito modificazioni a seguito dei D. Lgs. 62 e 63 del 2008. Il D. Lgs. n. 62/2008 interviene sulla circolazione delle cose di interesse storico e artistico, riconsidera la disciplina di tutela dei beni archivistici, definisce una più stringente salvaguardia del patrimonio culturale di proprietà di enti pubblici, di soggetti giuridici privati, di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Il D. Lgs. 63/2008 introduce, invece, la novità del paesaggio inteso come l'insieme di tutto il territorio, non più solo dei paesaggi d'eccellenza, ma anche i paesaggi del quotidiano e quelli degradati. Tutto il territorio è quindi riconosciuto quale risorsa essenziale e bene comune della collettività.

Nel 2011, il legislatore è intervenuto nuovamente sulla disciplina del Codice con la promulgazione del D.L. 70/2011 "Modifiche al procedimento di autorizzazione paesaggistica - Circolare esplicativa (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, circolare 08.11.2011 n. 24)". Il Decreto Legge contiene le modifiche al procedimento di autorizzazione paesaggistica (art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio), che ridefinisce natura e caratteristica dell'autorizzazione paesaggistica, mediante specifica procedura autorizzativa e sposta le competenze sul tema, delegando al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, invece che al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la specifica autorità sul tema.

Da ultimo è stato introdotto il D.P.R. del 13 febbraio 2017 n. 31, che, abrogando il previgente D.P.R. 139/2010, introduce sostanziali modifiche alla normativa vigente in materia di autorizzazione paesaggistica semplificata, e amplia le categorie di opere e interventi per i quali non è necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica. Il D.P.R., infatti, esenta dall'autorizzazione paesaggistica 31 tipologie di intervento. In particolare, alcuni interventi precedentemente soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata ora sono esentati dal nulla osta paesaggistico.

Il Legislatore costituzionale ha conferito allo Stato competenza esclusiva per la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (art. 117, comma 2, lettera f), Cost.). La Corte costituzionale ha ribadito la competenza statale esclusiva in materia di tutela del paesaggio e delle aree protette, escludendo che la competenza legislativa delle Regioni a statuto ordinario in materia di "governo del territorio" possa estendersi alla disciplina dei profili di rilevanza paesaggistica delle costruzioni (Corte cost., sentenza 29 novembre 2017, n. 246). Il Codice dei beni culturali e del paesaggio ha previsto una collaborazione tra Stato, regioni, comuni e città metropolitane per l'esercizio delle funzioni di tutela previste dal Codice (art. 5 comma 1, D. Lgs. 42/2004). Ribadendo, poi, che "le funzioni amministrative di tutela dei beni paesaggistici sono esercitate dallo Stato e dalle regioni secondo le disposizioni di cui alla Parte terza del presente codice, in modo che sia sempre assicurato un livello di governo unitario ed adeguato alle diverse finalità perseguite" (art. 4 comma 6, D. Lgs. 42/2004).

La potestà legislativa delle regioni in materia di paesaggio è limitata, quindi, al rispetto dei principi fondamentali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale dettati dal Codice (art. 7, D. Lgs. 42/2004). Alle Regioni è demandata la produzione di "specifica normativa d'uso del territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: «piani paesaggistici» (art. 135, D. Lgs. 42/2004).

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

L'Emilia-Romagna con il Titolo V "Tutela e valorizzazione del paesaggio" della L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", detta i criteri e la disciplina atti a tutelare il bene del paesaggio, in conformità con quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Ai sensi dell'art. 63, la tutela del paesaggio viene attuata tramite il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, "il quale, assieme agli altri strumenti di pianificazione, ha il compito di governare e indirizzare le azioni di tutela mediante la definizione delle regole e degli obiettivi di qualità del paesaggio regionale". Ai sensi del successivo art. 64, il PTPR è definito "la componente paesaggistica del PTR" (Piano Territoriale Regionale), all'interno della quale "sono previsti gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici".



"Il PTPR, in considerazione delle caratteristiche paesaggistiche, naturali e culturali del territorio regionale, individua i sistemi, le zone e gli elementi territoriali meritevoli di tutela, in quanto costituiscono gli aspetti e i riferimenti strutturanti del territorio, e stabilisce per ciascuno di essi la normativa d'uso per la tutela dei caratteri distintivi. La disciplina del PTPR è integrata dalle specifiche prescrizioni di tutela degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico".

A seguito delle modifiche apportate dai D. Lgs. 26 marzo 2008, n. 63, e l'art. 4-quinquies della Legge 2 agosto 2008, n. 129, dal combinato disposto dei nuovi articoli 159 e 146, comma 6, si deduce che la funzione attinente al rilascio dell'autorizzazione viene ordinariamente assegnata alla Regione, che può delegarla ad altri Enti per i rispettivi territori (Province, forme associative e di cooperazione fra enti locali, ovvero Comuni) a condizione che dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.

L'autorizzazione paesaggistica da parte dei comuni per i beni di cui all'art. 142 del codice dei beni culturali e del paesaggio ha come parametro primario il PTPR. Per quanto riguarda i beni di cui all'art. 136 del codice, un ulteriore parametro ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è costituito dalle specifiche normative e indicazioni degli elementi meritevoli di tutela, definite dall'atto di apposizione o di verifica e aggiornamento del vincolo paesaggistico di cui all'art. 71 comma 1 L.R. 24/2017.

Per il rispetto delle competenze tecnico-scientifiche richieste dagli enti competenti, l'art. 148, D. Lgs 42/2004 ha previsto l'istituzione presso gli Enti delegati di Commissioni locali per il paesaggio, sottolineando la necessità che i componenti debbano essere soggetti con particolare, pluriennale e qualificata esperienza nella tutela del paesaggio.

La Regione Emilia-Romagna ha emanato la D.G.R. 1676/2008 "Attuazione del d. lgs 24 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni - direttive ai comuni in merito ai requisiti di competenza tecnico-scientifica e di organizzazione per l'esercizio della funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione". La D.G.R. fissa i criteri cui i Comuni devono adempiere per l'attuazione delle condizioni richieste dal Codice dei beni culturali del paesaggio, nonché le modalità di svolgimento del necessario monitoraggio da parte della Regione.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

3 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

(riferimento cartografico – Corografia: Tavola DU0000006B1936792, Planimetria di progetto su base CTR: Tavole DU0000006B1939905, DU0000006B1936930, DU0000006B1937737, DU0000006B1936794, DU0000006B1939908, DU0000006B1937248)

Il progetto in esame coinvolge una porzione del territorio della provincia di Reggio Emilia. Esso interessa il territorio di 5 comuni:

- Sant'Ilario d'Enza;
- Cadelbosco di Sotto;
- Castelnovo di Sopra;
- Reggio Emilia;
- Rubiera.

All'estremo orientale (Rubiera) e occidentale (Sant'Ilario d'Enza) sono previsti interventi di limitata estensione, volti principalmente a demolire linee aeree esistenti a favore della realizzazione di linee interrato. Nella porzione centrale della provincia, nei comuni di Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto e Reggio Emilia sono localizzati gli interventi più consistenti in termini di estensione: è prevista la demolizione di circa 31 km di linee aeree che saranno sostituiti con circa 25 km di nuove linee in cavo (la maggior parte dei quali nel territorio urbano di Reggio Emilia). È altresì prevista la realizzazione di una nuova linea aerea il cui tracciato nella porzione tra Castelnovo di Sotto e Cadelbosco di Sopra è previsto in adiacenza alla linea aerea esistente che sarà demolita. A sud di Cadelbosco il nuovo elettrodotto aereo piegherà in direzione est-ovest sviluppandosi nella porzione settentrionale del territorio di Reggio Emilia da Villa di Sesso fino ad attestarsi in prossimità di Mancasale.

Una parte dell'area di intervento attraversa in un ambito fortemente infrastrutturato alle porte della città di Reggio nell'Emilia, che vede la presenza dell'autostrada A1 e della linea ferroviaria ad Alta Velocità che scorrono parallele a nord di Reggio E. e, poco più a sud, ecco la storica via Emilia che collega in direzione est-ovest i centri interessati dal progetto.

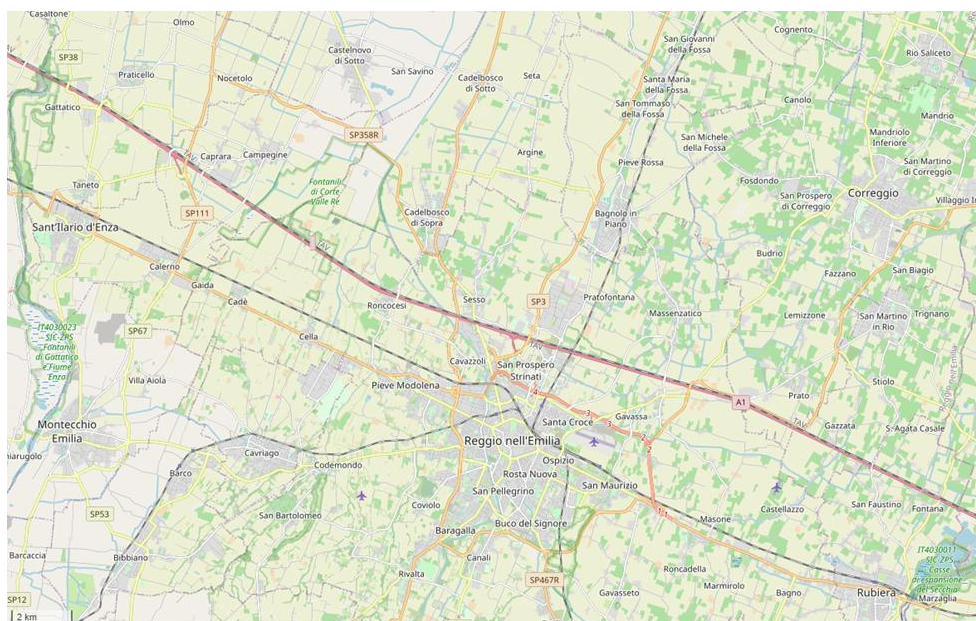




Figura 3.1: La porzione di territorio della provincia di Reggio Emilia interessata dal progetto (fonte: openstreetmap.org)

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

4 CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELL'INTERVENTO

4.1 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere di razionalizzazione della rete 132 kV dell'area di Reggio Emilia.

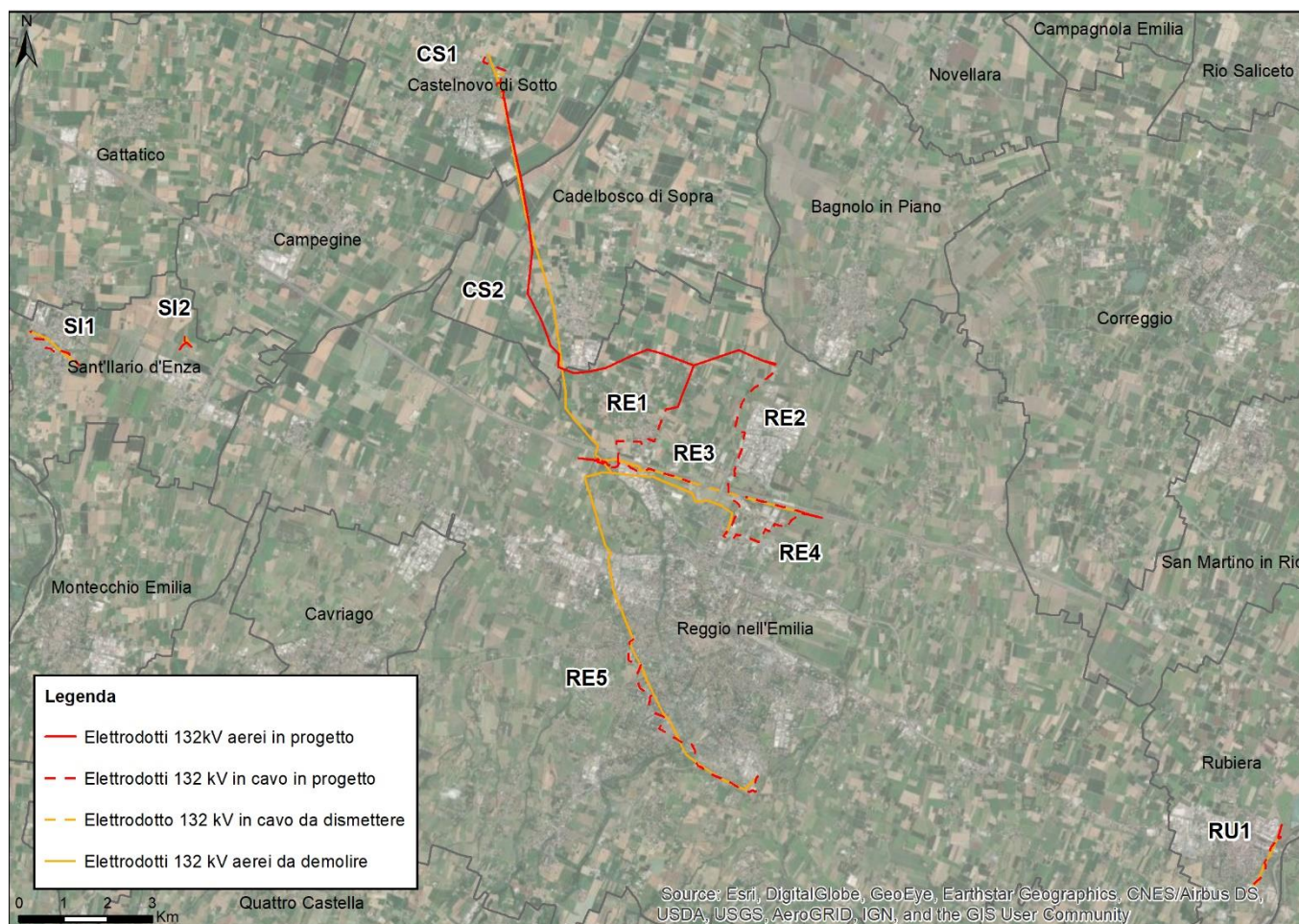




Figura 4.1: Localizzazione delle opere in progetto

Per un dettaglio relativo alla localizzazione del tracciato degli elettrodotti di rimanda alle seguenti tavole in scala 1:10.000:

- DU0000006B1939905 – Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Cadelbosco di Sopra (RE)
- DU0000006B1936930 - Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Castelnuovo di Sotto (RE)
- DU0000006B1937737 - Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Reggio Emilia – Parte Nord
- DU0000006B1936794 - Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Reggio Emilia – Parte Sud
- DU0000006B1939908 - Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Rubiera (RE)
- DU0000006B1937248 - Planimetria di progetto su base CTR – Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Rev. 01	Codifica Elaborato <Fornitore>:

4.1.1 Intervento CS1

L'intervento, consiste nell'interramento del tratto in ingresso alla Cabina Primaria Castelnovo di Sotto dell'elettrodotto aereo "CP Boretto – CP Castelnovo di Sotto" (cod.23695A1).



Verrà realizzato un nuovo sostegno di transizione aereo-cavo nei pressi del sostegno 40 esistente. Da qui, il tracciato del cavo (ca. 0,9 km) si porterà su Strada Limido, dalla quale con una breve deviazione entrerà nella attuale CP di Castelnovo di Sotto.

Contestualmente si procederà alla demolizione del tratto corrispondente dell'attuale elettrodotto aereo (ca. 0,7 km) composto da un tratto in singola terna e da un breve tratto in doppia terna con la linea "Castelnovo di Sotto – Reggio Nord". Tutte le opere sono collocate nel comune di Castelnovo di Sotto.

Tabella 4.1: Riepilogo intervento CS1

Nuove costruzioni					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	Boretto - Castelnovo di Sotto	23695A1	0.9	1	aereo-cavo

Demolizioni					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo singola terna	Boretto - Castelnovo di Sotto	23695A1	0.5	2	Singola terna
aereo doppia terna	Castelnovo di Sotto – Reggio Nord	23642B1	0.2	2	Doppia terna

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

4.1.2 Intervento CS2

L'intervento è mirato alla realizzazione del nuovo collegamento "CP di Castelnovo di Sotto - CP Mancasale" (cod. 23642B1).

Al fine di eliminare i sostegni ricadenti nell'area limitrofa alla CP di Castelnovo di Sotto, oltre all'interramento del tratto in ingresso alla cabina primaria dell'elettrodotto aereo "CP Boretto – CP Castelnovo di Sotto" (intervento CS1), si è reso necessario che, anche l'uscita dalla medesima CP della futura linea "CP Castelnovo di Sotto – CP Mancasale", venga realizzata in cavo interrato per un tratto di circa 0,8 km. Tale cavo in uscita dalla CP di Castelnovo di Sotto si dirigerà in direzione sud verso Strada Beretta percorrendola per un breve tratto prima di continuare verso sud e terminare il suo tracciato sul lato nord di via Peschiera, sempre in Comune di Castelnovo di Sotto, dove verrà affisso il sostegno di transizione aereo-cavo n.1. Da questo punto si svilupperà l'elettrodotto aereo, composto da un tratto (ca. 9,9 km) in singola terna e un tratto in doppia terna (ca. 1,7 km) che consentirà il collegamento con la CP di Mancasale di futura realizzazione da parte di E-distribuzione.



Nella prima parte l'elettrodotto seguirà il tracciato della linea "CP Castelnovo di Sotto – CP Reggio Nord" esistente, spostandosi leggermente sul lato est di essa. Nel Comune di Castelnovo di Sotto la linea sovrappasserà il Canale Castelnovo Alto. Procedendo verso sud, si entrerà nel territorio del Comune di Cadelbosco, dove, dopo l'attraversamento del Torrente Crostolo il tracciato del nuovo collegamento si discosterà da quello esistente, affiancandosi dal lato est alla SP358R. La campata tra i sostegni 14 e 15 sovrappasserà tale strada provinciale continuando a seguirne il percorso in direzione sud est sul lato opposto.

Il tracciato, in questo modo, eviterà di entrare nell'area abitata del comune di Cadelbosco di Sopra a differenza della linea "CP Castelnovo di Sotto – CP Reggio Nord" esistente.

Giunti al sostegno 21 il tracciato devierà in direzione est passando a sud di via Augera mantenendosi a distanza dal centro abitato e dall'area industriale di Cadelbosco di Sopra. L'elettrodotto proseguirà nel territorio del Comune di Reggio Emilia in direzione est attraversando via dei Gonzaga, via Vecchi, via Ferri e via Salimbene da Parma. A questo punto, al sostegno 31, terminato il tratto in singola terna, inizierà il tratto in doppia terna con la linea "CP Mancasale – Villa Cadè RT" (cod.23617G1). Il tracciato proseguirà sempre in direzione est, attraversando via Beretta, fino a giungere alla CP di Mancasale di proprietà E-distribuzione.

Tabella 4.2: Riepilogo intervento CS2

<i>Nuove costruzioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	Castelnovo di Sotto – Mancasale	23642B1	0.8	1	aereo-cavo
aereo	Castelnovo di Sotto – Mancasale	23642B1	9.9	29	Singola terna
aereo doppia terna	Castelnovo di Sotto - Mancasale (DT con 617)	23642B1	1.7	6	Doppia terna

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

4.1.3 Intervento RE1

Gli interventi RE1, RE2 e RE4 sono stati pianificati e progettati al fine di integrare la rete Terna e la rete ex RFI acquisita a fine 2015, oggi Rete srl - gruppo Terna. Il soggetto di tale integrazione è l'attuale elettrodotto "Villa Cadè RT – Rubiera RT". Esso mediante gli interventi citati verrà quindi integrato nella rete Terna andando a formare i seguenti collegamenti:

- "CP Mancasale – Villa Cadè RT" (cod.23617G1) (intervento RE1);
- "CP Mancasale – CP Reggio Nord" (cod. 23894B1) (intervento RE2);
- "CP Reggio Nord – Rubiera RT" (cod. 23908B1) (intervento RE4).

Tutti questi 3 interventi sono situati interamente nel Comune di Reggio Emilia.

In particolare, l'intervento RE1 prevede la realizzazione del collegamento "CP Mancasale – Villa Cadè RT". Dalla CP di Mancasale si procederà in direzione sud-ovest con un tracciato misto aereo-cavo per andarsi a collegare con la linea esistente "Villa Cadè RT – Rubiera RT" (in doppia terna con la linea "Beneceto – Modena") al fine di raggiungere la stazione di Villa Cadè RT sfruttando una porzione di elettrodotto già esistente e non interessante aree urbane o di pregio.



In uscita dalla CP di Mancasale il nuovo elettrodotto presenterà un tratto aereo in doppia terna con la futura direttrice "CP Castelnuovo di Sotto – CP Mancasale" (ca. 1,7 km), già descritto nella relazione dedicata all'intervento CS2 (RU0000006B1936818).

Dopo tale tratto, la linea proseguirà in singola terna in direzione sud per circa 1,6 km, attraversando via Santi Grisante e Daria. A valle di questo tratto, dovendo proseguire in direzione sud-ovest attraverso il quartiere Sesso, per andare a collegarsi con la linea esistente "Villa Cadè RT – Rubiera RT" nella zona ad ovest della zona industriale Villaggio Crostolo, si è deciso di adottare una soluzione in cavo interrato. Verrà quindi realizzato un sostegno di transizione aereo-cavo nei pressi dell'incrocio tra via Bassi e via Salimbene da Parma, dal quale partirà il tracciato del cavo che avrà una estensione di circa 2,8 km. Esso seguirà via Salimbene da Parma in direzione sud per poi svoltare lungo via Zingarelli e poi via Dionisotti. Prima di raggiungere via Betti, il cavo interesserà brevemente via Tirelli e via dei Gonzaga. Il tracciato percorrerà via Betti in direzione ovest fino a giungere alla SP63R (Viale Bice Bertani Davoli) che verrà percorsa per circa 550 metri in direzione sud sfruttando anche il sottopasso che tale strada provinciale presenta per attraversare la ferrovia dell'alta velocità e l'autostrada A1. A sud di questo sottopasso il cavo svolgerà verso ovest e mediante una trivellazione orizzontale controllata (TOC) sottopasserà il torrente Crostolo per concludere il suo tracciato al sostegno di transizione aereo-cavo di nuova realizzazione. Da questo punto in poi verrà sfruttata la porzione di linea esistente fino alla stazione di Villa Cadè RT.

L'intervento consentirà la demolizione dei tratti di linee aeree esistenti, specificati al paragrafo 4.1.11.

Tabella 4.3: Riepilogo intervento RE1

Nuove costruzioni					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo singola terna	Mancasale - Villa Cadè RT	23617G1	1.6	4	Singola terna
cavo	Mancasale - Villa Cadè RT	23617G1	2.8	2	aereo-cavo

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Rev. 01	Codifica Elaborato <Fornitore>:

4.1.4 Intervento RE2

L'intervento consiste nella realizzazione del nuovo collegamento in cavo interrato "CP Mancasale – CP Reggio Nord" (cod. 23894B1). Tale collegamento verrà realizzato in cavo in quanto interesserà l'area in forte espansione industriale di Mancasale, il quartiere San Prospero ma soprattutto la zona del ponte centrale di Calatrava di notevole interesse architettonico.



Il tracciato si svilupperà da nord a sud, interamente nel Comune di Reggio Emilia e avrà un'estensione di circa 4,8 km.

In uscita dalla CP di Mancasale il cavo seguirà il percorso della SP3 (Viale dei Trattati di Roma) rimanendo sull'area verde sul lato ovest della strada, sfruttando una capezzagna esistente. In prossimità della rotatoria con via Lama il tracciato proseguirà proprio su quest'ultima via verso est prima di percorrere via Moro in direzione sud. Si procederà poi su via Nobel e dopo circa 350 metri dal suo inizio il tracciato devierà sull'area verde a sud della viabilità da dove tramite un cunicolo realizzato con la tecnica della perforazione teleguidata si sotto attraverseranno la ferrovia e l'autostrada A1. Il cunicolo sbucherà su un'area verde a sud dell'autostrada da dove il cavo si immetterà su via Lincoln. Il tracciato continuerà in direzione sud su via Piemonte e per un breve tratto di via Vanini fino ad arrivare alla CP di Reggio Nord.

L'intervento consentirà la demolizione dei tratti di linee aeree esistenti, specificati al paragrafo 4.1.11.

Tabella 4.4: Riepilogo intervento RE2

<i>Nuove costruzioni</i>			
Tipo	Nome Linea	cod.	km
cavo	Mancasale - Reggio Nord	23894B1	4.8

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

4.1.5 Intervento RE3

L'intervento consiste nell'interramento di un tratto della linea "Beneceto RT – Modena RT" (cod. 23B03A1), che sarà realizzato con il contributo del Comune di Reggio Emilia. Tale intervento porterà un beneficio in termini di impatto visivo per la zona dei ponti di Calatrava, cioè l'area tra il Villaggio Crostolo e la Stazione Mediopadana, ritenuta una sorta di vetrina per la città di Reggio Emilia.

L'area in oggetto è interessata dal transito della linea doppia terna "Beneceto RT – Modena RT" / "Villa Cadè RT – Rubiera RT". Questa presenta già, nelle vicinanze, un tratto interrato di lunghezza pari a circa 1,3 km che, grazie agli interventi in oggetto, verrà esteso ad ovest di circa 2,4 km e ad est di circa 1,4 km.

L'intervento consiste nella realizzazione di due tratti in cavo interrato singola terna con una estensione complessiva di circa 3,8 km:

- tratto ovest, nell'area industriale Villaggio Crostolo;
- tratto est, nell'area a sud dell'autostrada A1 in corrispondenza della stazione MedioPadana.

Il tratto ovest partirà dal sostegno di transizione aereo-cavo che sarà situato ad ovest della zona industriale del Villaggio Crostolo e del torrente Crostolo nei pressi dell'esistente sostegno 51. Il cavo dopo un breve tratto su via Malatesta sottopasserà il torrente Crostolo mediante una trivellazione orizzontale controllata (TOC) immettendosi quindi su via Colletta prima e poi su viale Bice Bertani Davoli. Il tracciato proseguirà ancora verso est su via Colletta continuando sull'area verde che porta al parcheggio sul quale si conclude via Barchi. Dopo un tratto verso est il cavo sottopasserà, mediante una TOC, via Gonzaga così da raggiungere l'area verde ad est di essa. Il tracciato proseguirà prima leggermente verso nord e poi verso est rimanendo parallelo all'attuale tracciato della linea aerea "Beneceto RT – Modena RT" fino a raggiungere il tratto del cavo interrato esistente. I due cavi verranno giuntati con un giunto misto.

Il tratto est dell'intervento RE3 ha origine dall'estremo est del tratto esistente in cavo interrato della linea "Beneceto RT – Modena RT". Da qui il tracciato proseguirà in direzione est parallelamente all'autostrada A1 leggermente più a nord rispetto all'attuale tracciato della linea aerea "Beneceto RT – Modena RT". Verranno eseguite due trivellazioni orizzontali controllate, la prima per sottopassare via Gramsci e il canale Reggio III e la seconda per sottopassare la ferrovia Reggio Emilia – Guastalla. Verrà infine realizzato un sostegno di transizione aereo-cavo nei pressi dell'esistente sostegno 64 della medesima linea, dove si concluderà il tracciato del tratto est.

Tale intervento, assieme agli interventi RE1, RE2 ed RE4, consentiranno la demolizione della linea doppia terna "Beneceto RT – Modena RT" / "Villa Cadè RT – Rubiera RT", nei tratti compresi tra i sostegni nr. 51 e 59 e tra i sostegni nr. 60 e 64, così come meglio specificato nella relazione RU0000006B1937544 per una estensione di circa 3,6 km. Quindi il tratto compreso tra i sostegni 51 e 64 risulterà completamente interrato. Inoltre, verrà dismesso il tratto in cavo interrato esistente della linea "Villa Cadè RT – Rubiera RT" per un'estensione di circa 1,3 km.





 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929 Rev. 01</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

Tabella 4.5: Riepilogo intervento RE3

<i>Nuove costruzioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	Beneceto - Modena	23B03A1	3.8	2	aereo-cavo doppia terna

<i>Demolizioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo doppia terna	Beneceto - Modena (AV) DT con Villa Cadè - Rubiera	23B03A1	3.6		
cavo	Villa Cadè RT - Rubiera RT	23020G1	1.3		

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

4.1.6 Intervento RE4

Gli interventi RE1, RE2 e RE4 sono stati pianificati e progettati al fine di integrare la rete Terna e la rete ex RFI acquisita a fine 2015, oggi Rete srl - gruppo Terna. Il soggetto di tale integrazione è l'attuale elettrodotto "Villa Cadè RT – Rubiera RT". Esso mediante gli interventi citati verrà quindi integrato nella rete Terna andando a formare i seguenti collegamenti:

- "CP Mancasale – Villa Cadè RT" (cod.23617G1) (intervento RE1);
- "CP Mancasale – CP Reggio Nord" (cod. 23894B1) (intervento RE2);
- "CP Reggio Nord – Rubiera RT" (cod. 23908B1) (intervento RE4).



In particolare, grazie all'intervento RE4 si andrà a formare il nuovo collegamento "CP Reggio Nord – Rubiera RT" mediante la realizzazione di un tratto in cavo interrato con una estensione di circa 2,5 km. Dalla CP di Reggio Nord si procederà in direzione nord-est per andarsi a collegare con la linea esistente "Villa Cadè RT – Rubiera RT" (in doppia terna con la linea "Beneceto – Modena") al fine di raggiungere la stazione elettrica di Rubiera RT sfruttando una porzione di elettrodotto già esistente e non interessante aree urbane o di pregio.

All'uscita dalla CP di Reggio Nord, nei pressi del quartiere San Prospero, verrà realizzato un sottoattraversamento con la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (TOC) in direzione est al fine di sottopassare viale Morandi e giungere nel parcheggio di via Ruini. Si uscirà dal parcheggio per immettersi nella sede stradale procedendo poi su via Romano che verrà percorsa interamente fino a svoltare in direzione est su via Tegani. Il tracciato proseguirà su via Cavallotti e via Petrella in direzione nord-est, per concludersi al sostegno di transizione aereo-cavo di nuova realizzazione. Da qui il collegamento proseguirà sulla linea esistente "Villa Cadè RT – Rubiera RT" sfruttandone la porzione fino alla stazione di Rubiera RT.

L'intervento consentirà la demolizione dei tratti di linee aeree esistenti, specificati al paragrafo 4.1.11.

Tabella 4.6: Riepilogo intervento RE4

Nuove costruzioni					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	Reggio Nord - Rubiera RT	23908B1	2.5	1	Aereo-cavo singola terna

 T E R N A G R O U P	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

4.1.7 Intervento RE5

L'attuale elettrodotto aereo "CP Reggio via Gorizia – CP Reggio Sud" (cod. 23683B1) interessa diversi quartieri residenziali della zona sud-ovest della città di Reggio Emilia. Una delle motivazioni del progetto di Razionalizzazione della rete 132kV dell'area di Reggio Emilia è il miglioramento ambientale e paesaggistico della rete in primis nelle aree urbanizzate. Per tali ragioni tra le varie opere è stato pianificato l'intervento RE5 che consiste nell'interramento dell'intero collegamento mediante la realizzazione di un cavo con una estensione di circa 5,9 km e la relativa demolizione dell'attuale elettrodotto aereo (ca. 5,0 km).



Il tracciato del cavo da realizzare ha origine dalla CP di Reggio via Gorizia nel quartiere Regina Pacis e prosegue in direzione sud su via Gorizia per poi immettersi su via Grecia e via Clementi. Il cavo costeggerà sul lato nord via Francia su un'area verde, da dove sottopasserà in cunicolo il canale demaniale d'Enza e via Francia, per uscire sul lato ovest di via Unione Sovietica. Il tracciato proseguirà in direzione sud nel quartiere Crocetta su via Compagnoni, percorrendola per tutta la sua lunghezza per poi svoltare su via Colonna. Da qui, passando attraverso una piccola area verde, il cavo interesserà via Fenulli e successivamente via Rivoluzione d'ottobre. Giunto alla rotatoria nei pressi della Casa di cura Villa Verde, il tracciato svolterà su via Martiri della Bettola, nel quartiere Belvedere, proseguendo su via Alfieri e quindi sull'area verde di fronte, a sud di viale Basso.

Da questo punto il cavodotto sottopasserà il torrente Crostolo e via Bassi e di seguito via Luxemburg per uscire ad est di Viale Piacentini. Il cavo seguirà sul lato est e poi nord tale viale (SP114) sull'area verde adiacente. In corrispondenza del sottopasso di viale Piacentini su via Settembrini, il tracciato interesserà invece il sedime stradale per tutta la lunghezza di tale sottopassaggio. Successivamente il cavo tornerà sull'area verde lato nord di Viale Piacentini per poi sotto-attraversare in cunicolo il canale di Secchia. All'uscita da tale sottoattraversamento il tracciato sfrutterà una porzione della pista ciclopedonale a nord di viale Piacentini. Successivamente verrà attraversata via Martiri di Cervarolo così da immettersi in via Aristotele percorrendola da sud a nord fino a giungere alla CP di Reggio Sud nel quartiere Buco del Signore.

Tabella 4.7: Riepilogo intervento RE5

<i>Nuove costruzioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	Reggio Via Gorizia - Reggio Sud	23683B1	5.9		

<i>Demolizioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo singola terna	Reggio Via Gorizia - Reggio Sud	23683B1	5.0	18	Singola terna

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: RU0000006B1936929 Rev. 01	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

4.1.8 Intervento SI1



L'intervento consiste nell'interramento di un tratto dell'elettrodotto "CP Parma Vigheffio – CP S. Ilario" (cod. 23680C1). Tale elettrodotto aereo infatti, tra il sostegno 40 e il sostegno 44 interessa il centro urbano del comune di Sant'Ilario d'Enza ed è quindi stato pianificato un suo interramento per tale tratto. La porzione demolita ha un'estensione di circa 1,4 km mentre il cavo interrato avrà una lunghezza di circa 1,8 km.

Il tracciato del cavo partirà dal sostegno di transizione aereo-cavo che verrà realizzato nelle immediate vicinanze dell'attuale sostegno 40 sul lato ovest. Da qui il cavo dopo un breve tratto su area agricola entrerà su viale della Resistenza svoltando subito su via Lidice. Il tracciato proseguirà su viale Cefalonia, in direzione sud su via Coventry e poi in direzione est su via Sabotino e via Piave. Dopo un breve tratto su via Val d'Enza il tracciato percorrerà via delle Rimembranze per poi costeggiare sul lato sud il parcheggio del cimitero di via Carso. A questo punto il cavo si dirigerà verso la rotonda di via Piacentini per concludere il suo percorso a sud-est di questa sul sostegno di transizione aereo-cavo di nuova realizzazione.

Tabella 4.8: Riepilogo intervento SI1

<i>Nuove costruzioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	Parma Vigheffio - S. Ilario	23680C1	1.8	2	aereo-cavo

<i>Demolizioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo singola terna	Parma Vigheffio - S. Ilario	23680C1	1.4	5	Singola terna

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

4.1.9 Intervento SI2

L'intervento consentirà di integrare la rete Terna e la rete ex RFI acquisita a fine 2015 dalla stessa Terna. In particolare, si eseguirà uno "scrocio", nel comune di Sant'Ilario d'Enza, tra gli elettrodotti esistenti "CP Boretto – CP S. Ilario" (cod. 23694B1) e "Parma RT – Villa Cadè RT" (cod. 23015H1) al fine di realizzare i due nuovi collegamenti aerei "CP Boretto – Parma RT" e "CP S. Ilario – Villa Cadè RT". Complessivamente si andrà a demolire un sostegno e circa 0,5 km di linea a fronte di tre nuovi sostegni per circa 0,5 km di linea in progetto. Allo stato attuale l'elettrodotto "CP Boretto – CP S. Ilario" sottopassa l'elettrodotto "Parma RT – Villa Cadè RT" in doppia terna con la linea "Beneceto RT – Modena RT" come ben visibile dalla seguente immagine rappresentante lo stato esistente (a sinistra):

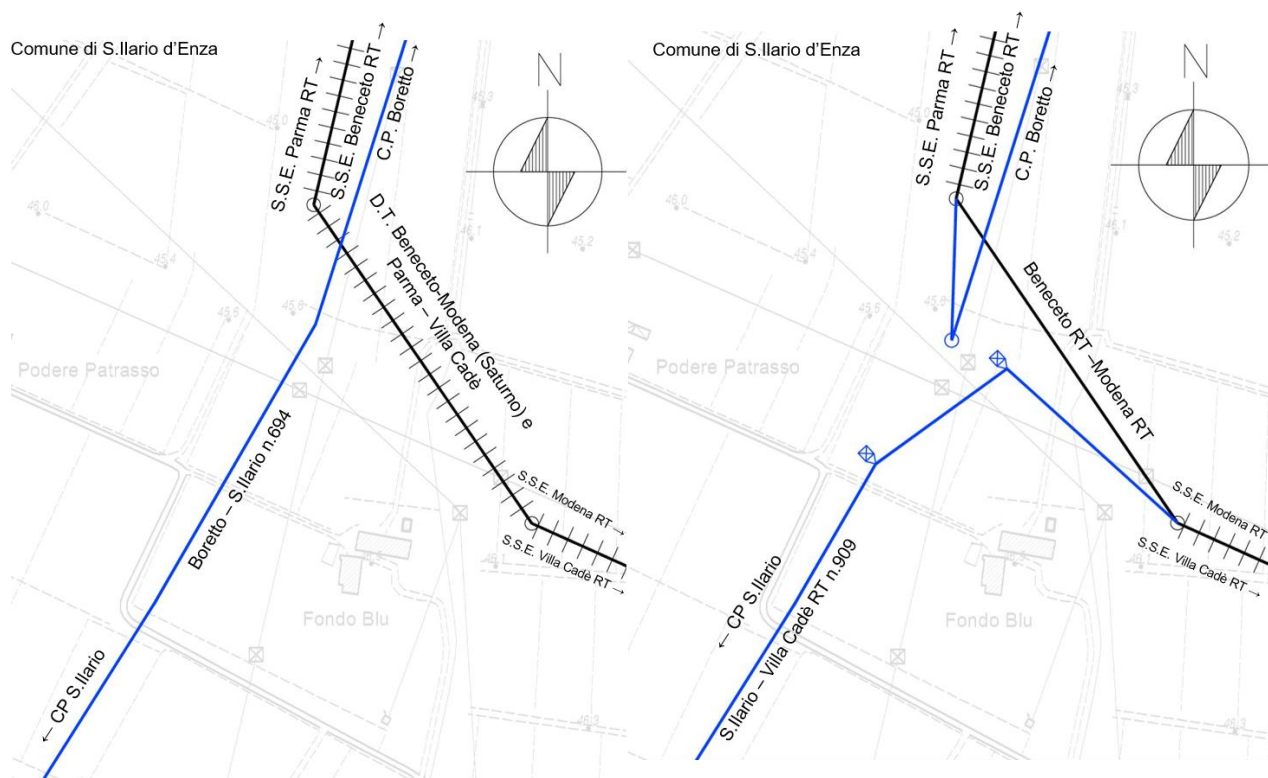


Figura 4.2: Stato attuale (sx) e futuro (dx) dell'intervento SI2

Verranno quindi realizzati due sostegni singola terna per consentire la creazione del collegamento tra CP S. Ilario e Villa Cadè RT e un sostegno a delta doppia terna per realizzare il nuovo collegamento "CP Boretto – Parma RT".

La linea dell'alta velocità "Beneceto RT – Modena RT" non sarà invece oggetto dei lavori.





 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929 Rev. 01</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

Tabella 4.9: Riepilogo intervento SI2

<i>Nuove costruzioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo singola terna	S. Ilario - Villa Cadè RT	23909C1	0.4	2	Singola terna
aereo singola terna	Boretto - Parma RT	23694B1	0.1	1	Doppia terna

<i>Demolizioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo singola terna	Boretto – S. Ilario	23694B1	0.2	1	Singola terna
aereo singola terna	Parma RT – Villa Cadè RT	23015H1	0.3	0	

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	



4.1.10 Intervento RU1

L'elettrodotto "SE Rubiera – CP Rubiera Nord" (cod. 23155B1), nel suo stato attuale, interessa dal sostegno 7 al sostegno 12 la zona est dell'area urbana del comune di Rubiera, costeggiando via Contea (SP85 e poi SP51). Nella fase di definizione del progetto di Razionalizzazione 132kV dell'area di Reggio Emilia si è quindi deciso di interrare questa porzione di elettrodotto andando a demolire circa 1,8 km di linea aerea e realizzando un cavo con una estensione di circa 1,65 km. Il tracciato partirà dal sostegno di transizione aereo-cavo di nuova realizzazione che verrà posizionato a pochi metri, lungo l'asse linea in direzione sud, dal sostegno esistente numero 7 che verrà successivamente demolito. Da qui il cavo si porterà sul sedime stradale di via Contea (SP51) proseguendo in direzione nord-est. Circa 70 metri prima del ponte che attraversa il torrente Tresinaro il tracciato devierà verso est sull'area verde adiacente da dove inizierà l'opera di sottoattraversamento del suddetto torrente. Di seguito il tracciato si riporterà su via Contea sfruttando i suoi sottopassi su via Emilia (SS9) e sulla linea ferroviaria AV. Appena oltrepassato quest'ultimo sottopasso il cavo devierà verso est sull'area verde adiacente in modo da non interferire con i cavi di alta tensione già presenti nell'area. Il tracciato si concluderà quindi ai piedi dell'attuale sostegno di transizione della linea "Rubiera RT – Modena RT" dove il cavo di nuova realizzazione, attraverso un giunto misto verrà giuntato con la porzione esistente di cavo interrato della linea appena citata. Infatti, l'intervento RU1, oltre all'interramento appena descritto consentirà di eseguire uno "scrocio", al fine di integrare la rete Terna e la rete ex RFI acquisita a fine 2015 dalla stessa Terna.

Lo "scrocio" coinvolgerà gli elettrodotti esistenti "SE Rubiera – CP Rubiera Nord" (cod.23155B1) e "Rubiera RT – Modena RT" (cod. 23018G1) permettendo la realizzazione dei nuovi collegamenti "SE Rubiera – Rubiera RT" e "CP Rubiera Nord – Modena RT".

Come anticipato, il collegamento "SE Rubiera – Rubiera RT" verrà realizzato congiungendo il cavo di nuova realizzazione del tratto di linea proveniente dalla SE di Rubiera con il tratto di cavo esistente della linea "Rubiera RT – Modena RT" che giunge fino a Rubiera RT.

Il collegamento "CP Rubiera Nord – Modena RT" verrà realizzato congiungendo il tratto della linea "SE Rubiera – CP Rubiera Nord" proveniente dalla CP di Rubiera Nord con il tratto della linea "Rubiera RT – Modena RT" proveniente da Modena RT. Verranno realizzati, a tale scopo, due sostegni in singola terna con mensole quadre. Si riportano le immagini della configurazione di rete attuale e futura.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

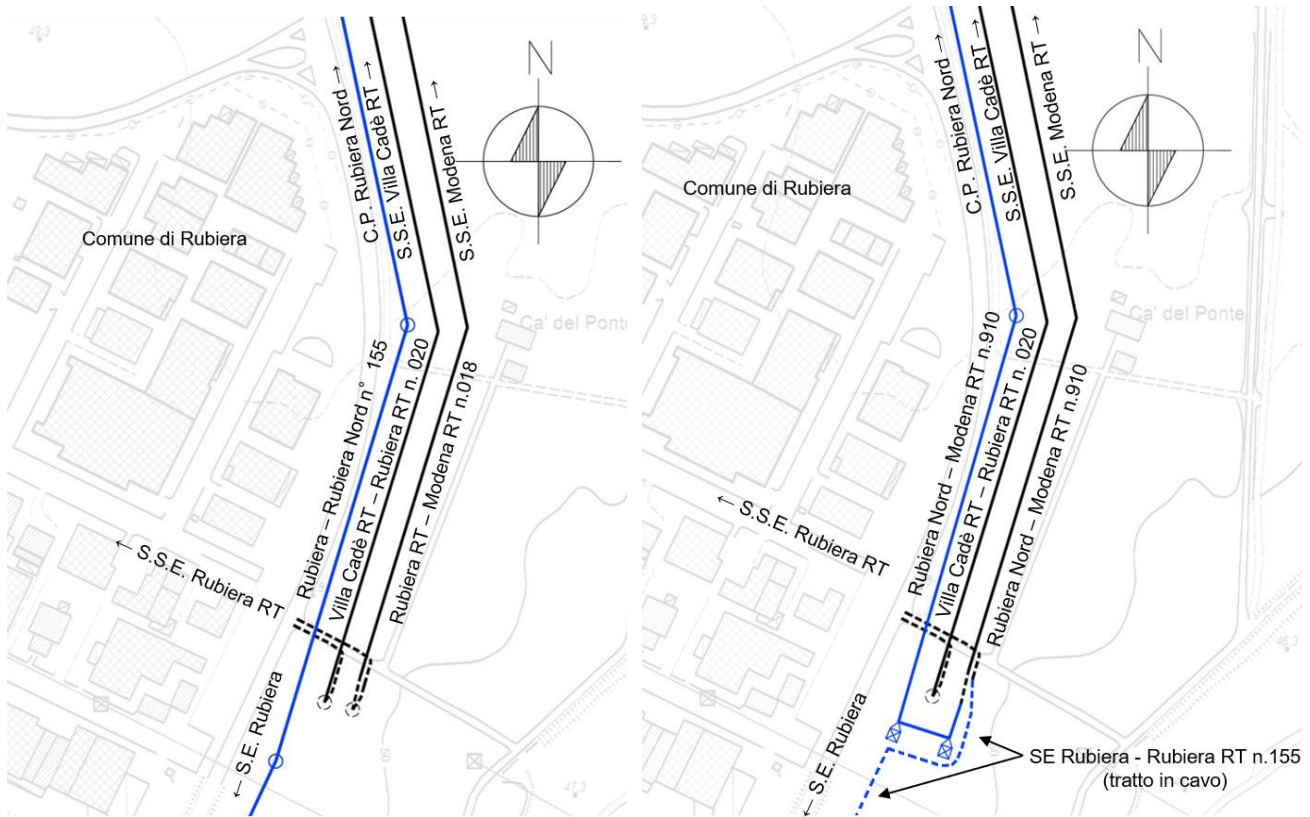




Figura 4.3: Configurazione attuale (sx) e futura (dx) dell'intervento RU1

Tabella 4.10: Riepilogo intervento RU1

Nuove costruzioni					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	SE Rubiera - Rubiera RT	23155B1	1.7	1	aereo-cavo
aereo singola terna	Rubiera Nord – Modena RT	23910C1	0.4	2	Singola terna

Demolizioni					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo singola terna	SE Rubiera - Rubiera Nord	23155B1	1.8	6	Singola terna
aereo singola terna	Rubiera RT – Modena RT	23018G1	0.00	1	aereo-cavo

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: RU0000006B1936929 Rev. 01	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

4.1.11 Ulteriori demolizioni

Grazie agli interventi descritti ed in particolare agli interventi "CS2", "RE1", "RE2", "RE3" e "RE4", oltre alle demolizioni già indicate, sarà possibile demolire l'attuale porzione di rete tra le CP di Castelnovo di Sotto, Reggio Nord e Reggio via Gorizia. Si andranno a dismettere i seguenti elettrodotti:

- singola terna "CP Castelnovo di Sotto – CP Reggio Nord" (ca. 10 km);
- doppia terna "CP Castelnovo di Sotto – CP Reggio Nord" / "CP Reggio Nord – CP Reggio via Gorizia" (ca. 3,4 km);
- singola terna "CP Reggio Nord – CP Reggio via Gorizia" (ca. 4,7 km).
- tratto della linea "Villa Cadè RT – Rubiera RT" in doppia terna con la linea aerea "Beneceto RT – Modena RT" (ca. 3,6 km).

Tabella 4.11: Riepilogo ulteriori demolizioni

<i>Demolizioni</i>					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
aereo singola terna	Castelnovo di Sotto – Reggio Nord	23642B1	9.9	44	Singola terna
aereo doppia terna	Reggio Nord - Reggio via Gorizia (DT con 642)	23698B1	3.4	15	Doppia terna
aereo singola terna	Reggio Nord - Reggio via Gorizia	23698B1	4.7	21	Singola terna
aereo doppia terna	Villa Cadè - Rubiera RT (DT con AV 23B03A1)	23020G1	3.6	12	Doppia terna
aereo doppia terna	Villa Cadè - Rubiera RT (DT con AV 23B03A1)	23020G1		2	aereo-cavo doppia terna

4.2 Caratteristiche tecniche delle opere

4.2.1 Caratteristiche principali degli elettrodotti aerei a 132 kV

Ogni elettrodotto aereo sarà costituito da una palificazione con sostegni del tipo troncopiramidali sia nel caso di linee a semplice terna, che nel caso di linee a doppia terna; i sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase sarà costituita da un solo conduttore di energia costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm oppure da una corda di alluminio-acciaio del diametro complessivo di 22.80mm.

Fondazioni

Ciascun sostegno è dotato di quattro piedi ognuno dei quali dispone della relativa fondazione. La fondazione è la struttura interrata atta a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo.

La configurazione dei sostegni con i quattro piedi aventi fondazioni separate consente di adattare le lunghezze dei singoli piedi ("zoppicature") in modo di alterare il meno possibile la morfologia dell'area, come è possibile osservare nell'esempio riportato nella seguente figura:



	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	



Figura 4.4: Esempio di configurazione a quattro piedi dei sostegni

Le principali tipologie di fondazioni utilizzate per gli elettrodotti sono le seguenti:

- Fondazione a plinto con riseghe: utilizzabile su terreni normali, di buona o media consistenza e sono le fondazioni standard previste nel 'Progetto unificato'.
- Pali trivellati: pali gettati in opera per i quali il tuboforma scende nel terreno per mezzo di speciali trivelle o sonde a percussione e vengono impiegati quando le caratteristiche geotecniche degli strati superficiali dei terreni sono scadenti oppure quando si è in presenza di erosione superficiale (alvei di fiumi ecc.).
- Micropali: si tratta di pali trivellati di diametro inferiore a 300 mm e profondità variabili dai 6 ai 15 m.

Sostegni



Si intende per sostegno la struttura fuori terra atta a "sostenere" i conduttori e le corde di guardia. La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; mediamente, si ritiene possa essere di circa 350 m.

I sostegni possono essere armati in sospensione, in amarro, o a mensole isolanti; all'interno dei tre gruppi suddetti, in relazione alle esigenze del tracciato, sono utilizzati sostegni di altezze utili differenti, in base all'andamento altimetrico del terreno e delle opere attraversate, e di prestazioni meccaniche dipendenti dall'angolo di deviazione, dalla lunghezza delle campate e dal dislivello tra il sostegno da quelli adiacenti.

I sostegni saranno a struttura reticolare in angolari di acciaio ad elementi bullonati e zincati a caldo ovvero del tipo tubolari.

L'altezza totale fuori terra dei sostegni, che saranno dotati d'impianto di messa a terra e di difesa parasalita, non sarà superiore a 61 m.

Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole. Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) che possono essere di sospensione o di amarro. Vi sono infine i cimini, atti a sorreggere le corde di guardia.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

Nel seguito vengono riportati a titolo indicativo le principali tipologie dei sostegni impiegati.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa con le caratteristiche dei nuovi sostegni che saranno realizzati.

Tabella 4.12: Tipologia e altezze dei nuovi sostegni

Codifica Intervento	Linea	Numero Picchetto	Tipo sostegno	Tipo struttura	Altezza struttura
CS1	23695A1	40a	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
CS2	23642B1	1	PG 24 portaterminali	palo gatto portaterminali	27.5
		2	N27	singola terna troncopiramidale	36.55
		3	N27	singola terna troncopiramidale	36.55
		4	N27	singola terna troncopiramidale	36.55
		5	N30	singola terna troncopiramidale	39.55
		6	M27	singola terna troncopiramidale	36.55
		7	N24	singola terna troncopiramidale	33.55
		8	N27	singola terna troncopiramidale	36.55
		9	N30	singola terna troncopiramidale	39.55
		10	N27	singola terna troncopiramidale	36.55
		11	C27	singola terna troncopiramidale	36.4
		12	N24	singola terna troncopiramidale	33.55
		13	N30	singola terna troncopiramidale	39.55
		14	C27	singola terna troncopiramidale	36.4
		15	N27	singola terna troncopiramidale	36.55
		16	P30	singola terna troncopiramidale	39.8
		17	N24	singola terna troncopiramidale	33.55
		18	C24	singola terna troncopiramidale	33.4
		19	C24	singola terna troncopiramidale	33.4
		20	E27	singola terna troncopiramidale	36.4
		21	C27	singola terna troncopiramidale	36.4
		22	M27	singola terna troncopiramidale	36.55
		23	P27	singola terna troncopiramidale	36.8
		24	N30	singola terna troncopiramidale	39.55
		25	M30	singola terna troncopiramidale	39.55
		26	C27	singola terna troncopiramidale	36.4
		27	M27	singola terna troncopiramidale	36.55
		28	N21	singola terna troncopiramidale	30.55
		29	N21	singola terna troncopiramidale	30.55

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Codifica Intervento	Linea	Numero Picchetto	Tipo sostegno	Tipo struttura	Altezza struttura
	23642B1 DT 23617G1	30	E27 DT	doppia terna troncopiramidale	42.1
		31	N27 DT	doppia terna troncopiramidale	42.25
		32	N27 DT	doppia terna troncopiramidale	42.25
		33	E27 DT	doppia terna troncopiramidale	42.1
		34	N27 DT	doppia terna troncopiramidale	42.25
		35	M27 DT	doppia terna troncopiramidale	42.25
	23642B1	PG1	PG 24 normale	palo gatto	27.5
RE1	23617G1	PG2	PG 24 normale	palo gatto	27.5
		1	N30	singola terna troncopiramidale	39.55
		2	N24	singola terna troncopiramidale	33.55
		3	C24	singola terna troncopiramidale	33.4
		4	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
		51b	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
RE3	23B03A1	51a	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
		64a	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
RE4	23908B1	64b	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
RU1	23155B1	7a	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
	23910C1	12a	E21	singola terna troncopiramidale	30.4
		1a	E21	singola terna troncopiramidale	30.4
SI1	23680C1	40a	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
		44a	PG 21 portaterminali	palo gatto portaterminali	24.5
SI2	23694B1	59a	E delta DT	palo a delta doppia terna	30
	23909C1	21a	V27	singola terna troncopiramidale	36.8
		22a	E27	singola terna troncopiramidale	36.4

Nelle figure seguenti sono illustrate le tipologie costruttive dei principali sostegni impiegati nel progetto.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

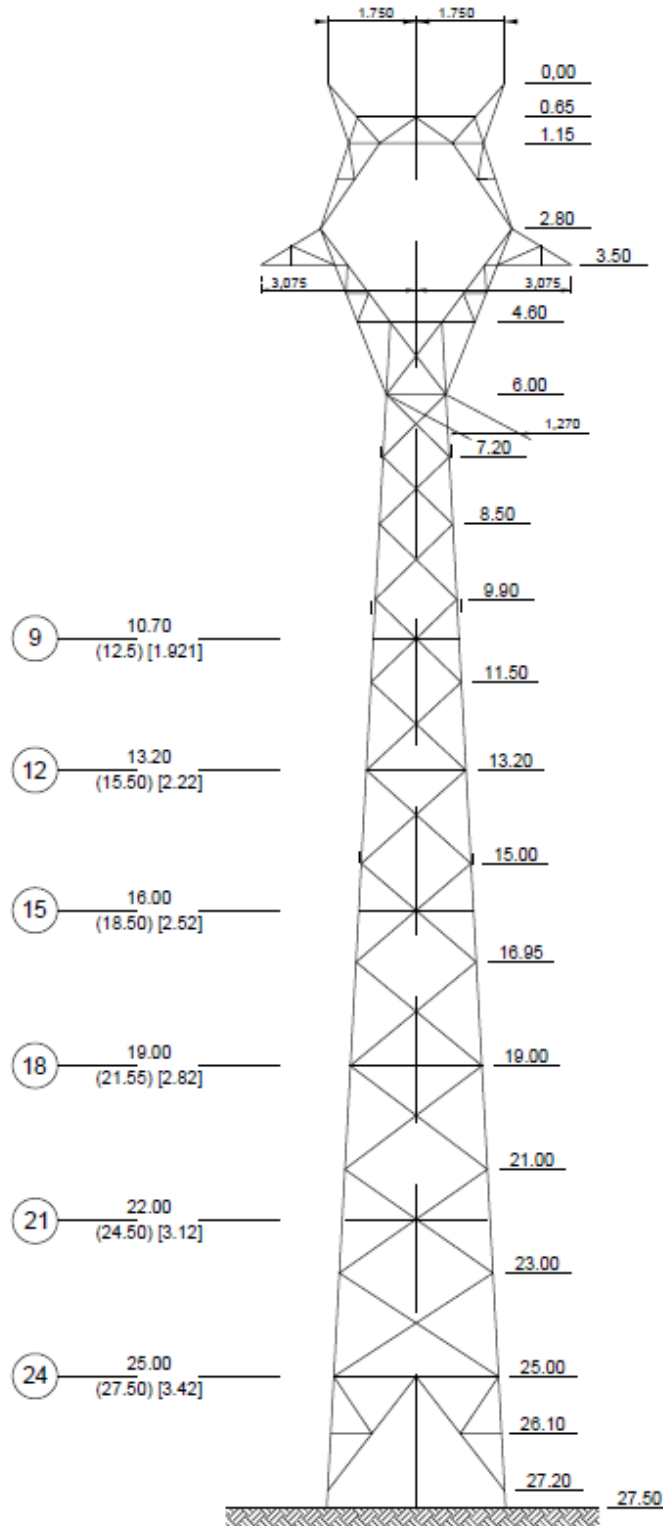


Figura 4.5: Schematico sostegno Palo gatto

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

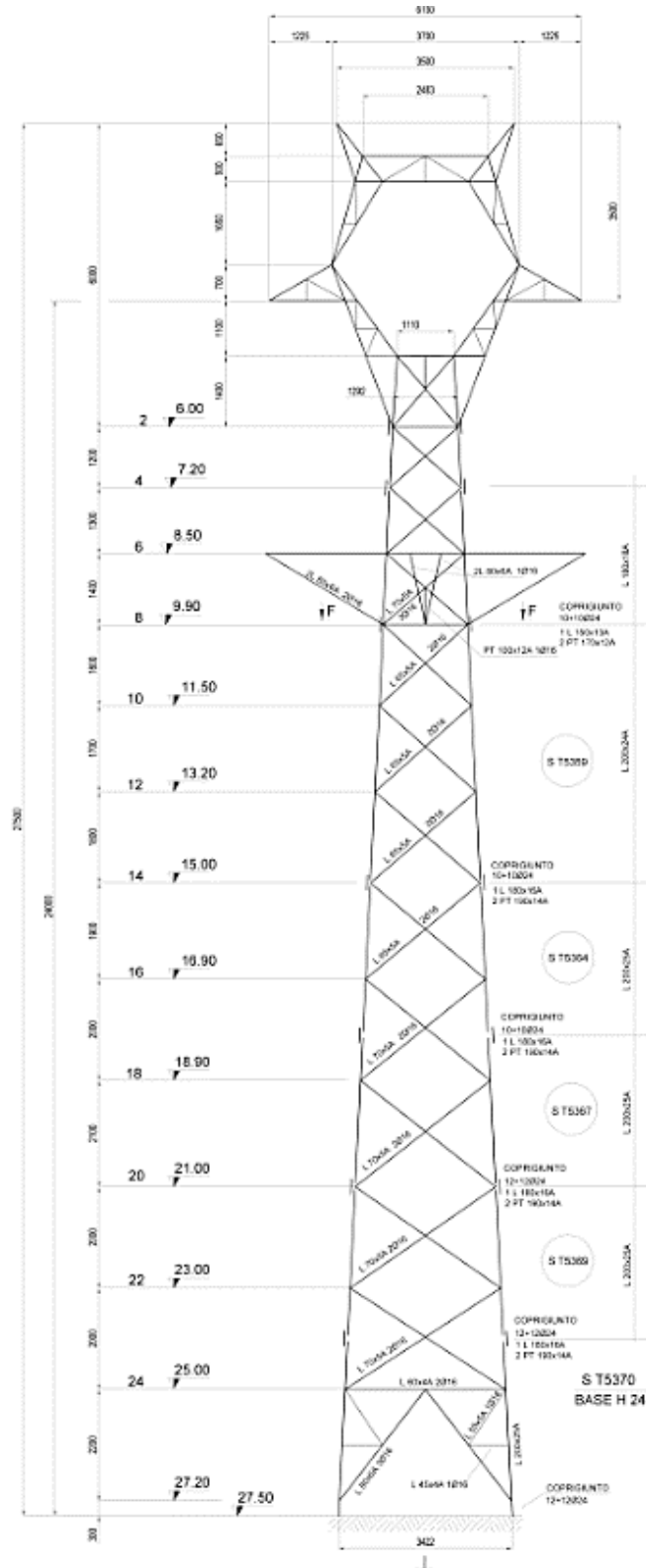


Figura 4.6: Schematico sostegno palo gatto con portaterminali

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

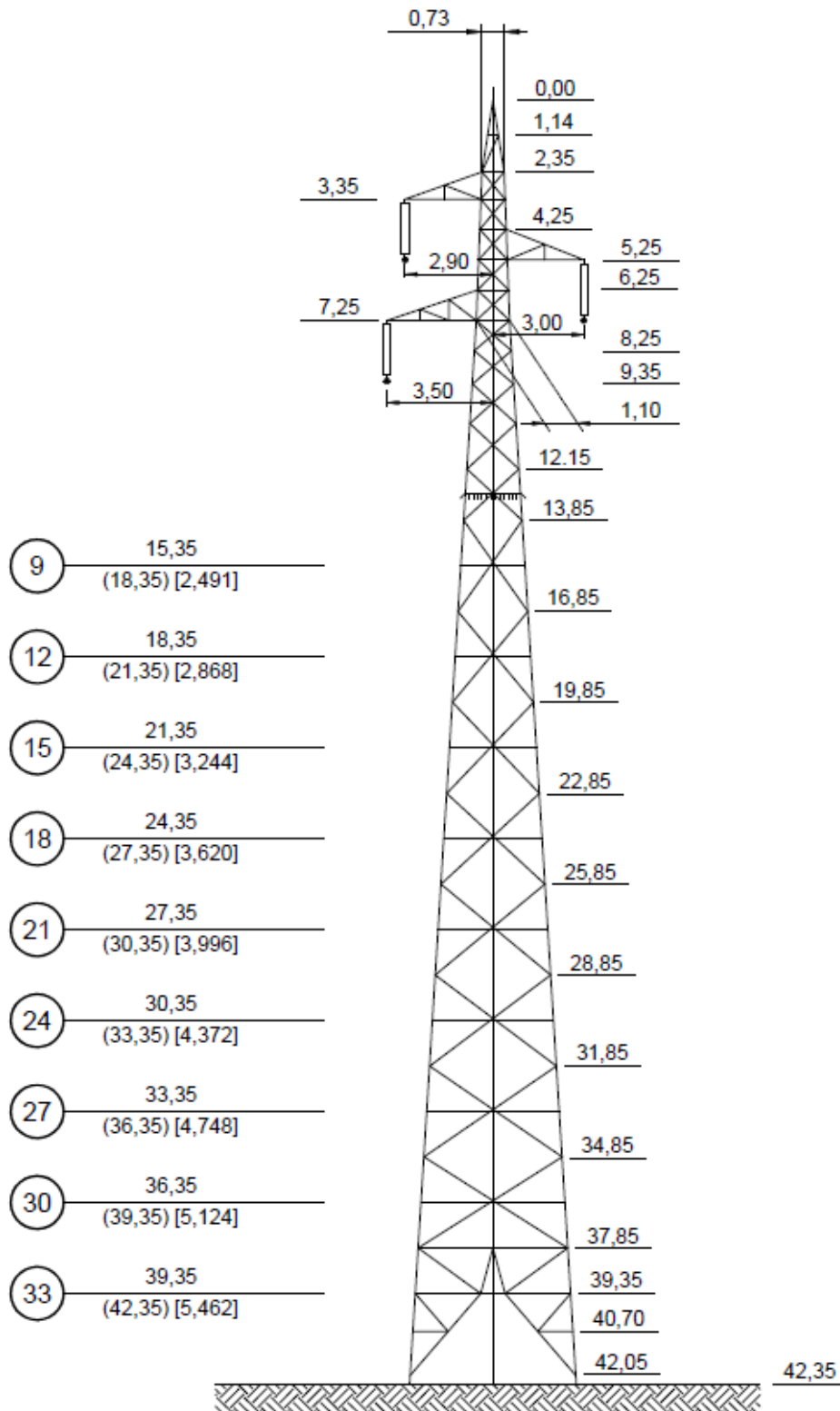


Figura 4.7: Schematico sostegno N singola terna

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

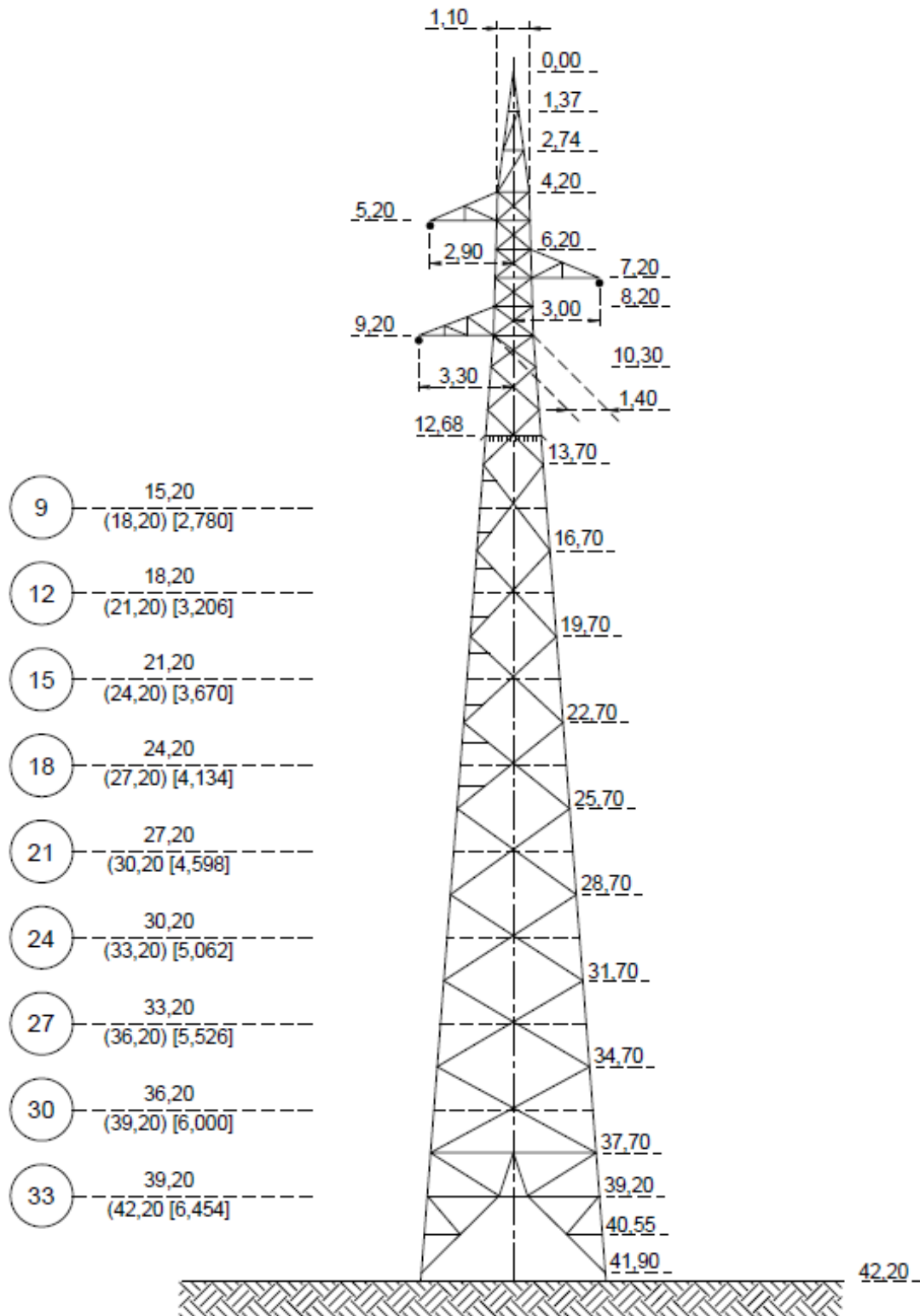


Figura 4.8: Schematico sostegno C singola terna

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

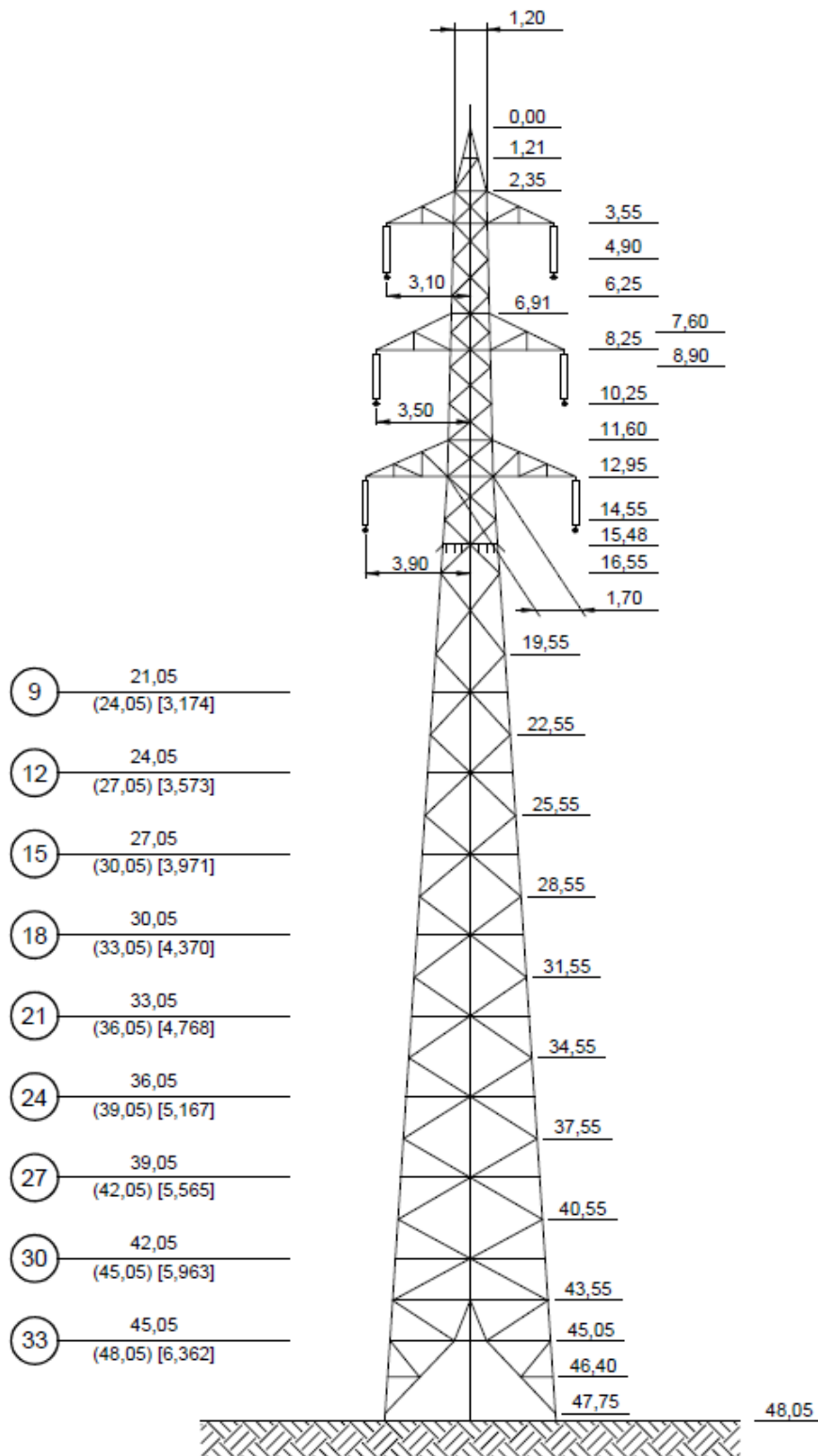


Figura 4.9: Schematico sostegno N doppia terna

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

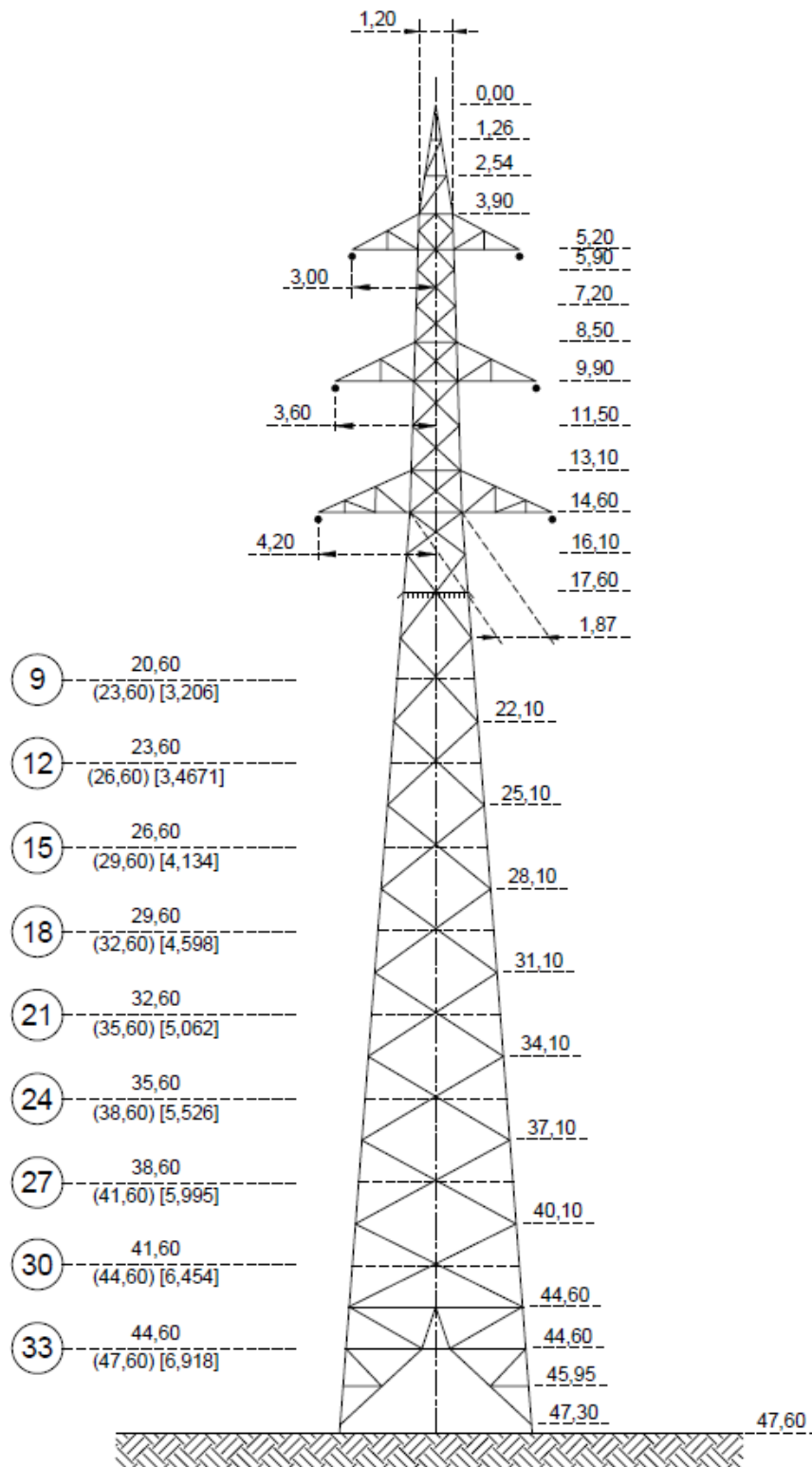




Figura 4.10: Schematico sostegno E doppia terna

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

4.2.2 Caratteristiche principali degli elettrodotti in cavo interrato a 132 kV

Ogni elettrodotto interrato sarà costituito da una terna composta di tre cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio o rame, isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 1000-1600 mm².

4.3 Modalità di organizzazione del cantiere per la realizzazione e demolizione degli elettrodotti aerei

4.3.1 Tipologie di cantiere

La costruzione degli elettrodotti aerei è un'attività che riveste aspetti particolari legati alla morfologia delle linee elettriche, il cui sviluppo in lunghezza impone continui spostamenti sia delle risorse che dei mezzi meccanici utilizzati. Per questi motivi la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "micro-cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte: la prima comprende le operazioni di costruzione del sostegno, la seconda, le attività di stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia.

I micro cantieri sono alimentati attraverso un campo "base" e/o da vari depositi temporanei.

L'organizzazione di cantiere prevede di solito la scelta di un suolo adeguato al deposito dei materiali e il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione. I materiali vengono approvvigionati per fasi lavorative e in tempi successivi, in modo da limitare al minimo le dimensioni dell'area e da evitare stoccaggi per lunghi periodi.



Cantiere base

Rappresenta l'area principale del cantiere, nella quale vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. Nella fase di progettazione di un elettrodotto si individuano, solo in via preliminare, le aree da adibire a cantiere base. La scelta definitiva e la verifica della reale disponibilità delle aree viene poi effettuata in sede di progettazione esecutiva e spetta alla ditta esecutrice dei lavori.

In via preliminare è stata individuata un'area a Mancasale, in via F.lli Guerra quale area potenzialmente adatta alla localizzazione del Cantiere Base (si veda immagine seguente); si tratta di un'area attualmente non utilizzata e incolta, di dimensione di circa 39.000 mq, localizzata in un contesto industriale e facilmente accessibile dalla SP3

All'interno di essa troveranno posto:

- un'area con estensione circa 5000 m² per piazzali, deposito materiali e carpenterie;
- spazi coperti per circa 100 m² per sistemazione uffici, servizi igienici ecc.

 TERN A G R O U P	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

via F.lli Guerra, Mancasale - Reggio Emilia



1



2



3



Figura 4.11: Potenziale area per l'installazione del Cantiere Base



Aree di intervento per la costruzione dell'elettrodotto

Sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri afferenti all'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni) nonché i lavori complementari; sono ubicati in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:

- Area sostegno o micro-cantiere: è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno (traliccio / palo dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte; ve ne sarà una in corrispondenza di ciascun sostegno. Le dimensioni medie sono di circa 20x20 m²;
- Area di linea: è l'area interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti, e attività complementari quali, ad esempio: la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc. Lungo il tracciato dell'elettrodotto, mediamente ogni 10-12 campate (4-8 km), vengono individuate delle aree, normalmente accessibili ai mezzi motorizzati, ove posizionare gli argani e le bobine di recupero delle traenti e i freni con le bobine del conduttore da stendere.

Per il rifornimento dei materiali e delle attrezzature di costruzione si utilizzerà il più possibile la viabilità esistente.

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Il cantiere viene organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni.

Le durate dei diversi cantieri possono essere riassunte come di seguito:

- Cantiere Base: intera durata della realizzazione dell'intervento.
- Area Sostegno: le attività che vi si svolgeranno avranno durata variabile da 1 a 4 giorni in maniera parziale nelle 24 ore (da 1 a 6 ore al giorno) per un totale di circa un mese e mezzo per ogni sostegno.
- Area di linea: le attività che vi si svolgeranno avranno durata variabile in maniera parziale nelle 24 ore (da 1 a 4 ore al giorno) per un totale di circa 10 giorni per 10 – 12 sostegni interessati.

Si riportano di seguito i tipologici delle aree di lavoro:

- pianta tipo del Cantiere base;
- pianta "tipo" dell'Area sostegno con l'indicazione degli spazi riservati allo svolgimento delle attività e al deposito temporaneo a piè d'opera;
- pianta "tipo" dell'Area di linea.

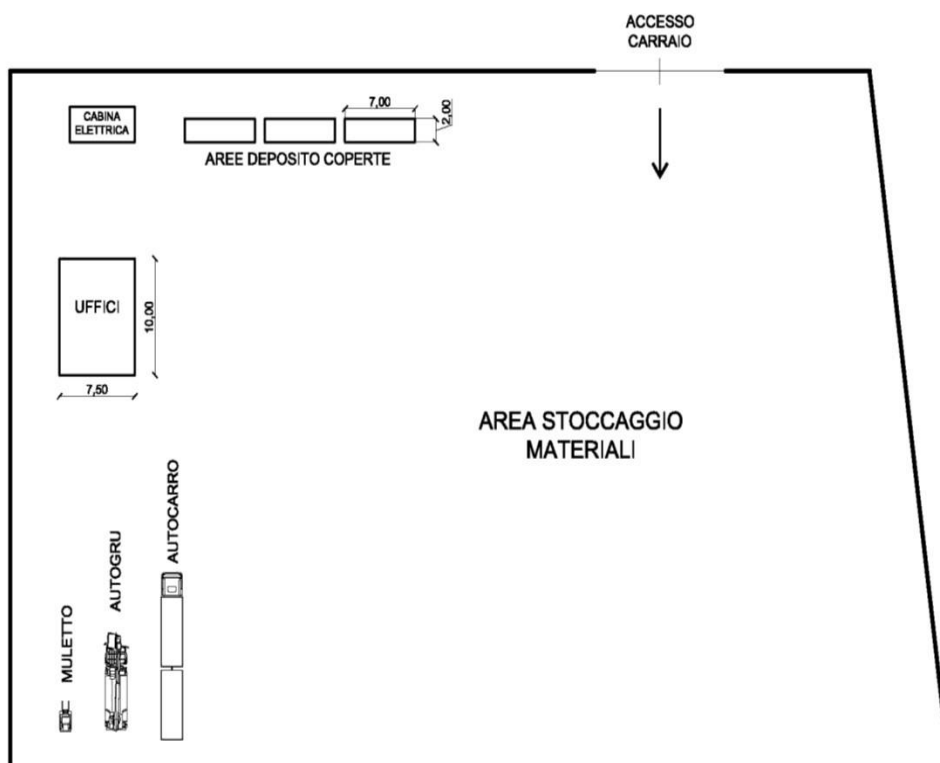




Figura 4.12: Planimetria del Cantiere base – tipologico

 <p>T E R N A G R O U P</p>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

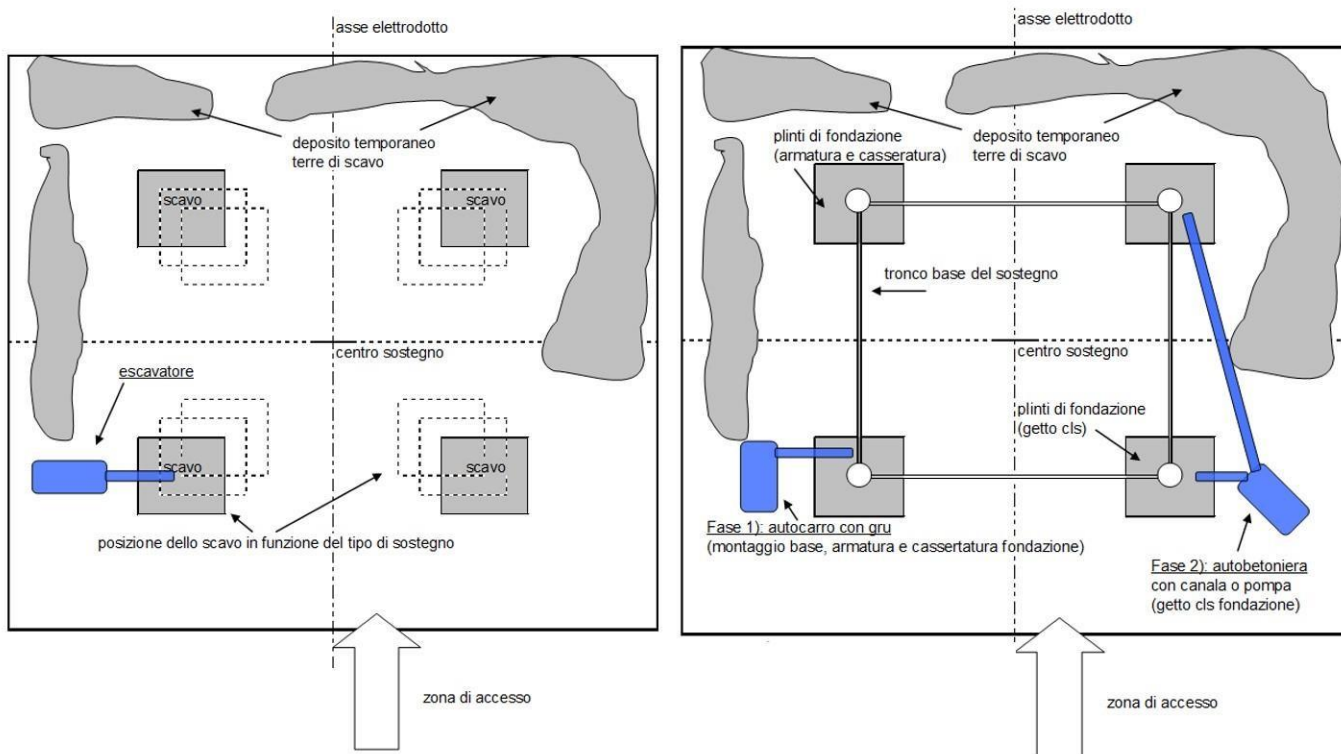


Figura 4.13: Planimetria dell'Area sostegno (scavo di fondazione – getto e basi) – tipologico

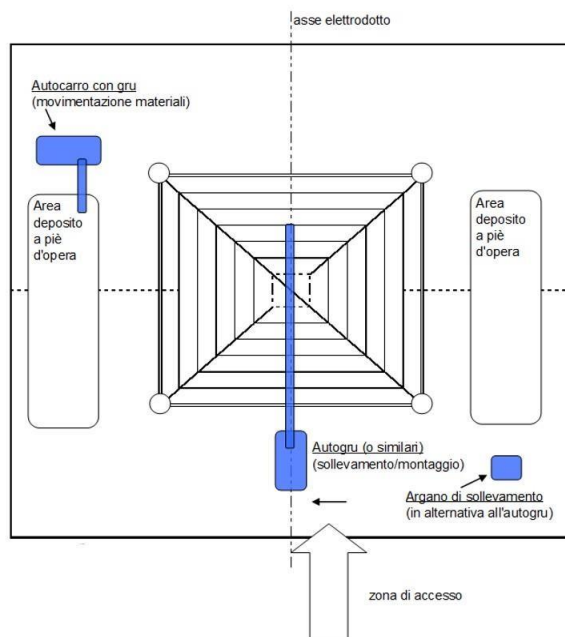




Figura 4.14: Planimetria dell'Area sostegno (montaggio sostegno) – tipologico

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i></p>	
<p>Codifica Elaborato Terna:</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>:</p>	
<p>RU0000006B1936929</p>	<p>Rev. 01</p>	

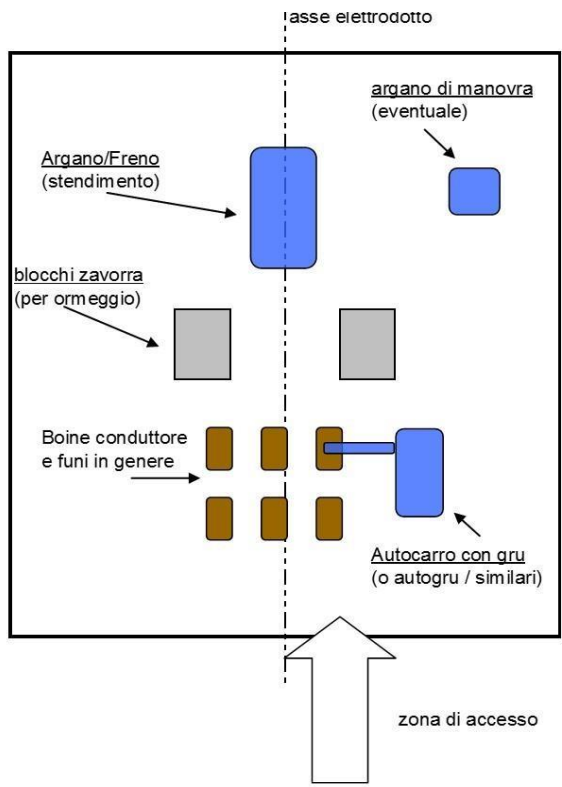


Figura 4.15: Planimetria dell'Area di linea – tipologico



Figura 4.16: Cantiere base – esempio di deposito materiale

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01



Codifica Elaborato <Fornitore>:



Figura 4.17: Cantiere base – esempio di mezzi utilizzati in fase di cantiere



Figura 4.18: Esempio di Area Sostegno

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
<i>RU0000006B1936929</i>	Rev. 01	

Per l'accesso alle aree dei sostegni si sfrutteranno le strade esistenti; in funzione della posizione dei sostegni si utilizzeranno le strade campestri o gli accessi presenti nei fondi stessi tenuto conto che, normalmente, i veicoli che devono raggiungere le aree dei sostegni, possono essere paragonati a dei mezzi agricoli di modeste dimensioni.

In alcuni casi è possibile che si renda necessaria la realizzazione di tratti nuovi di pista, anche temporanei, previa una valutazione tecnico - economica - ambientale. In ogni caso, a lavori ultimati, le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

4.3.2 Montaggio dei sostegni

L'attività avrà inizio con lo scavo delle fondazioni. Si tratta in ogni caso di scavi di modesta entità e limitati a quelli strettamente necessari alla fondazione, il posizionamento delle armature ed il successivo getto di calcestruzzo. Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "micro cantiere" e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.



Una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammassati in fondazione.

Per evidenti ragioni di ingombro e praticità i tralicci saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi o elicottero; per il montaggio si provvederà al sollevamento degli stessi con autogrù ed argani nel caso in cui il cantiere sia accessibile e l'area di cantiere abbastanza estesa, altrimenti se il sito è difficilmente raggiungibile e/o l'area di cantiere ridotta il traliccio verrà montato in loco oppure premontato al cantiere base e trasportato successivamente con l'elicottero al microcantiere.

Nel complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno, ossia per la fase di fondazione e il successivo montaggio, non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.



Figura 4.19: Esempio di montaggio sostegno con autogrù

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

4.3.3 Taglio della vegetazione arborea

Una volta terminata la fase di tesatura, le superfici oggetto di insediamento di nuovi sostegni sono interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile simile a quella ante - operam, mediante studi progettuali e tecniche realizzative adeguate.

Ove l'interferenza con la vegetazione fosse inevitabile, particolari tecniche cautelative vengono attuate per l'esecuzione del taglio: esse consistono nel limitare il taglio alla parte superiore delle piante che effettivamente interferiscono con la linea (capitozzatura), a vantaggio non solo della componente vegetazionale, ma anche del paesaggio, con la riduzione della percezione dell'intervento.

Saranno inoltre adottate ulteriori mitigazioni in fase di cantiere per limitare l'interferenza con la vegetazione arborea prossima ai lavori, quali:

- sarà evitato il costipamento del terreno in adiacenza degli esemplari arborei;
- in corrispondenza degli alberi il transito dei mezzi di cantiere sarà di breve durata e limitato al minimo;
- saranno evitate le installazioni di cantiere in prossimità degli individui arborei;
- saranno adottate protezioni intorno ai tronchi con assi di legno, di altezza adeguata alle possibili interferenze e di ampiezza tale da proteggere anche la chioma.

Le modalità di taglio seguono una serie di accorgimenti operativi usualmente adottati, fatte salve eventuali prescrizioni imposte dalle competenti autorità.



Anche per i successivi anni, il taglio sarà generalmente comunque limitato a quegli esemplari arborei la cui crescita potrà effettivamente generare interferenze dirette con i conduttori aerei.

Il taglio di mantenimento viene poi effettuato periodicamente (con cadenze annuali o biennali) previo contatto laddove necessario con l'Autorità competente.

4.4 Modalità di organizzazione del cantiere per la realizzazione degli elettrodotti in cavo

L'area di cantiere in questo tipo di intervento è determinata dalla trincea di posa del cavo che si estende progressivamente sull'intera lunghezza del percorso. Tale trincea sarà larga circa 0,70 m per una profondità tipica di 1,7 m circa, prevalentemente su sedime stradale.

Si opera su tratte della lunghezza da 400 a 600 m corrispondente alla pezzatura del cavo fornito e la fascia destinata al cantiere in condizioni normali ha una larghezza di circa 4 - 5 m.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

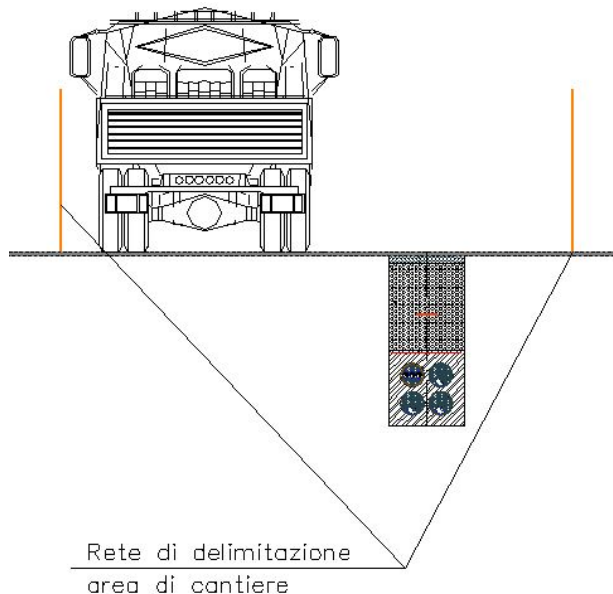




Figura 4.20: Sezione tipo area di cantiere per un cavidotto

4.5 Tempi di realizzazione

I cantieri per la realizzazione degli elettrodotti aerei, in cavo e per le demolizioni sono previsti tra il 2024 e il 2028 e le durate medie dei cantieri per i diversi interventi sono stimate come riportato nella seguente tabella:

Tabella 4.13: Tempi medi stimati (giorni) per la realizzazione dei singoli interventi

Intervento	Numero giorni stimati		
	Nuove realizzazioni in cavo	Nuove realizzazioni linea area	Demolizioni
CS1	60	-	20
CS2	60	340	-
RE1	160	50	-
RE2	270	-	-
RE3	220	-	7
RE4	140	-	-
RE5	335	-	65
SI1	110	-	65
SI2	-	30	20
RU1	110	30	35
Altre demolizioni	-	-	265

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

5 LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO

5.1 Strumenti di Pianificazione Territoriale Regionale e Provinciale

5.1.1 Piano Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) dell'Emilia Romagna vigente è stato approvato con DCR n. 1338 del 28 gennaio 1993.

Il PTPR si configura come documento programmatico di lungo termine, che fissa gli obiettivi di assetto territoriale e di sviluppo delle diverse aree della regione sulla base di specifiche condizioni ai processi di trasformazione ed utilizzazione del territorio:

- a) Conservazione dei connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane;
- b) Garanzia della qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e della sua fruizione collettiva;
- c) Garanzia della salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali;
- d) Individuazione delle azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti.

In funzione delle predette finalità il Piano provvede, con riferimento all'intero territorio regionale, a dettare disposizioni volte alla tutela:

- dell'identità culturale del territorio regionale, cioè delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, di zone e di elementi di cui è riconoscibile l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico - archeologiche, storico-artistiche, storico - testimoniali;
- dell'integrità fisica del territorio regionale.

Si riporta di seguito un'analisi della cartografia di piano, al fine di individuare gli indirizzi e gli obiettivi, in particolare quelli relativi al paesaggio, previsti sulla porzione di territorio regionale interessata dal progetto oggetto della presente relazione paesaggistica.

Unità di Paesaggio



Le unità di paesaggio sono individuate nella Tavola 4 del PTPR.

Il territorio interessato dal progetto in esame ricade nelle seguenti Unità di Paesaggio:

- Unità di Paesaggio n° 5 - Bonifiche Estensi

Tra i Comuni interessati dal progetto, l'unico facente parte di questa Unità di Paesaggio è Cadelbosco.

Il paesaggio delle bonifiche Estensi è caratterizzato da un uso del suolo prevalentemente agricolo e gli elementi caratterizzanti sono i dossi di pianura e le depressioni bonificate tra il medioevo e il rinascimento, la fauna della pianura dei coltivi e degli incolti, chiaviche, botti e manufatti storici, colture a frutteto e pioppeti e gli insediamenti in dosso.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- Unità di Paesaggio n° 8 - Pianura Bolognese Modenese e Reggiana

Tra i Comuni interessati dal progetto, fanno parte di questa Unità di Paesaggio Reggio Emilia e Rubiera. Nella pianura Reggiana l'uso del suolo è prevalentemente destinato all'agricoltura, e gli elementi del paesaggio caratterizzanti questa unità sono la presenza di paleoalvei, dossi, fontanili e evidenza di conoidi alluvionali, le aree golenali del Fiume Secchia interessate da fauna degli ambienti umidi e palustri, i relitti di coltivazioni agricole tipiche, poche alberature e impianti frutticoli e la centuriazione, oltre a caratteri tipici degli insediamenti urbani quali i centri storici murati, le ville con parchi gentilizi, il caratteristico fienile separato dall'abitazione, fornaci e maceri, vie d'acqua navigabili e la distribuzione degli insediamenti sulle direttrici della viabilità storica.

- Unità di Paesaggio n° 9 - Pianura Parmense

I Comuni interessati dal progetto, facenti parte di questa Unità di Paesaggio sono Cadelbosco, Castelnovo di sotto, Reggio Emilia e Sant'Ilario d'Enza.

Anche questa unità di paesaggio vede un uso del suolo prevalentemente di tipo agricolo e gli elementi del paesaggio caratterizzanti questa unità sono la concentrazione di fontanili, le aree golenali del Fiume Enza interessate da fauna degli ambienti umidi e palustri, la prevalenza di colture foraggere per la produzione di Parmigiano Reggiano, i segni della centuriazione, le ville padronali, i castelli "della bassa", canali e chiaviche e il sistema infrastrutturale della Via Emilia.

Carta delle Tutele

L'analisi della Carta delle Tutele, per il territorio interessato dall'elettrodotto oggetto della presente relazione, ha permesso di identificare i seguenti vincoli di tutela specifici per quanto riguarda il paesaggio.



Sistemi e Zone Strutturanti La Forma del Territorio

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17).

In tali zone, come indicato al comma 5, è ammessa la realizzazione di sistemi per il trasporto dell'energia e delle materie prime e dei semilavorati, qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne la fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Questi progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18).

In queste aree sono ammessi esclusivamente interventi finalizzati alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla possibile eliminazione dei fattori incompatibili di interferenza antropica; interventi che abbiano come risultato un'eventuale occupazione temporanea che non riduca però la capacità di portata dell'alveo, debbono essere realizzati in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena. Per quanto riguarda le infrastrutture lineari e gli impianti, non completamente interrati, può prevedersi esclusivamente l'attraversamento in trasversale.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Zone ed Elementi di Particolare Interesse Paesaggistico Ambientale

- Ambiti di tutela – Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 19):

Nelle aree ricadenti nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, tra le infrastrutture e attrezzature ammesse figurano i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati (comma 3.d). Queste infrastrutture sono ammesse qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni e i limiti derivanti da ogni altra disposizione del Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Progetti di Valorizzazione

- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art.32)

La Regione, le Province e i Comuni provvedono a definire, nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di pianificazione, o di attuazione della pianificazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione riferiti, in prima istanza ed in via esemplificativa, agli ambiti territoriali a tal fine perimetrati nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del Piano e in genere a: parchi fluviali e lacustri; sistemi delle dune dei paleoalvei fluviali; parchi-museo didattici delle tecniche di coltivazione e della civiltà contadina; parchi-museo didattici dei sistemi idraulici derivati e dell'archeologia industriale; il complesso delle aree demaniali; le aree gravate da usi civici; il recupero delle aree verdi; aree ed edifici delle colonie marine; il recupero di strutture insediative storiche non urbane.

Gli strumenti di pianificazione infraregionali e/o comunali, qualora l'area ricada interamente nel territorio di competenza, sono tenuti ad analizzare con particolare attenzione le caratteristiche delle predette aree, e a dettare per esse disposizioni coerenti con le predette finalità e i predetti obiettivi.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

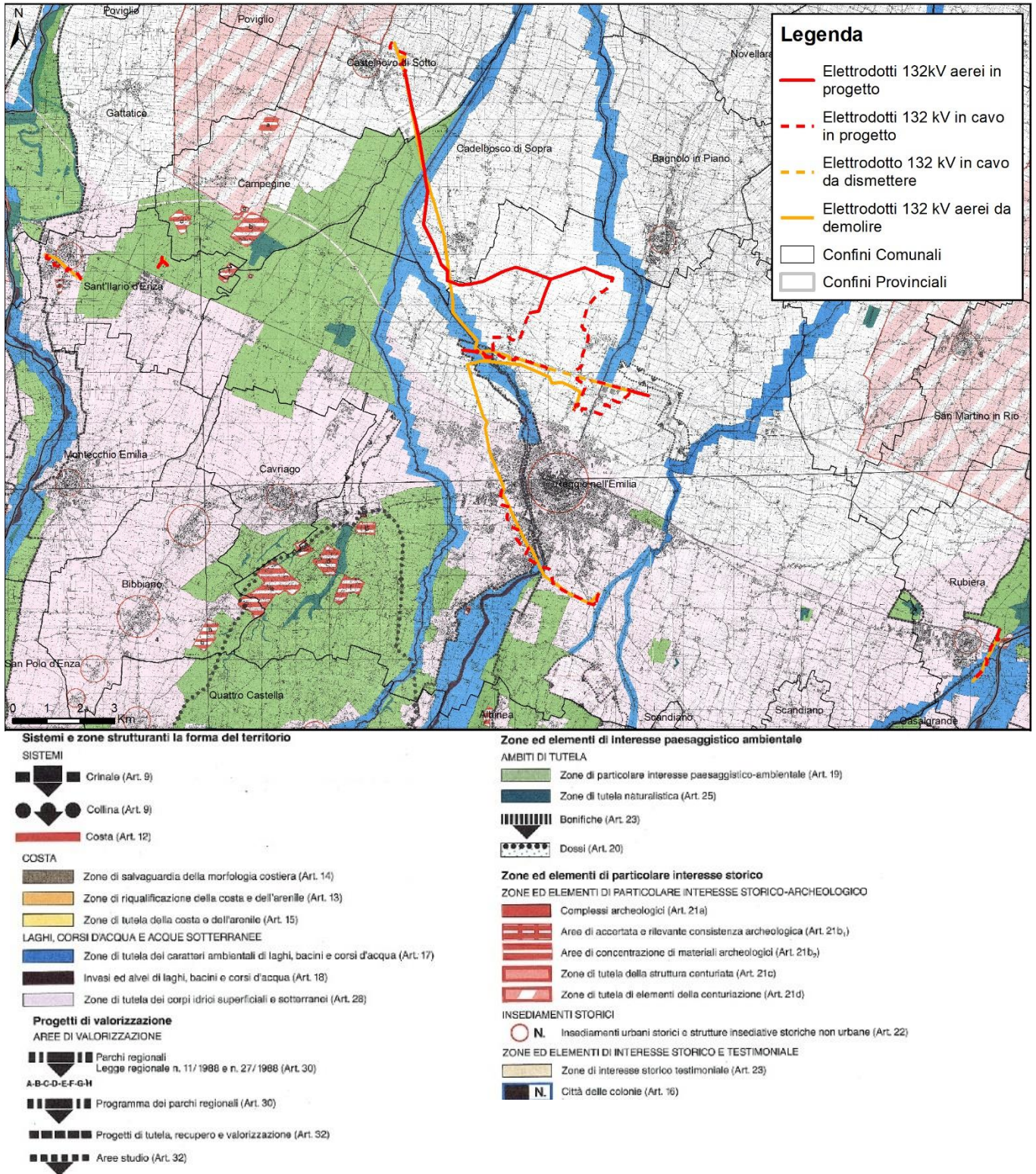




Figura 5.1: Estratto delle Tavole 1-7, 1-16 e 1-17 del PTPR dell'Emilia Romagna

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

5.1.2 Piano di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 92 del 06/11/2010; il Consiglio Provinciale in data 17/06/2010 con Del. n.124 ha poi approvato la Variante Generale del nuovo PTCP. Successivamente il PTCP è stato modificato parzialmente con diverse varianti, l'ultima delle quali è stata approvata conseguentemente ad un Accordo di programma approvato con Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n.52 del 24 aprile 2019 (BURERT n.137 del 30 aprile 2019).

Il PTCP detta specifiche condizioni ai processi di trasformazione e utilizzazione del territorio, perseguendo prioritariamente la tutela dell'ambiente e in particolare delle peculiarità storiche, paesaggistiche, naturalistiche, strutturali ed ambientali, così come definito nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, da cui il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale recepisce i contenuti e gli indirizzi di pianificazione, al fine di rivolgere la loro applicazione alle specifiche situazioni locali.

Di seguito sono analizzate le Tavole del PTCP per la definizione dei vincoli paesaggistici; sulla base dell'analisi cartografica, vengono descritti i sistemi, le zone e gli elementi soggetti a tutela territoriale e paesistica individuate nel territorio interessato dal progetto oggetto della presente relazione.

Ambiti di paesaggio

La Figura 5.2 riporta uno stralcio della Tavola P1 "Ambiti di Paesaggio". Sul territorio provinciale sono definiti 7 ambiti di paesaggio in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici e in relazione alle strategie di sviluppo che ne possono consolidare le valenze e aumentare la diffusione della qualità di vita dei cittadini.

Il territorio provinciale interessato dal progetto in studio ricade nei seguenti ambiti di paesaggio.

Ambito 2 - Val d'Enza e Pianura occidentale

L'ambito 2 comprende, nell'area di intervento, i comuni di Castelnovo di Sotto e S. Ilario d'Enza.

L'ambito definisce la media valle dell'Enza, fortemente integrata con il parmense e i caratteri distintivi dell'ambito da conservare, individuati nell'Allegato 1 alle Norme di attuazione del PTCP sono i seguenti.

- Il nodo storico di S. Ilario sulla Via Emilia, porta di accesso alla Provincia e centro con funzioni integrative;
- L'ecomosaico fluviale dell'Enza, corridoio ecologico di rango inter-provinciale;
- Il sistema rurale della centuriazione e dell'alta pianura orientale, caratterizzato dalla diffusa presenza dei prati stabili finalizzati alla produzione agro-alimentare d'eccellenza del Parmigiano Reggiano;
- Il sistema dei centri posti lungo l'Enza e nella fascia dell'alta pianura: Montecchio con funzione di centro ordinatore e S. Polo che, insieme a Canossa, rappresentano le porte d'accesso alle terre matildiche.



Per l'ambito 2 sono perseguiti i seguenti obiettivi di qualità ed indirizzi di valorizzazione e tutela:

- a. Valorizzazione del territorio rurale
- b. Riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili
- c. Valorizzazione di particolari beni
- d. Qualificazione aree in trasformazione
- e. Riqualificazione di luoghi compromessi o degradati

Ambito 5 - Ambito centrale

L'ambito 5 comprende, nell'area di intervento, i comuni di Reggio Emilia, Cadelbosco di Sopra, e Castelnovo di Sotto.

Tra i caratteri distintivi dell'ambito centrale individuati dal PTCP i seguenti sono relativi all'area di progetto:

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- La città storica e l'area urbana di Reggio Emilia;
- La fascia territoriale tra l'autostrada/TAV, la ferrovia storica e la Via Emilia;
- Il sistema dei dossi fluviali di pianura;
- Le aree agricole dell'alta pianura, strutturate dai rii incisi e segnate dai canali derivatori del Secchia e dell'Enza, in stretta relazione con la quinta collinare;
- La fascia fluviale del Crostolo, caratterizzata a nord dal sistema rurale diffuso e dalle corti agricole e a sud dal sistema del parco territoriale e delle ville ducali (Rivalta, Rivaltella, Villa d'Este);
- Il paesaggio agrario delle bonifiche benedettine con le Corti di Casaloffia e Barisella.

Per l'ambito 5 sono perseguiti i seguenti obiettivi di qualità ed indirizzi di valorizzazione e tutela:

- a. Valorizzazione del territorio rurale
- b. Riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili
- c. Valorizzazione di particolari beni
- d. Qualificazione aree in trasformazione

Ambito 6 - Distretto ceramico



L'ambito 6 comprende, nell'area di intervento, il comune di Rubiera.

L'ambito è caratterizzato dall'organizzazione degli usi e delle attività legate al distretto produttivo della ceramica, cui si associano produzioni metalmeccaniche e tessili. La preponderante struttura insediativa sviluppatasi nella fascia pedemontana si relaziona con i seguenti elementi:

- Le strutture di interesse naturale, quali la fascia fluviale del Secchia, la quinta collinare, il Monte Evangelo e le sue valli;
- Il sistema dei centri pedemontani: Scandiano, con funzione di centro ordinatore, Casalgrande e Castellarano con funzione di centri integrativi;
- Il sistema delle ville di Pratissolo-Follegara, il castello di Arceto, villa Spalletti e gli ambiti agricoli ad esse connessi;
- Il sistema dei nuclei-castelli collinari di Rondinara, Montebabbio, S. Valentino, Casalgrande;
- Il sistema rurale dei piani inclinati dell'alta pianura con tipicità produttive importanti (viticoltura e zootecnia bovina soprattutto) legate al settore agro-alimentare.

Per l'ambito 6 sono perseguiti i seguenti obiettivi di qualità ed indirizzi di valorizzazione e tutela:

- a. Valorizzazione del territorio rurale
- b. Riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili
- c. Valorizzazione di particolari beni
- d. Qualificazione aree in trasformazione
- e. Riqualificazione di luoghi compromessi o degradati

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

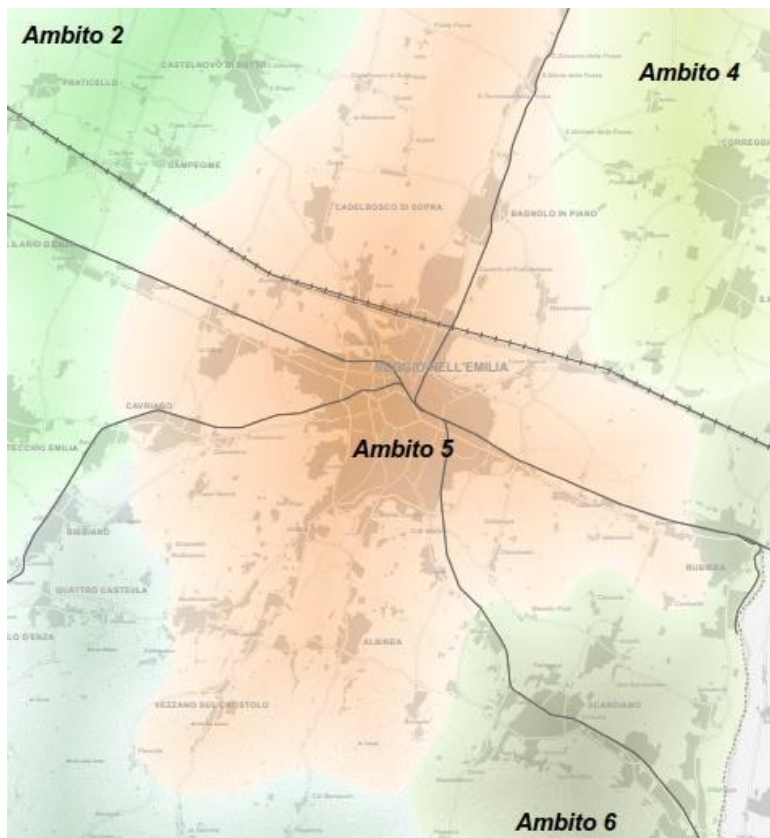


Figura 5.2: Stralcio della Tavola P1 –Ambiti di Paesaggio. PTCP 2010, Provincia di Reggio-Emilia

I Beni Paesaggistici (Tav. P4 centro e P4 nord – scala 1:50.000)

Il PTCP individua, nella Parte II – Vincoli e Tutele – Titolo I, i Beni Paesaggistici della Provincia di Reggio Emilia tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004.

Il progetto in esame interessa, tra le aree individuate nella Tavola P4, le aree tutelate per legge e aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con apposito decreto.

Aree tutelate per legge, disciplinate dall' art.36, c.1 lettera b) delle NTA.



Tra le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, comma 1 si rileva interferenza con:

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna; (lettera c))
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (lettera g))

Queste aree sono assoggettate a prescrizioni, direttive e indirizzi di tutela paesistica contenute al titolo II e III della Parte II delle NTA del PTCP.

Il progetto oggetto di studio interessa i seguenti corsi d'acqua tutelati:

- Scolo Modolena,

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- Torrente Crostolo,
- Scolo, cava e Canale di San Giacomo,
- Rio Acqua Chiara e Rio Lavezza,
- Torrente Tresinaro.

Aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con apposito provvedimento amministrativo disciplinate dall'art. 36, c.1 lettera a) delle NTA

Il progetto ricade parzialmente all'interno della zona del *parco del fiume Secchia*, dichiarata area di notevole interesse pubblico ai sensi del D.M. 01/08/1985 per il significato e valore che riveste nel territorio reggiano, in riferimento al valore naturalistico delle casce di espansione del Secchia, nella parte orientale dell'area, caratterizzate da specchi d'acqua con presenza di isolotti e penisole e dalla vegetazione arborea e arbustiva ricca delle specie tipiche locali. Nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica, la presenza di elettrodotti è considerata come fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità del paesaggio.

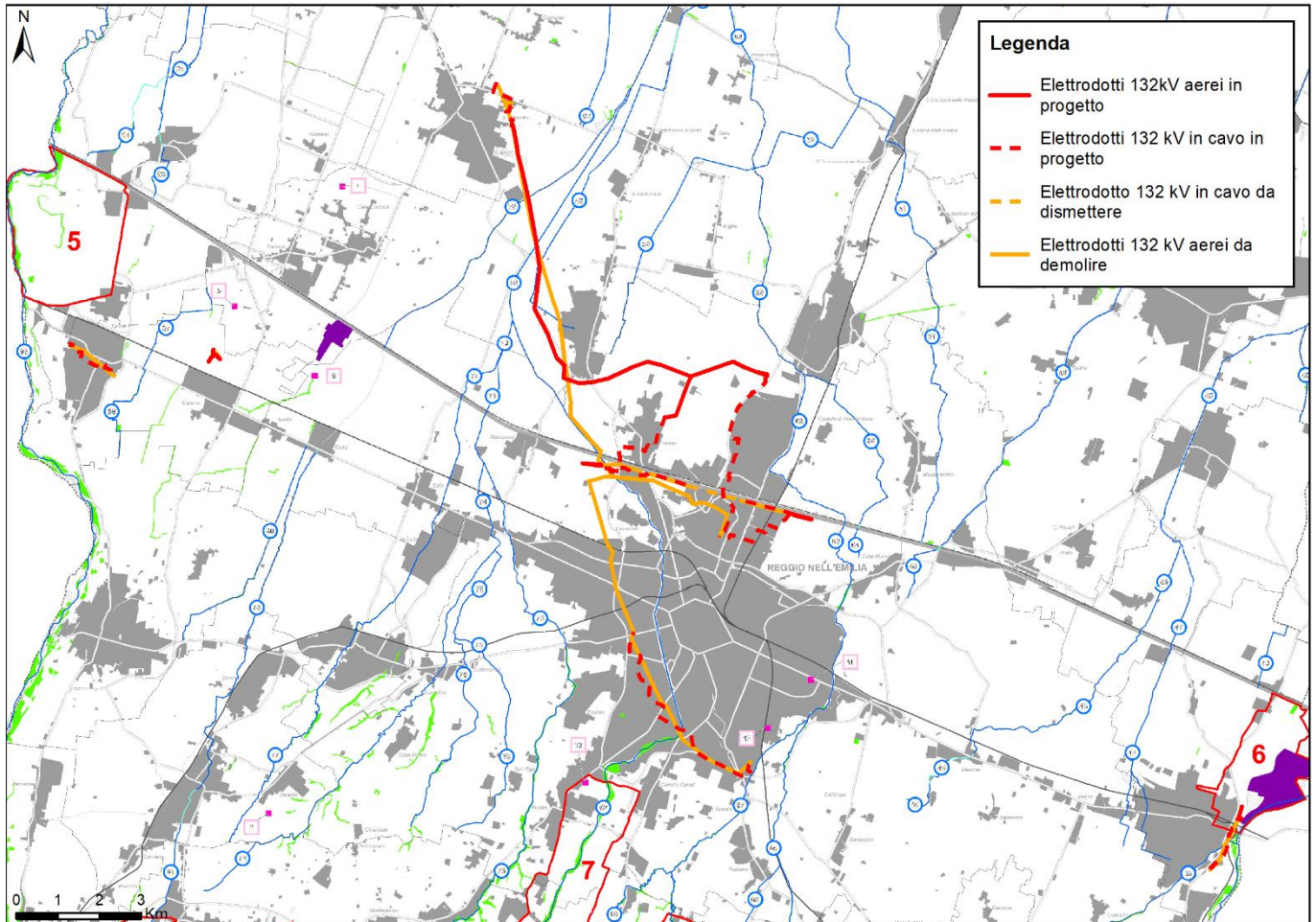
Per un approfondimento relativo ai beni tutelati ai sensi del D. Lgs 42/2004 si rimanda al successivo paragrafo 5.3.

Codifica Elaborato Terna:

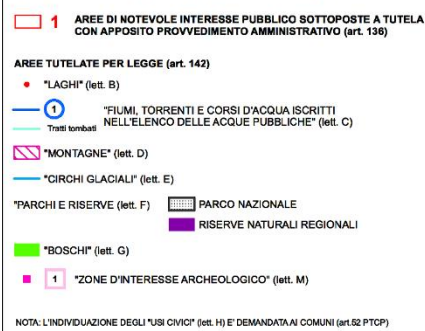
RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:



BENI PAESAGGISTICI (D. Lgs 42/2004)



Fonte

PTCP di Reggio Emilia - P4 Nord, Centro - Carta dei Beni Paesaggistici del territorio provinciale - Scala 1:50.000

Figura 5.3: Stralcio della Tavola P4 - Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale. PTCP 2010, Provincia di Reggio-Emilia

Zone, Sistemi ed Elementi della Tutela Paesistica (Tav. P5a - scala 1:25.000)

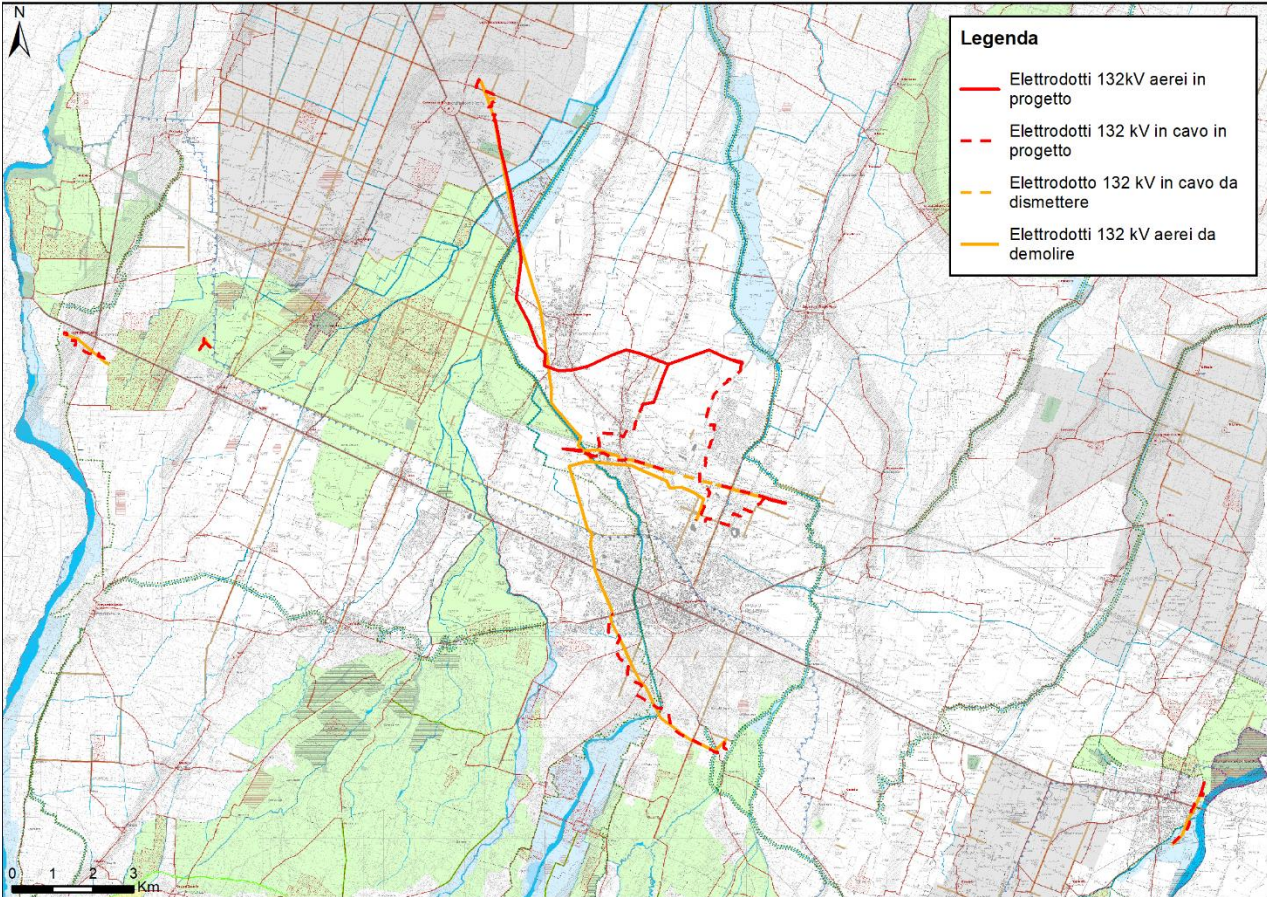
Sulla base dell'analisi cartografica, vengono di seguito descritti i sistemi, le zone e gli elementi soggetti a tutela territoriale e paesistica individuati nel territorio interessato dal progetto in esame:

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:



SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)

- Crinale
- Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

- a. Zone di tutela assoluta
- b. Zona di tutela ordinaria
- c. Zone di tutela delle golene del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)

- dossi di pianura

Zone di tutela naturalistica (art. 44)

Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47)

- a. Complessi archeologici
- b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
- b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
- Acquedotto romano
- Via Emilia e strade romane oblique

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)

- Zone di tutela della struttura centuriata
- Elementi della centuriazione

Centri e nuclei storici (art. 49)

- Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)

Viabilità storica (art. 51)

Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)

Viabilità panoramica (art. 55)

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
- Riserve Naturali regionali



STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi Integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)

- Confini comunali

Fonte
PTCP di Reggio Emilia - P5a 182SE,182SO, 183SO, 200NE, 200NO, 200SE, 200SO, 201SO, 201NO - Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica - Scala 1:25.000

Figura 5.4: Stralcio della Tavola P5a – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica. PTCP 2010, Provincia di Reggio Emilia

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- Sistemi, Zone ed Elementi Strutturanti la Forma del Territorio e di Specifico Interesse Naturalistico (Parte II – Vincoli e tutele -Titolo II)

Zone di tutela dei caratteri ambientali di Laghi, Invasi e Corsi d'acqua (Art. 40)

Le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua costituiscono ambiti appartenenti alla regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei (disciplinato dall'art. 41) e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una passata connessione. In tali zone il piano persegue l'obiettivo di tutelare i caratteri naturali, storici, paesistici e idraulico-territoriali che si sono consolidati e affermati attorno ai laghi, bacini e corsi d'acqua (comma 1).

Le zone di tutela individuate graficamente nelle tavole in corrispondenza dell'area analizzata sono:

- a. Zone di tutela assoluta (comma 2.a) - Tra le attività permesse non figurano i sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o semilavorati.
- b. Zona di tutela ordinaria (comma 2. b) - I sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o semilavorati (c. 5.e) sono ammessi qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne, oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale, qualora prescritte da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali. Nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti di cui al presente comma, si deve comunque evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua, salvo i casi in cui ne sia dimostrata l'impossibilità di alternativa (c. 6).

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)



Il PTCP tutela gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua il cui valore storico, ambientale, paesistico e idraulico-territoriale rivesta valore di carattere regionale e provinciale. In tali ambiti è ammessa, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamentare in materia, e comunque previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica, la realizzazione di opere connesse ad infrastrutture ed attrezzature quali sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o semilavorati (art. 40 c. 5.d), fermo restando che per le infrastrutture lineari e gli impianti, non completamente interrati, è da prevedersi solo l'attraversamento in trasversale (art.41 comma 3.a).

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 42)

Queste zone sono definite in relazione a caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare e riqualificare. L'interesse paesaggistico-ambientale delle aree individuate è determinato dalla compresenza e interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) che presentano particolare riconoscibilità (comma 1).

Le infrastrutture e attrezzature relative ai sistemi tecnologici per il trasporto di energia e delle materie prime e/o semilavorati sono ammesse qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato (comma 5).

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (Art. 43) – Dossi di pianura

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Tra gli oggetti di disposizione dell'art. 43 comma 1.a figurano i dossi di pianura che, per rilevanza testimoniale e consistenza fisica, costituiscono elementi di connotazione degli ambienti vallivi e di pianura. Il piano persegue l'obiettivo di tutela dei dossi, disciplinando le attività che possono alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali di tali elementi (comma 2). Le prescrizioni dell'articolo non fanno riferimento a divieti alla costruzione di opere quali infrastrutture e attrezzature relative ai sistemi tecnologici per il trasporto di energia; si evidenzia che al comma 5.b, è indicato che *“per interventi di rilevante modificazione dell'andamento planimetrico o altimetrico dei tracciati infrastrutturali il progetto deve essere accompagnato da uno studio di inserimento e valorizzazione paesistico-ambientale”*.

- Tutela delle Risorse Storiche e Archeologiche (Parte II - Titolo III)

L'art. 46 NTA recita: *“Il sistema insediativo storico è costituito dagli elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio, quali: le testimonianze storico-archeologiche, il reticolo della centuriazione, i centri storici e nuclei d'impianto storico, le strutture insediative storiche, la viabilità storica, le zone gravate da usi civici, il sistema storico delle acque derivate e delle bonifiche idrauliche, le sistemazioni agrarie tradizionali. Il presente Piano assume l'obiettivo di tutelare e valorizzare il sistema insediativo storico, nella sua complessità di componenti e relazioni, al fine di garantire il permanere della riconoscibilità della struttura storico-paesaggistica del territorio provinciale e di promuovere la conoscenza, sia attraverso interventi di conservazione che di riqualificazione. Il fine di tutela non riguarda solo le caratteristiche formali delle componenti storiche del territorio, ma anche la riconoscibilità e, ove possibile, la conservazione delle sue “funzioni” promuovendo attività compatibili con la persistenza dei suoi caratteri, nonché delle relazioni con altre componenti strutturanti il paesaggio. I PSC sono tenuti ad approfondire l'analisi del sistema insediativo storico del proprio territorio e a specificare la relativa disciplina di tutela e valorizzazione, verificando e integrando le individuazioni contenute nella Tav. P5a e nello specifico Allegato 7 alle presenti Norme e recependo e integrando la disciplina generale contenuta nel presente Titolo.”*

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico ed archeologico della centuriazione (Art. 48)



Le disposizioni di cui all'art. 48 sono finalizzate alla tutela e valorizzazione degli elementi persistenti testimoniali dell'impianto storico della centuriazione e delle aree ove questi elementi, in virtù della loro consistenza, connotano l'assetto di intere porzioni del paesaggio rurale. Tali elementi sono: strade, strade poderali ed interpoderali; canali di scolo ed irrigazione disposti lungo gli assi della centuriazione; tabernacoli agli incroci degli assi case coloniche elementi residui delle sistemazioni agrarie tradizionali orientati secondo la centuriazione ed ogni altro elemento riconducibile, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana (comma 1).

Il PTCP individua “Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione” nella tav. P5a, distinguendoli secondo le seguenti categorie:

2.a) Zone di tutela della struttura centuriata, cioè aree estese in cui l'organizzazione del territorio rurale segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo, presentando una particolare concentrazione di elementi che connotano il paesaggio rurale;

2.b) Elementi della centuriazione, costituiti da strade, strade poderali ed interpoderali, canali di scolo o di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione.

Le infrastrutture e i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, sono ammesse nelle zone ed elementi di tutela dell'impianto della centuriazione, qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali e si dimostri che gli interventi siano coerenti con l'organizzazione

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

territoriale storica che e che venga garantito il rispetto delle disposizioni dettate a tutela degli individuati “elementi della centuriazioni” di cui alla categoria 2.b (comma 9).

Ricade in queste zone di tutela solo una porzione del nuovo elettrodotto aereo in progetto nel territorio comunale di Castelnovo di Sotto.

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art. 50)

Le strutture insediative storiche sono costituite dagli edifici e complessi edilizi:

- a) d'interesse storico-architettonico;
- b) di pregio storico-culturale e testimoniale;

Comprendono altresì i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale, dei percorsi di accesso e degli eventuali manufatti minori correlati, nonché per gli edifici e complessi di maggior pregio e interesse, delle eventuali “aree di integrazione storico-paesaggistica” (comma 1).

Le aree di integrazione storico-paesaggistica delle strutture insediative storiche comprendono sia gli elementi riconoscibili dell'organizzazione del territorio, sia le aree che permettono la visibilità della struttura storica da spazi di uso pubblico e dai principali percorsi di accesso (comma 2).

Le aree ricadenti nelle strutture insediative storiche non urbane fanno parte di norma del territorio rurale; in queste aree è vietato alterare le caratteristiche storico-paesaggistiche delle aree d'integrazione storico-paesaggistica e si deve incentivare la realizzazione di interventi atti a mitigare gli elementi di disturbo e l'eliminazione degli elementi incongrui.



Nelle aree di integrazione storico-paesaggistica, le opere non devono avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare, qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere i tracciati degli elementi storici preesistenti e comunque, nel caso non sia funzionalmente possibile, deve essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale storica e preservare la testimonianza dei tracciati originari (comma 7).

Viabilità storica (Art. 51)

La viabilità storica è definita dalla sede storica dei percorsi, comprensiva degli slarghi e delle piazze, nonché dai relativi elementi di pertinenza e di arredo ancora presenti. Il Piano attribuisce a tutti questi elementi interesse storico testimoniale e ne persegue la tutela e valorizzazione, da attuarsi attraverso: a) il mantenimento e il ripristino dei tracciati e delle relazioni con le altre componenti storiche e/o paesaggistiche; b) l'utilizzo dei percorsi per la fruizione dei luoghi, anche turistico-culturale; c) la conservazione degli elementi di pertinenza e di arredo (commi 1 e 2).

Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche (Art. 53)

Il sistema delle bonifiche interessa le aree agricole la cui organizzazione territoriale, costituita da sistema idrografico e sistema insediativo storico (edificato, viabilità e percorsi, compresi poderali ed interpoderali), mantiene sostanzialmente riconoscibile l'assetto assunto in seguito alle bonifiche storiche che hanno interessato la pianura reggiana. Si tratta dunque di ambiti agricoli che rivestono particolare interesse storico-testimoniale. Il sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche riguarda invece elementi presenti sull'intero territorio provinciale ed è costituito dalle componenti storiche legate alla gestione ed all'utilizzo delle acque quali: canali storici ed eventuali alvei abbandonati, nonché strutture e manufatti idraulici quali mulini e altri opifici, impianti di risalita, argini, ponti-canali, chiuse, sbarramenti.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Nella tav. P5a il Piano individua la perimetrazione delle aree interessate dal sistema delle bonifiche e nell'Allegato 7 delle NTA i principali canali che caratterizzano l'assetto storico-paesaggistico alla scala territoriale. La porzione di territorio compresa tra i comuni di Castelnovo di Sotto e Cadelbosco di Sopra rientra in un'area individuata quale sistema delle bonifiche storiche.

Al comma 5 il PTCP sottopone il Sistema delle bonifiche storiche alle seguenti disposizioni:

- a) va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale storica e della caratterizzazione paesaggistica;
- b) *omissis*
- c) qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie, e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione provinciali, regionali o nazionali, e deve essere complessivamente coerente con le predette organizzazione territoriale storica e caratterizzazione paesaggistica.

Sistema forestale boschivo (Tavola P5b)

Sono sottoposti alle disposizioni di cui all'Art. 9 delle NTA del PTCP i terreni ricoperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo.

In particolare, nei pressi delle zone di progetto all'interno del Comune di Rubiera si rinvencono formazioni boschive igrofile ripariali a dominanza di Salice bianco, Pioppo, altri salici e Ontano nero o di versante. Nella porzione meridionale del comune di Reggio Emilia sono presente formazioni ripariali igrofile a dominanza di Salice bianco, Pioppo, altri salici e Ontano nero, oltre che ad alcune aree ricoperte di robinieti.

Nelle formazioni boschive è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che queste siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali. La realizzazione dell'opera è comunque subordinata alla verifica di compatibilità paesistico-ambientale effettuata dal Comune nel caso l'attuazione dell'opera non richieda previsione all'interno di strumenti di pianificazione territoriale, nonché bisognerà assicurare che l'intervento non alteri negativamente l'assetto paesaggistico, idrogeologico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati. Dovranno altresì essere contemplati gli interventi compensativi dei valori compromessi, prioritariamente nelle aree ed elementi funzionali della Rete Ecologica Provinciale.

5.2 Strumenti Urbanistici Locali



5.2.1 Comune di Castelnovo di Sotto

P.R.G. del Comune di Castelnovo di Sotto

Il Comune di Castelnovo di Sotto è dotato di P.R.G. vigente adottato con D.C. n° 11 del 06/03/1998 ed approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n° 886 del 08/06/1999.

Dalla data di approvazione, il P.R.G. è stato interessato da 14 varianti parziali, l'ultima delle quali è stata adottata con delibera di Consiglio Comunale n° 27 del 27/07/2017 e successivamente approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 30/11/2017 ai sensi dell'Art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e dell'Art. 41 della L.R.20/2000. La comunicazione di approvazione della 14° variante al PRG è stata pubblicata sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna n.344 del 27/12/2017.



Dall'analisi della cartografia del PRG si rileva quanto segue relativamente alle zone di maggior interesse paesaggistico interessate dal tracciato di progetto.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- Zone di uso pubblico e di interesse generale (art. 41 L. Rg. 47/78 ss.mm.ii.):
 - Zona F1: Parco naturalistico – aree pubbliche che configurano il complesso naturalistico ambientale dell'ex Fornace dall'Aglio, localizzato a nord della S.P. n. 40 tra il Cavo Cava e la Strada Camporanieri e le aree private dell'ex "Mattonaia" in località Saldine, classificate nel P.T.C.P. come zone di tutela naturalistica. Queste ultime sono attraversate dal tracciato di progetto.
 - Zone G2: per verde pubblico urbano e di quartiere (15.4) – aree già utilizzate a verde e parco pubblici e aree riservate alla formazione del sistema dei parchi urbani e di quartiere sia al fine del recupero dei fabbisogni arretrati inerenti le aree già insediate, sia al fine del reperimento delle aree a verde pubblico di quartiere o di complesso insediativo relative ai nuovi comparti di espansione residenziale o produttiva. In tale zona sono consentiti unicamente interventi sul suolo atti a mantenere, potenziare e qualificare i parchi pubblici esistenti e a realizzarne di nuovi nel rispetto delle indicazioni zonali nel P.R.G.
- Zone omogenee "E" destinate all'attività produttiva agricola (art. 16 NTA) – parti di territorio comunale destinate prevalentemente all'uso produttivo agricolo e/o forestale o recuperabili a tali usi, e con le aree riservate all'esercizio delle attività agricole connesse alla produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli della zona agraria comunale e dei comuni contermini.

Il tracciato di progetto ha evidenziato il passaggio attraverso le seguenti zone agricole "E":

- Zona E1: agricola normale (art. 16.1) - terreni agricoli che per ubicazione, caratteristiche geomorfologiche e paesaggistico-ambientali non comportano cautele attuative specifiche e normative di salvaguardia particolare.
- Zona E2: Agricola di rispetto dell'abitato (art. 16.2) – terreni agricoli limitrofi che ricadono all'interno del "Perimetro della zona agricola di rispetto dell'abitato" individuato sugli elaborati cartografici del PRG. Anche per queste zone è inserito l'uso A10, ma nulla è specificato circa i sistemi di trasporto di energia.
- Zona E4: Agricola di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 16.4) – porzioni del territorio comunale che vengono vincolate alla tutela e al rispetto dei corsi d'acqua naturali e artificiali presenti nel Comune. In conformità alle norme del Piano Paesistico Regionale, le zone agricole di tutela dei corsi d'acqua possono essere interessate dalla realizzazione di sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia in conseguenza della loro eventuale previsione mediante strumenti di pianificazione o di programmazione nazionali, regionali, provinciali, alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre prescrizioni del Piano Paesistico Regionale e fermo restando che nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti a rete, eccettuate quelle completamente interrato, si deve evitare che esse corrano parallelamente ai corsi d'acqua, salvo una verifica di fattibilità tecnica, economica ed ambientale (comma 6 lettera e).
- Zona E7: Agricola di tutela degli elementi della centuriazione (art.16.7) - Le disposizioni della norma sono finalizzate alla tutela degli elementi persistenti testimoniali dell'impianto storico della centuriazione quali: strade; strade poderali ed interpoderali; canali di scolo di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; tabernacoli agli incroci o lungo gli assi ed ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i> Rev. 01</p>		Codifica Elaborato <Fornitore>:

5.2.2 Comune di Cadelbosco di Sopra

PSC e RUE del Comune di Cadelbosco di Sopra

Il Piano Strutturale Comunale è stato approvato con DCC 4/2012. La versione vigente (ultima variante) è stata approvata con DCC 35/2019.

Le tavole di PSC hanno evidenziato, in corrispondenza della fascia di territorio studiata, le seguenti indicazioni di rilevanza paesaggistica.

Tutele Ambientali, Storico-Culturali e dei Vincoli Sovraordinati (Tavola "PS2")



Ambiti, Aree Ed Elementi Di Interesse Storico-Culturali – (Titolo IV – Capo I°) – Il PSC individua nel territorio comunale, ai sensi degli artt. A-7; A-8; A-9 della L.R. 20/2000, i seguenti ambiti, aree ed elementi di interesse storico-culturale che vengono sottoposti a politiche di salvaguardia, tutela e valorizzazione:

- Insedimenti storici non urbani IS (art. 37) – Il PSC individua gli insediamenti non urbani di rilevante interesse storico nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione storico-ambientale e paesaggistica. Per tali ambiti il PSC persegue strategie di tutela degli edifici di valore storico-culturale-testimoniale e degli aspetti paesaggistici e di percezione del patrimonio storico e obiettivi di recupero e valorizzazione complessiva dell'ambito. L'ammissibilità delle funzioni e degli usi proposti nei progetti d'intervento dovrà essere verificata in sede d'esame dei progetti d'intervento da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio riferimento alla salvaguardia dell'impianto tipologico e degli elementi stilistici e architettonici di pregio.
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura (art. 45) - Coincidono con le aree agricole interessate da bonifiche storiche di pianura individuate dal PTCP della Prov. di Reggio Emilia come zone più significative a livello storico – testimoniale. Per tali zone, il PSC persegue, in conformità alle indicazioni contenute nelle Norme del PTCP, strategie di salvaguardia delle caratteristiche storico-testimoniali ed obiettivi mirati alla conservazione dell'organizzazione territoriale dei luoghi.

Sono previste le seguenti ulteriori limitazioni d'intervento: a) va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriali fatte salve le previsioni insediative e le trasformazioni regolate nel PSC da specifico PUA di riqualificazione ambientale; b) qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali o provinciali di settore e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale; c) vanno salvaguardati e valorizzati gli elementi testimoniali del processo storico di antropizzazione individuati nel PSC, nella rete di viabilità storica, nelle strutture di regimazione delle acque di impianto storico, nel patrimonio edilizio di valore storico-culturale-testimoniale.

Ambiti, Zone ed Elementi di Tutela Naturale ed Ambientale

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale TR 1b (art. 30) – Corrispondono alle aree agricole che per peculiarità paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare coincidono con ambiti che meritano di essere tutelati sia da fenomeni insediativi e di infrastrutturazione del territorio ad elevato impatto, sia da forme di conduzione intensiva dell'attività agricola non appropriate per la salvaguardia degli aspetti naturali e della biodiversità. Per tali zone il PSC persegue strategie di mantenimento, recupero, valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche ed ecologiche dei luoghi sia

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

sotto il profilo degli ordinamenti colturali che sotto il profilo dell'azione antropica e assume obiettivi di regolazione e controllo delle trasformazioni del suolo e degli aspetti naturali del paesaggio.

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua TR 1a (art. 31) – Coincidono con le aree demaniali di pertinenza del reticolo idrografico del territorio comunale e con le aree laterali ai cavi e canali rappresentati sulla cartografia di PSC. Per tali aree ed ambiti il PSC persegue strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di manutenzione e rinaturazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato. In questi ambiti sono ammesse, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamentazione in materia, e comunque previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica le opere connesse alle infrastrutture ed attrezzature di cui, nel nostro caso, all'art. 41 delle NTA del PTCP che include tra le opere ammesse, i "sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia e delle materie prime e dei semilavorati" fermo restando che per le infrastrutture lineari e gli impianti, non completamente interrati può prevedersi esclusivamente l'attraversamento in trasversale.
- Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua TR 1c (art.32) - In queste zone sono ammesse, tra le altre infrastrutture ed attrezzature, i sistemi tecnologici per il trasporto di energia, qualora previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali, previa verifica di compatibilità rispetto alle caratteristiche storiche, ambientali e paesaggistiche del territorio interessato.
- Fasce verdi di ambientazione (art. 49).

Ambiti Soggetti a Tutela Paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 (art. 50)

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua inclusi negli elenchi delle acque pubbliche e relative fasce laterali di 150 m anche relativi a tratti tombati – relativi allo Scolo Modolena, Torrente Modolena e Torrente Crostolo.

5.2.3 Comune di Reggio Emilia

Il Piano comunale oggi vigente è il PSC, strumento urbanistico previsto dall'art. 32 L.R. 24 marzo 2000 n.20, adottato dal Consiglio Comunale con delibera P.G. n° 5835/87 del 06/04/2009 e approvato dal Consiglio Comunale con delibera P.G. n° 5167/70 del 05/04/2011 (pubblicato sul BURER del 25/05/2011 n.77, parte seconda).



Successivamente, con Deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n° 171 del 13/11/2017, è stata adottata una variante per la razionalizzazione delle previsioni commerciali che comporta modifiche agli elaborati vigenti; tale variante è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 24/02/2020. Lo strumento è entrato in vigore a seguito di pubblicazione sul BURER n. 73 del 18/03/2020.

L'esame dei numerosi elaborati di Piano ha condotto all'analisi dei più rappresentativi; in corrispondenza della fascia di territorio indagata, sono emerse, dalla Tavola di PSC P7.1 "Tutele paesaggistico ambientali", le indicazioni di seguito riportate.

Tutele Paesaggistico-Ambientali

Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art. 2.2)

- *Corsi d'acqua* già vincolati ai sensi della L.431/85 ("Galasso") e fasce di valenza del vincolo.



 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- *Sistema forestale boschivo (PSC art. 2.3): boschi tutelati ope legis individuati dal PTCP:* Nelle formazioni forestali e boschive come individuate Piano è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o dal PSC, ferma restando la sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale per le quali esse siano richieste da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali. ... dovrà essere assicurato che la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale non alteri negativamente l'assetto paesaggistico, idrogeologico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva ai sensi dei commi 9 e 10 deve contemplare, altresì, gli interventi compensativi dei valori compromessi.
- *Sistema forestale boschivo: integrazioni PSC*

Struttura del territorio e interesse naturalistico

- *Zone di tutela di laghi, invasi e corsi d'acqua (PSC art. 2.4): tutela ordinaria* - Costituiscono ambiti appartenenti alla regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici e idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione. In tali zone il piano persegue l'obiettivo di tutelare i caratteri naturali storici, paesistici ed idraulico-territoriali che si sono consolidati e affermati attorno ai laghi, bacini e corsi d'acqua. Le zone di tutela sono articolate in zone di tutela assoluta e zone di tutela ordinaria.
Nelle zone di tutela ordinaria sono ammessi i sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia, qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne, oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento a un tratto significativo del corso d'acqua e a un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. (art. 2.4 comma 5.e).
- *Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (PSC art. 2.5)* - Sono ammesse le infrastrutture e le attrezzature relative ai sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, fermo restando che per le infrastrutture lineari e gli impianti non completamente interrati, è da prevedersi solo l'attraversamento in trasversale.
- *Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale: integrazioni PSC* - sono ammessi i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti di tali opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni e i limiti derivanti da ogni altra disposizione del PSC ed essere sottoposti a procedura di valutazione ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. (art. 2.6 comma 5.e).
- *Dossi di pianura (PSC art. 2.7)* – Il Piano disciplina le attività che possono alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali di tali elementi. Non si rilevano vincoli o prescrizioni relativi ai sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia.

Alberature di pregio (PSC art. 2.9)

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Le disposizioni del PSC all'art. 2.9 prevedono per queste aree il divieto di ogni modificazione del suolo che possa alterare negativamente le condizioni di sopravvivenza e di equilibrio delle specie vegetali presenti. L'area di rispetto idonea ad assicurare la buona salute della pianta viene fissata in misura pari a tutta l'ampiezza della chioma e comunque per un raggio non inferiore a 5 metri. In tale area sono vietate le seguenti opere: impermeabilizzazione e compattazione del suolo, movimentazione terra con conseguente alterazione del livello del terreno, spandimento di diserbanti e disseccanti, scavi e deposito materiali. È inoltre ribadita l'assoluta intangibilità degli esemplari arborei e delle comunità vegetali protette, con riferimento sia agli organi epigei che all'apparato radicale (comma 2). Nella fascia di territorio indagata insistono:

- *Alberi e filari monumentali tutelati dalla regione (rif. L.R. 2/77)*
- *Piante e filari meritevoli di tutela (PTCP).*

Tutele Storico-Culturali: Tavola di PSC P7.2 "Tutele storico-culturali"

Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art. 2.2)

- Edifici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/04

Elementi della centuriazione (PSC art. 2.13)



- *Elementi testimoniali della centuriazione verificati (PTCP)* (vedi Analisi PTCP)
- *Elementi testimoniali della centuriazione (integrazione PSC)* (art. 2.13 comma 2.b) e Zone di tutela della struttura centuriata (art. 2.13 comma 2.a) - I sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati sono ammessi qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali e si dimostri che gli interventi siano coerenti con l'organizzazione territoriale storica e che venga garantito il rispetto delle disposizioni dettate a tutela degli individuati elementi della centuriazione.

Strutture insediative storiche (PSC art. 2.16)

- Strutture insediative storiche - Sono costituite da edifici e complessi edilizi di interesse storico-architettonico e di interesse storico-culturale e testimoniale, comprensive dei relativi spazi ineditati di pertinenza, dei percorsi di accesso e degli eventuali manufatti minori correlati, nonché per gli edifici e complessi di maggior pregio e interesse, delle eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica. Nelle aree ricadenti nelle strutture insediative territoriali storiche, è fatto divieto di alterare le caratteristiche storico-paesaggistiche delle aree d'integrazione, si deve incentivare la realizzazione di interventi atti a mitigare gli elementi di disturbo e l'eliminazione degli elementi incongrui; non sono ammessi interventi di nuova edificazione; è incentivata la realizzazione di spazi e attrezzature destinate alla fruizione collettiva del bene ed alla sua tutela.

Viabilità storica (PSC art. 2.17)

- Viabilità storica (PTCP)
- Viabilità storica a livello locale (PSC) – È prevista una fascia di rispetto di almeno 3 metri dalla sede storica dei percorsi: in questa fascia tutti gli elementi del paesaggio rurale presenti (siepi, filari, alberi singoli, fossi) devono prioritariamente essere conservati e inseriti all'interno del progetto.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche (PSC art. 2.18)

- *Sistema delle bonifiche storiche* (PSC art. 2.18)
- *Canali storici* - Le aree interessate dal sistema delle bonifiche storiche sono soggette alle seguenti disposizioni: qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche deve essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale storica e caratterizzazione paesaggistica (comma 5.b). Riguardo ai canali storici vanno evitati interventi di modifica del tracciato o interrimento (comma 6.a). Gli attraversamenti di linee aeree devono essere realizzati assicurando un'altezza libera di m. 10 per tutta la larghezza della fascia di rispetto edificabile.

Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale



- *Immobili rurali di interesse* (PSC art. 2.14-15, RUE art. 4.6.4)
- *Immobili non rurali di interesse* (PSC art. 2.14-15, RUE art. 4.1.3)
- *Testimonianze significative dell'architettura moderna segnalati dall'IBC – edifici e singoli complessi* (PSC art. 2.15 – RUE art. 4.1.3)

Opportunità di paesaggio: Tavola di PSC P8

L'analisi della tavola relativa alle Opportunità di paesaggio ha permesso di individuare le seguenti indicazioni per il paesaggio del territorio interessato dall'intervento oggetto di studio.

Nell'analisi ci si è maggiormente concentrati sulla porzione nord del territorio comunale, in quanto interessata dalla costruzione della nuova linea elettrica aerea che presenta quindi maggiori impatti potenziali sul paesaggio. La realizzazione del nuovo elettrodotto aereo coinvolgerà tre ambiti strategici, due appartenenti al paesaggio rurale e uno a quelli della Cintura Verde, così individuati:

- Ambito 10 – Ambito dei vigneti. Si tratta di un paesaggio agrario produttivo, di rilievo paesaggistico per la sua notevole caratterizzazione all'interno del contesto comunale. Presenza di comunità che si autoidentificano con il territorio. Per questo ambito le politiche riguardano la salvaguardia e la gestione del paesaggio. Gli indirizzi finalizzati prioritariamente alla salvaguardia della peculiarità della coltura verticale, da attuare attraverso la gestione e specifici interventi di valorizzazione (anche mediante accordi con i privati e incentivi). È necessario recuperare e potenziare senso di auto-identificazione delle comunità insediate con il territorio. Ricucitura dei margini urbani.
- Ambito 10a – Sub-ambito di transizione vigneti-seminativi. Si tratta di un paesaggio agrario produttivo che, in conseguenza dell'evoluzione colturale degli ultimi decenni, ha perso gran parte degli elementi identitari che lo connotavano. La prossimità con ambiti di maggior rilievo paesaggistico (vigneti e ambiti fluviali) è un'opportunità. Per questo ambito le politiche riguardano la riqualificazione e la gestione del paesaggio. La necessità prioritaria è ricostruire il sistema dei segni identificativi del paesaggio agrario, che acquisti la valenza di "passaggio" tra l'ambito dei vigneti e gli ambiti circostanti (a seminativo e ambito fluviale del Rodano). Potenziamento degli elementi naturali.
- Ambito 12 – Ambito di cintura (cuneo verde). Si tratta di un paesaggio di rilievo strategico nel quadro delle politiche territoriali del comune di Reggio Emilia. La vocazione agricola dell'ambito è declinata in conseguenza della vicinanza con l'urbano e della conseguente sovrapposizione di usi urbani e agricoli. Per questo ambito le politiche riguardano la riqualificazione, gestione e progettazione del paesaggio. La funzione agricola deve essere salvaguardata in un'ottica di rifunzionalizzazione e ripensamento complessivo degli ambiti periurbani, con l'obiettivo di fare della vicinanza della città un'opportunità di

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

qualità e di sviluppo. L'agricoltura è comunque la funzione che deve essere mantenuta e che deve caratterizzare tali ambiti. È necessaria la salvaguardia e il potenziamento dei valori percettivi, identitari e naturalistici.

Come è possibile vedere nella figura seguente, il nuovo elettrodotto aereo interesserà un territorio per lo più rurale. In quest'area si segnala la presenza di due viabilità principali (la SS63 a ovest e la SP3 a est), alcune linee di viabilità rurale storica (Via Beretta, Via Santi Grisante e Daria, via Salimbente da Parma, per citarne alcune) e la Via Gisberto Vecchi quale strada vicinale e carraia.

Oltre a queste sono individuati i varchi percettivi del paesaggio. Nell'area di interesse si segnalano i seguenti:

- Varchi percettivi da viabilità principale: Le strade principali di comunicazione sono state considerate gli assi ideali per la percezione delle differenti componenti paesaggistiche del territorio. Su tali varchi sono state censite e misurate le aperture di visuale con l'intento di incorniciare verso sud la percezione del crinale appenninico e verso nord le aperture sul territorio rurale, tenendo in considerazione eventuali disturbi causati dalla vegetazione. Tale effetto ha un particolare significato, soprattutto nel caso della via Emilia, interessata da dinamiche evolutive molto intense, che rischiano di alterare la percezione del succedersi serrato di frazioni e brani di campagna. Lo stesso valore, di separazione tra nuclei frazionali confinanti, è importante anche per le frazioni localizzate sulle radiali storiche.
- Aree di percezione dei caposaldi paesaggistici: sono considerati caposaldi paesaggistici tutti quegli elementi che per il forte carattere identitario (storico o di emergenza visiva) consentono un concreto orientamento nel territorio rurale. In questa logica il PSC accomuna i campanili, le torri d'acqua e altri eventuali elementi emergenti e riconoscibili come, ad esempio, i mulini moderni o le architetture contemporanee particolarmente significative. È stato disegnato lo spazio nel quale è visibile integralmente l'oggetto identitario (dalla base, senza disturbi antropici o naturali), mentre non sono state mappate le viste parziali, anche se risulta evidente come un campanile sia percepibile nella sua sommità anche attraverso l'abitato.

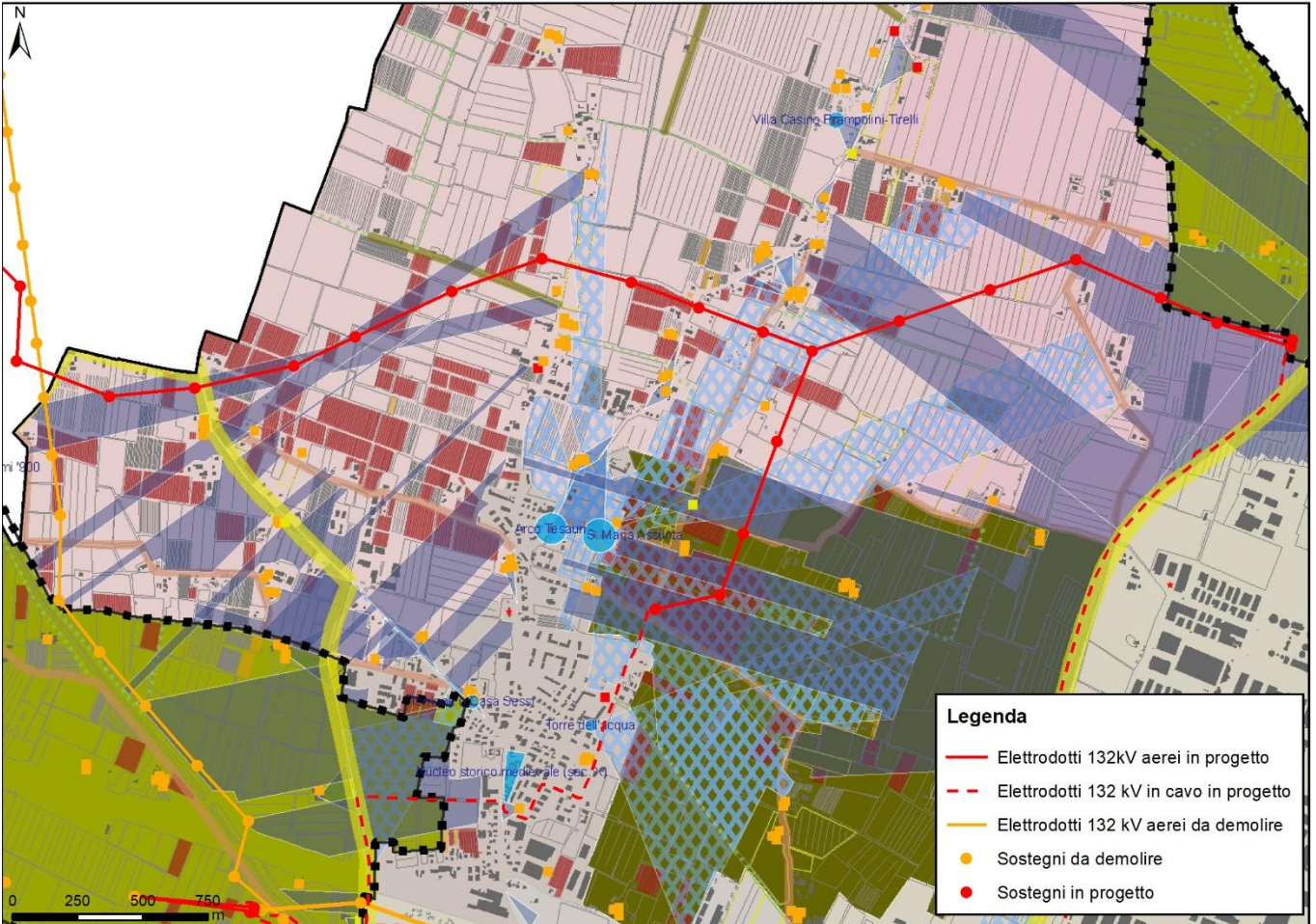
L'opera in progetto si pone generalmente in accordo con gli indirizzi previsti dal PSC per gli ambiti nei quali la stessa si localizza. Relativamente alla percezione del paesaggio dai punti e percorsi individuati nella Tavola analizzata, è possibile affermare che il nuovo elettrodotto aereo sarà certamente un elemento visibile e percepibile da diversi punti del territorio attraversato, ma con ogni probabilità non costituirà un effettivo e significativo impedimento nella percezione dei caposaldi paesaggistici; infatti, anche se ci si dovesse trovare in linea con la presenza di un nuovo sostegno, lo stesso è costituito da una struttura "leggera" e che si lascia attraversare dalla vista. Trattandosi inoltre di un elemento verticale di limitatissima larghezza, sarà sufficiente spostarsi di poco per poterlo aggirare visivamente e avere una libera percezione del caposaldo paesaggistico che si sta osservando.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

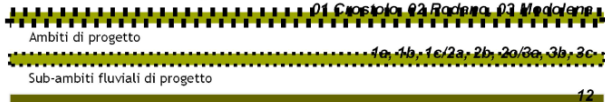
Codifica Elaborato <Fornitore>:



Fonte
Piano Strutturale Comunale (PSC) di Reggio Emilia - P8 - Opportunità di paesaggio - Scala 1:20.000

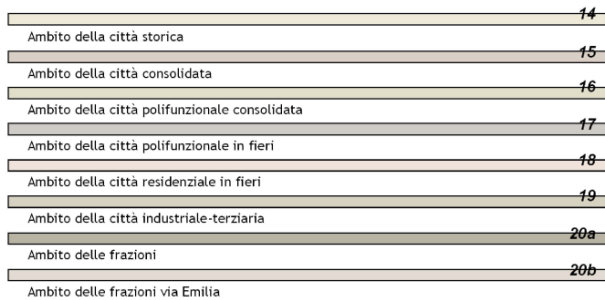
Ambiti strategici di paesaggio (art. 3.6)

Ambiti fluviali strategici e Cintura verde





Ambiti di cintura (Cunei verdi)

Ambiti del paesaggio urbano



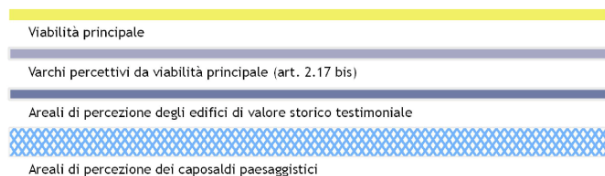
Ambiti strategici del paesaggio rurale



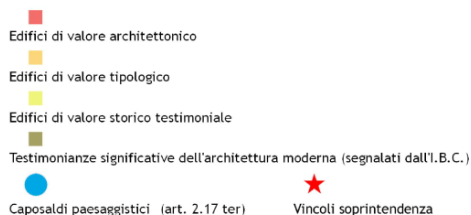
	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Sistemi di paesaggio

La percezione



Elementi identitari (art. 2.14/2.15)



Vie del paesaggio

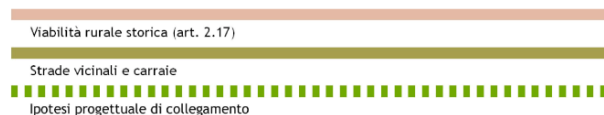


Figura 5.5: Stralcio della Tavola P8 con indicazione del tracciato del nuovo elettrodotto aereo e relativi sostegni

5.2.4 Comune di Rubiera



“Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale dell'intero territorio del Comune di Rubiera in provincia di Reggio Emilia, predisposto per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica, ambientale e storico-culturale del medesimo territorio” (Art. 1 delle NTA). Con delibera n. 53 del 23/10/2017, il Consiglio comunale ha approvato le controdeduzioni alle riserve e osservazioni agli strumenti urbanistici adottati nell'aprile 2014. Il PSC e il RUE sono entrati in vigore il 27/12/2017, data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

A seguito dell'approvazione della delibera Regione Emilia-Romagna n. 922 del 2017 e degli atti di coordinamento tecnico conseguenti, sono stati apportati i previsti adeguamenti al RUE con delibera di C.C. n. 4 del 26/02/2018. Le tavole di PSC hanno evidenziato, in corrispondenza della fascia di territorio studiata, le seguenti indicazioni relative al paesaggio e ai suoi elementi.

Ambiti e sistemi strutturali (Tavola PS2-sud)

L'area in cui ricade il progetto si trova nella zona sud del Comune di Rubiera. Il progetto attraversa le seguenti aree di interesse paesaggistico (da nord a sud):

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 9.4). Il comma 3 dell'Art. 9.4 stabilisce che per tali zone, il PSC recepisce i contenuti dell'Art. 42 del PTCP 2010.
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 9.2). Il comma 2 stabilisce che nelle zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua si applicano le prescrizioni e le direttive di cui all'art. 40 delle NA del PTCP. La pianificazione comunale, ai sensi della L.R. 20/2000 ed in coerenza con le disposizioni contenute nel suddetto articolo del PTCP, provvede nel RUE a specificarne la disciplina. Il RUE specifica nell'articolo B56 comma 3 che le distanze minime D4 dagli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua per le diverse opere ed interventi sono quelle riportate nelle prescrizioni del comma 10 dell'art. 40 delle norme di PTCP (minimo 10 metri);

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- Ambito agricolo di tutela fluviale e di valorizzazione del paesaggio (art. 9.7). Per queste aree il PSC si pone obiettivi di mitigazione del rischio di esondabilità attraverso specifiche opere di messa in sicurezza idraulica, di valorizzazione degli aspetti naturalistici e paesaggistico-ambientali attraverso la messa a dimora di equipaggiamenti verdi in grado di migliorare la presenza di vegetazione ripariale, siepi e filari alberati anche a mitigazione degli impatti visivi generati dagli insediamenti residenziali e produttivi esistenti.

Vincoli paesaggistici e storico-culturali

Le opere previste ricadono in aree soggette ai seguenti vincoli:

- Beni paesaggistici tutelati per legge – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e relative fasce laterali di 150 m
- Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (art. 88 PTCP e art. 7.1 del PSC);
- Progetti e programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (Fiume Secchia e Laghi di Calvetro), come disciplinato dall'art. 7.2 del PSC che rimanda all'art. 101 comma 2 delle NA del PTCP. L'allegato 1 al PTCP non riporta indicazioni o prescrizioni relative alla realizzazione di elettrodotti nell'area della fascia fluviale del Torrente Secchia.
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42 PTCP e art. 9.4 del PSC). L'Art. 9.4 del PSC stabilisce che per queste zone, il PSC recepisce i contenuti dell'Art. 42 del PTCP 2010, si veda il paragrafo 5.1.2;
- Territorio urbanizzato.

Si rileva inoltre che il tracciato degli elettrodotti in progetto è posto nelle immediate vicinanze del SIC ZPS IT4030011.

5.2.5 Comune di Sant'Ilario d'Enza

PSC e RUE sono stati approvati con deliberazione di Consiglio comunale n° 9 del 20/03/2015 del Comune di Sant'Ilario d'Enza e sono entrati in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso d'approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avvenuta in data 22 aprile 2015.

Le tavole di PSC hanno evidenziato, in corrispondenza della fascia di territorio studiata, le seguenti indicazioni paesaggistiche.

Paesaggio

Dall'elaborato 2 del progetto di piano, si evince come tutto il territorio comunale ricada in ambito di paesaggio "Val d'Enza e Pianura Occidentale" del PTCP 2010 della Provincia di Reggio Emilia.



Il paesaggio locale caratterizzante l'area di intervento in comune di Sant'Ilario d'Enza è quello relativo ai paleoalvei occidentali (il paesaggio delle stratificazioni urbane).

Carta dei Vincoli

Il progetto ricade all'interno di aree sottoposte ai seguenti vincoli archeologici.

Aree a diversa potenzialità archeologica (PSC art. 33):

- Area A: ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di 1,00 m dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad assistenza archeologica in cantiere;

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- Area B: ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 0,50 dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad indagine con trincee archeologiche preventive.

5.3 Vincoli paesaggistici (D. Lgs. 42/2004) presenti nell'area di intervento

(riferimento cartografico – Tavola DU0000006B1938210)

La figura seguente riporta i vincoli paesaggistici individuati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 nell'immediato intorno delle opere oggetto della presente relazione.

Come è possibile osservare, il tracciato degli interventi previsti interessa direttamente aree sottoposte ai seguenti vincoli:

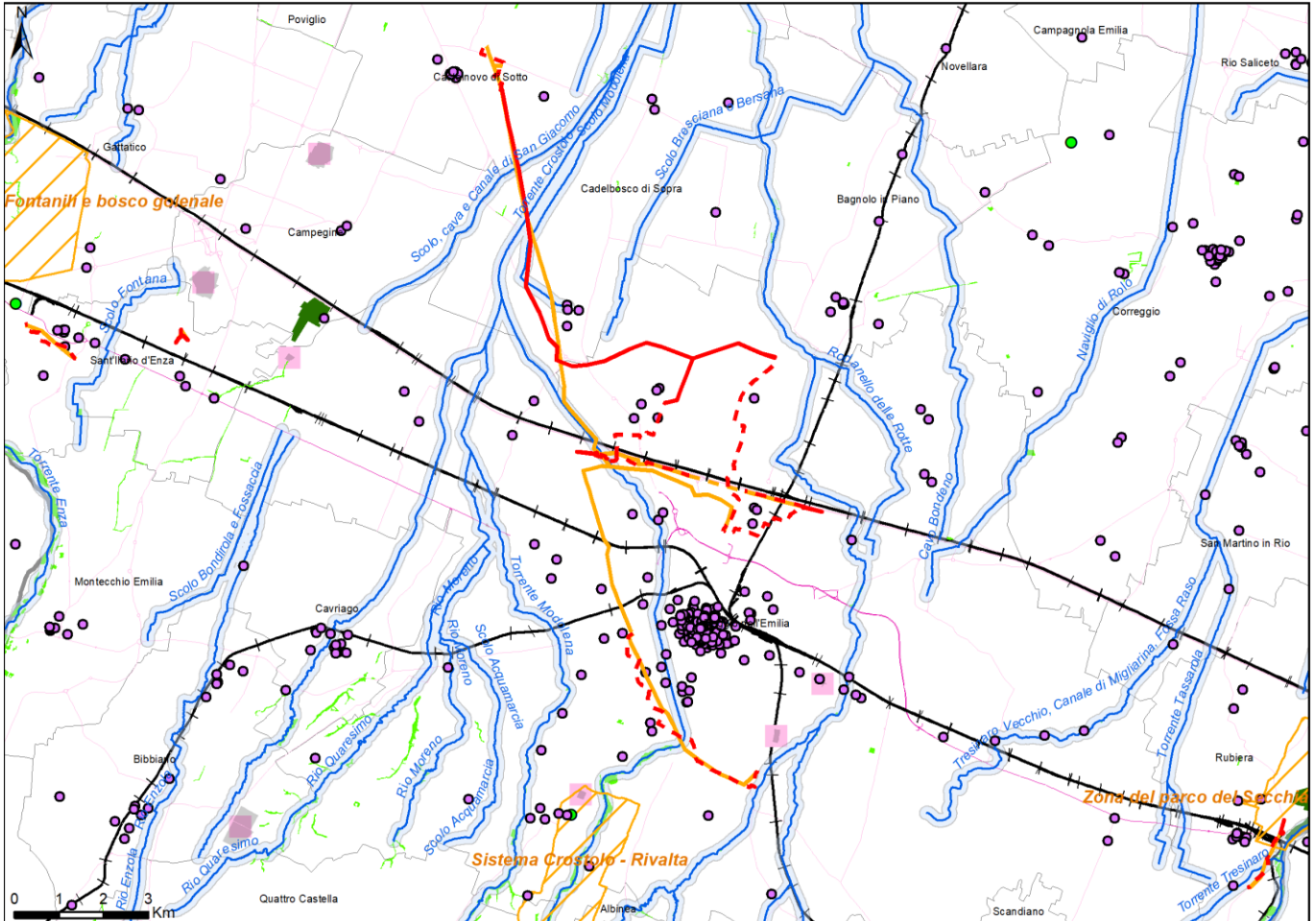
- Art. 136. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.
- Art. 142. Aree tutelate per legge, comma 1:
 - lettera c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:



Legenda

- Elettrodotti 132kV aerei in progetto
- - - Elettrodotti 132 kV in cavo in progetto
- - - Elettrodotto 132 kV in cavo da dismettere
- Elettrodotti 132 kV aerei da demolire
- linea ferroviaria

- Autostrada (AA)
- Strada statale (SS)
- Strada provinciale (SP)
- Confini Comunali
- Confini Provinciali

Beni Paesaggistici (D. Lgs 42/2004) art. 136

- Beni architettonici tutelati
- Alberi monumentali
- Beni archeologici
- Aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela



art. 142

- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (comma 1, lett. c)
- Fascia 150m da fiumi, torrenti, corsi d'acqua (comma 1, lett. c)
- Parchi, riserve nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (comma 1, lett. f)
- Territori coperti da foreste e da boschi (comma 1, lett. g)
- Zone di interesse archeologico (comma 1, lett. m)

Fonte

Confini Provinciali, Comunali 2020 (<https://www.istat.it/>); Linea ferroviaria (<http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>); Beni architettonici tutelati, Beni archeologici, Alberi monumentali (<https://www.patrimonioculturale-er.it/wfs/>); Viabilità stradale, Beni paesaggistici (PTCP RE).

Figura 5.6: Vincoli paesaggistici presenti nell'area di intervento

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Per facilità di lettura, la seguente tabella riporta una sintesi delle citate aree vincolate.

Tabella 5.1: Elementi tutelati dal D. Lgs. 42/2004 direttamente interessati dalle opere di progetto



Progetto	Art. 142	Art. 136	Comune	Codice intervento
Elettrodotti 132kV aerei in progetto	Scolo Modolena		Cadelbosco di Sopra	CS2
	Torrente Crostolo		Cadelbosco di Sopra	CS2
	Scolo, cava e Canale di San Giacomo		Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di Sotto	CS2
		Zona del Parco del Secchia	Rubiera	RU1
Elettrodotti 132 kV in cavo in progetto	Rio Acqua Chiara e Rio Lavezza (Squinzano)		Reggio nell'Emilia	RE5
	Torrente Crostolo		Reggio nell'Emilia	RE1, RE3, RE5
	Torrente Tresinaro		Rubiera	RU1
		Zona del Parco del Secchia	Rubiera	RU1
Elettrodotti 132 kV aerei da demolire	Scolo Modolena		Cadelbosco di Sopra	CS2
	Torrente Crostolo		Cadelbosco di Sopra, Reggio nell'Emilia	CS2
	Scolo, cava e Canale di San Giacomo		Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di Sotto	CS2
	Torrente Tresinaro		Rubiera	RU1
	Area boscata		Reggio Emilia	RE5
		Zona del Parco del Secchia	Rubiera	RU1
Elettrodotto 132 kV in cavo da dismettere	n.a.	n.a.	n.a.	

I tratti di cavidotto in demolizione non interferiscono con alcuna area sottoposta a vincolo paesaggistico.

Relativamente alla Zona del Parco del Secchia, l'allegato 2 alle NA del PTCP della Provincia di Reggio Emilia contiene una scheda descrittiva del bene, della quale si riporta, nel seguito, un estratto al fine di illustrare le caratteristiche salienti del paesaggio nell'area tutelata.

La Dichiarazione di notevole interesse pubblico è stata resa ufficiale con DM 01/08/1985.



Motivazioni dell'interesse: *"l'area ha notevole interesse per il dignificato e valore identitario che riveste nel territorio reggiano, in riferimento al valore naturalistico della casse di espansione del Secchia, nella parte orientale dell'area, caratterizzate da specchi d'acqua con presenza di isolotti e penisole e dalla vegetazione arborea e arbustiva ricca delle specie tipiche locali. L'area è inoltre caratterizzata dal sistema storico-paesaggistico di corte Ospitale-palazzo Rainusso, due fra le più importanti strutture insediative storiche del territorio reggiano di media pianura."*

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Relativamente ai caratteri percettivi dell'area, grande importanza viene data al paesaggio orientale, connotato dai vasti specchi d'acqua con isolotti e penisole e ricca vegetazione arborea e arbustiva. Non presentano però lo stesso interesse paesaggistico le due porzioni marginali dell'area, quella a nord caratterizzata dalla recente edificazione residenziale del centro abitato di Fontana e quella a sud con le infrastrutture viabilistiche e ferroviarie e il tessuto produttivo della zona artigianale di Rubiera (la zona interessata dall'intervento oggetto della presente relazione paesaggistica).

Relativamente alle dinamiche di trasformazione del territorio, tra i fattori di rischio per il paesaggio che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica è citata la presenza degli elettrodotti. Le azioni particolari di conservazione e valorizzazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato prevedono, tra le altre, l'interramento degli elettrodotti ove possibile.

Alla luce di quanto descritto, è possibile affermare che l'intervento in esame, prevedendo l'interramento di buona parte dell'elettrodotto presente a Rubiera, è coerente con le finalità di tutela paesaggistica dell'area della Zona del Parco del Secchia.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

6 STATO DEI LUOGHI PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

6.1 Descrizione dei caratteri costitutivi del contesto paesaggistico



(riferimento cartografico – Caratteristiche morfologiche: tavole DU0000006B1938207 e DU0000006B1938208 e Tessitura storica esistente: tavole DU0000006B1937249 e DU0000006B1938206)

L'opera in oggetto si colloca al centro della Bassa Pianura Reggiana, che da Reggio Emilia si spinge a nord fino alle sponde del Po. Nello specifico, l'area di riferimento è locata all'interno dell'ambito paesaggistico 20, così come individuato dal PTPR. Quest'ultimo è uno degli ambiti più insediati, che si sviluppa a ridosso del principale sistema infrastrutturale stradale e ferroviario della regione nel tratto compreso tra Parma e Modena. La via Emilia è l'asse storico strutturante l'assetto territoriale ed è, insieme alla città capoluogo, l'elemento rappresentativo dell'identità di questi territori. I caratteri comuni sono costituiti dalla presenza di un insediamento fitto e a tratti continuo sull'infrastruttura storica e dall'attraversamento di alcuni dei corsi d'acqua più importanti del territorio regionale i cui ambiti rappresentano delle risorse naturali di pregio. La contiguità alla via Emilia favorisce la formazione di un insediamento sparso costituito da aggregazioni di case, ambiti industriali e **case sparse**. La destinazione funzionale di questi insediamenti è prevalentemente commerciale e artigianale. Il sistema organizzativo a case sparse insieme a quello dei canali della bonifica rappresentano "l'invariante strutturale" del paesaggio di pianura.

La pianura della "bassa reggiana" organizza la propria struttura su sistemi di reti definite dai canali, dal reticolo idrografico, dal sistema viario, con forti permanenze storiche date dalla centuriazione. Il sistema delle reti che ritagliano coerentemente il territorio, secondo logiche diverse, ma organizzate e rese omogenee nel tempo, ha dato origine a spazi che si percepiscono sempre come interni, "camere" diverse in cui l'osservatore è racchiuso tra canali sospesi, filari e macchie boscate, tra elementi infrastrutturali e fiume; tra dossi e aree depresse. La percezione rispetto al resto del territorio cambia notevolmente anche per le modestissime differenze altimetriche. La struttura dei canali che l'organizza non è cogliabile nella sua interezza, pur mantenendo una sua forza, ma "percepibile" per parti. La pianura è solo apparentemente un territorio poco differenziato, il gioco di quinte di barriere, di aperture, permettono di distinguere sia i forti riferimenti simbolici del passato, sia quelli all'insediamento moderno.

I tracciati della centuriazione, ancora ben leggibili in alcune porzioni del territorio, hanno costituito la matrice delle forme insediative rurali. Al nord della pianura reggiana si possono ammirare i forti segni della centuriazione romana, resi nuovamente visibili dalle bonifiche volute da Matilde di Canossa. Diversamente, nell'area di progetto l'antico reticolo romano è stato "inquinato" dallo sviluppo urbanistico e rurale, non rappresentando più un elemento vivido del paesaggio. Il paesaggio storico è arricchito ulteriormente dalla presenza dei centri storici murati e impianti urbani rinascimentali e delle tradizionali abitazioni rurali a due elementi cubici o a porta morta.

Il paesaggio della pianura reggiana è caratterizzato dalla grande presenza di paleoalvei e di dossi, una notevole evidenza di conoidi alluvionali e la presenza di fontanili (si ricordano i fontanili di Corte Valle Re). Di rilievo, inoltre, è l'esigua presenza di alberature e impianti frutticoli, che si ritrovano in esemplari isolati, in filari o piccoli gruppi, di pioppo, farnie, aceri, frassini. Un paesaggio differente si rinviene nelle aree golenali del fiume Secchia, dove si manifestano i caratteri paesaggistici propri di ambienti umidi, palustri e fluviali.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

6.2 Reggio nell'Emilia

Il Comune Capoluogo di Provincia, oltre a rappresentare il centro urbano a maggiore densità insediativa e il principale polo commerciale e industriale, ha una singolare connotazione paesaggistica che vede un'alternanza di elementi storici, residenziali, industriali e rurali.

Il centro storico di Reggio Emilia presenta alcune caratteristiche che lo rendono molto interessante dal punto di vista architettonico. Innanzitutto, la sua forma: racchiuso dalle ormai abbattute mura difensive dell'epoca romana, e ampliate durante il Medioevo, presenta una disposizione vagamente esagonale, dove le piazze costituiscono un elemento distintivo, in quanto collegate tra loro in modo definiti. I vicoli, poi, spesso molto stretti o arricchiti dai porticati, attraversano la città, collegando le strade maggiori e ricalcando l'impronta esagonale del territorio. Il centro, in ogni caso, costituisce il nucleo di una città che, nel corso degli ultimi anni, si è arricchita di elementi moderni, proponendosi come un connubio tra architettura tradizionale e contemporanea.



Contiguamente al centro storico, il paesaggio si è sviluppato e organizzato sull'asse della storica via Emilia e sulle vie di accesso a raggiera verso il centro urbano di Reggio Emilia. Nei cosiddetti "corridoi edificati" la percezione si compie all'interno di canali fruitivi immersi nel continuum edificato, alternati a varchi aperti verso il paesaggio rurale. L'asse viario è il modello organizzativo di una edificazione spesso casuale, priva di regole, caotica nella quale i modelli d'uso (commerciali, artigianali, residenziali) si mescolano strutturandosi esclusivamente sui flussi di transito pendolare. Il sistema complessivamente ha creato ambiti agricoli periurbani, in abbandono o in via di riutilizzo, paesaggi interstiziali, che a volte assumono anche importanti connotazioni agricole ancora ben conservate, o componenti storiche di un certo valore, ma ridotte ad enclave dalle direttrici edificate. Permangono dei varchi liberi, in cui il territorio agricolo è ancora percepibile nella sua complessità.

La zona settentrionale della città è caratterizzata da un anello pressoché continuo di industrie, che sfuma all'interno del cuore della pianura reggiana. A sud, invece, il paesaggio cittadino assume una connotazione maggiormente residenziale, in cui è forte la presenza di edifici ad uso abitativo costruiti nella seconda metà del XX secolo, di servizi pubblici di quartiere (sociali, culturali, religiosi, istruzione dell'obbligo, cimiteriali) e di verde pubblico attrezzato.

Come detto, l'agricoltura periurbana e i varchi liberi rimangono una peculiarità del paesaggio periferico. Questi sono connotati dalla presenza di un insediamento lineare di formazione recente lungo gli assi di penetrazione al centro urbano (Montecchio Calerno, Rubiera-Palazzina, Gavasseto), dai varchi liberi verso il territorio agricolo dell'alta e bassa pianura e dal sistema dei cunei delle aree agricole periurbane. Le frazioni più esterne al nucleo urbano di Reggio Emilia sono essenzialmente di matrice rurale con chiese talvolta di rilevante valore architettonico come Sesso, Bagno, Pieve Modolena, luoghi di riferimento di un tessuto di campagna con edilizia sparsa e disaggregata. Diversa è invece la condizione degli agglomerati lungo la via Emilia occidentale (Cella, Calerno, Gaida) che coniugano tipologie rurali, civili, produttive e dei servizi, con tessuti edilizi organici a sviluppo lineare, prospicienti la strada.

Nel territorio cittadino sono compresi 1228 beni di valore, di cui 783 costituiti da tipologie rurali, in un arco temporale esteso dalla preistoria alla metà del XXI secolo. L'indicazione di valore individua:

- Beni di interesse architettonico (ville, chiese, ecc.) di particolare rilevanza nel contesto del territorio, che evidenziano caratteri compositivi espressione della storia, della architettura e dell'arte del loro tempo;
- Beni di interesse tipologico (architetture rurali, civili, ecc.);
- Beni che pur non evidenziando particolari valori architettonici sono espressione di modelli tipologici e costruttivi tipici della tradizione;

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
<i>RU0000006B1936929</i>	Rev. 01	

- Beni di interesse storico-testimoniale, quell'insieme di testimonianze minori della storia e della cultura, derivati dalle manifestazioni più diverse, che completano il corredo territoriale.

L'architettura rurale costituisce l'insieme più consistente, diffuso, rappresentativo del contesto storico e paesaggistico ma nello stesso tempo quello più compromesso e a maggior rischio. I 783 edifici rurali sono stati selezionati segnalando quelli che hanno pienamente conservato i caratteri tipici della architettura rurale o sono stati oggetto di lievi trasformazioni che non hanno comportato alterazioni nella leggibilità dell'impianto architettonico e degli elementi costruttivi propri della tradizione rurale.



6.2.1 Stazione Alta Velocità

Di importante rilievo nel panorama dell'architettura moderna presente nella città di Reggio Emilia, è la stazione ferroviaria per l'alta velocità (Reggio Emilia - Mediopadana), progettata dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava. La stazione si inserisce nella parte nord della città, dove sono già presenti alcuni grandi attrattori urbani: l'Ente Fiera, lo stadio e il più grande distretto produttivo della città, e va a migliorare il già ben sviluppato assetto infrastrutturale del capoluogo. La stazione ha modificato radicalmente tutta l'area a nord della città rendendola porta d'accesso principale e più prestigiosa. Insieme al sistema di ponti a vela che sovrastano l'autostrada del Sole, anch'essi progettati dall'architetto valenziano, e al nuovo casello autostradale, forma il nuovo complesso estetico e funzionale di Reggio Emilia.



Figura 6.1: Stazione AV Reggio Emilia Mediopadana e ponti di Calatrava

La forma della Stazione Mediopadana è strutturata in una serie di onde (Figura 6.1), per esaltare il movimento percepito da chi viaggia sull'autostrada; il casello ha assunto una forma di arco rovesciato; i ponti laterali sono

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

diventati più slanciati con un disegno degli stralli a ramo di iperbole; l'arco del ponte centrale infine è stato progettato perfettamente ortogonale all'impalcato. L'edificio della stazione è caratterizzato da un design futuristico che prevede la ripetizione, venticinque volte, di un modulo di lunghezza pari a 25,40 m composto dalla successione di tredici differenti portali in acciaio, distanziati tra loro di circa un metro. Tale sequenza, lunga complessivamente 483 m, genererebbe un effetto di movimento pari a quello di un'onda dinamica. Le onde si propagano sia in pianta sia in elevazione (altezza media è di 20 m), originando un volume tridimensionale ad andamento sinusoidale visivo, assimilabile ad una successione di onde disposte differientemente sui due prospetti: la facciata più mossa, che sovrappone le due onde in modo simmetrico, si affaccia sul lato dell'ingresso alla stazione, mentre quella più calma, con le onde in fase tra loro (parallele), si sviluppa sul lato del tracciato autostradale.

6.3 Paesaggio Rurale

Il paesaggio rurale, come detto, si basa, almeno in parte, sul modello della centuriazione romana, e si distingue per: gli insediamenti agricoli sparsi a diversa caratterizzazione, il reticolo delle canalizzazioni della bonifica, le aree agricole a vigneto e frutteto, filari e macchie arboree e i cosiddetti prati stabili. Nell'ammirare il paesaggio rurale spicca senza dubbio la forte e già ricordata relazione tra canali, assi della centuriazione ed edificato sparso, che definisce la geometria dei fondi agricoli. Quest'ultima è, infatti, plasmata sulla base del reticolo romano su cui poggia il sistema viario, delle grandi canalizzazioni artificiali e del fitto reticolo minore di canali e della vegetazione delimitati dall'insediamento.



Nel paesaggio rurale si nota un esiguo numero di strade di argine. Il tipico insediamento diffuso per case sparse, organizzate sull'articolazione della struttura fondiaria e cadenzate in base alla dimensione delle proprietà agricole e dell'organizzazione dell'azienda, generalmente localizza gli edifici rurali e abitativi lungo le strade con accesso diretto, immerse¹ in aree agricole senza soluzione di continuità, venendo meno, quindi, la necessità di strade di argine.

Altro elemento caratteristico del paesaggio è costituito dalle antiche case rurali cosiddette a porta morta (Figura 6.2). Queste definiscono l'identità della Bassa Pianura reggiana, ponendosi come il tipo edilizio prevalente dell'area. Nella casa rurale i due corpi ben distinti, uno per l'abitazione della famiglia e l'altro legato alla stalla e fienile per l'allevamento dei bovini, sono collegati fra loro da un androne, solitamente aperto, che attraversa tutta la larghezza dell'edificio, appunto la porta



Figura 6.2: Casa rurale a porta morta

¹ Comune di Reggio Emilia, "Sistema territoriale relativo al patrimonio edilizio di valore architettonico, storico e testimoniale ed alla sistemazione del censimento del patrimonio edilizio in zona agricola, Relazione Illustrativa", 2007.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

morta. Gli edifici di questo genere costellano l'intero paesaggio della Bassa, in cui vi compaiono come casolari isolati.

Tutta la porzione di territorio interessata dal progetto è fortemente caratterizzata dalla zootecnia bovina da latte (soprattutto finalizzata alla produzione del Parmigiano Reggiano DOP) e carne, nonché dagli insediamenti per la suinicoltura. Nel cuore della Bassa pianura reggiana, dove si ergono Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto, si nota, inoltre, una forte presenza di coltivazioni foraggere e cerealicole, con discreta produzione di mais, grano tenero, orzo e colture orticole. Nella Pianura orientale, invece, dove incontriamo il comune di Rubiera, le colture arboree sono più diffuse, data

l'importante attenzione per la viticoltura e le colture da frutta, che delineano la peculiarità del paesaggio. I vigneti sono un segno distintivo anche del paesaggio di Sant'Ilario d'Enza, in cui si riscontra, altresì, una forte prevalenza dei cosiddetti **prati stabili** (rinvenibili anche nel territorio del Comune di

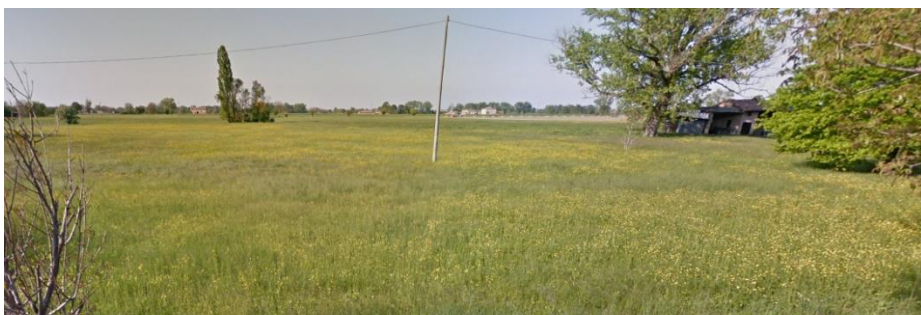


Figura 6.3: Prati Stabili, Sant'Ilario d'Enza



Castelnovo di Sotto) (**Figura 6.3**). Questi ultimi formano uno dei caratteri più distintivi del paesaggio agricolo reggiano e consistono in una coltivazione di essenze erbacee in prolifitismo, non soggetta a rotazione per un periodo minimo di almeno una decina di anni, gestita in coltura irrigua o meno. Essi si caratterizzano per l'assenza di successive semine artificiali, in quanto la propagazione delle specie è garantita da meccanismi naturali. Infine, una coltura prettamente industriale può essere osservata nelle aree agricole periurbane di Reggio Emilia.

6.4 Paesaggio Urbano

Il paesaggio urbano si distingue indubbiamente per un'elevata densità dell'urbanizzazione e del livello infrastrutturale. Come già detto precedentemente, sulla Via Emilia si trovano fenomeni di densificazione lineare lungo tutto il tracciato e una forte presenza di insediamenti residenziali a tessuti aperti e tessuti compatti industriali, anche di notevoli dimensioni.

Molto sensibile alla densità edilizia è la direttrice Rubiera-Correggio che è interessata da dinamiche evolutive di scala sovraprovinciale, collegate alle attività produttive del modenese e del polo di Carpi. Questo fa sì che nel territorio comunale di Rubiera si rinvenga un'alta urbanizzazione anche nella parte esterna al territorio prettamente urbano. Il paesaggio di Rubiera è caratterizzato dalla presenza di molto verde pubblico e del parco urbano collegato alle casse di espansione del Fiume Secchia. Figlia dei poli produttivi di Modena e Carpi, Rubiera regala anche un paesaggio a tratti industriale in cui si rinvencono grandi attrezzature di carattere complementare quali attrezzature tecniche, impianti tecnologici, di supporto all'attività produttiva.

Il paesaggio industriale rimane però un segno fortemente distintivo della fascia settentrionale del comune di Reggio Emilia e del territorio comunale di Castelnovo di Sotto, in cui si rinviene un'alta densità di attività produttive. Le aree urbane della piana agricola sono, invece, caratterizzate da tessuti aperti a destinazione mista anche di dimensioni considerevoli, che derivano dall'estensione dei nuclei storici esistenti o delle nuove lottizzazioni, cresciuti lungo il sistema della mobilità su ferro e caratterizzati dalla presenza di edifici di varie dimensioni e da densità insediativa bassa. Tra i sistemi supportati dalla viabilità storica vi sono quelli cresciuti lungo la SP 358 da

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Poviglio a Reggio (in cui si inseriscono i due nuclei urbani di Cadelbosco e Castelnovo di sotto). Questi sono caratterizzati da importanti espansioni, da un sistema di tessuti compatti industriali e da un sistema di edificazioni lineari che si attestano lungo gli assi della centuriazione, secondo un processo di sommatoria in linea, che sta progressivamente saldando gli edifici collocati nella piana agricola.

Un'ampia connotazione commerciale è inoltre attribuibile al paesaggio della Via Emilia, dove si colloca la maggior parte delle strutture distributive. Le strutture di più grandi dimensioni si rinvencono a Reggio Emilia, prevalentemente ai margini dell'urbanizzato e lungo gli assi radiali principali, nonché in prossimità dei due comuni posti ai margini della provincia (Sant'Ilario d'Enza e Rubiera), dove sono posizionati due ulteriori insediamenti. Infine, le strutture distributive di piccole e medie dimensioni si integrano in tutto il paesaggio dell'area di progetto.

6.5 Paesaggio Fluviale

6.5.1 Torrente Crostolo

Il torrente Crostolo, uno dei corsi d'acqua più importanti della provincia, nasce sull'Appennino reggiano presso l'abitato di Casina e scorre fino alla confluenza nel Po, con un andamento sinuoso e pressoché rettilineo (canalizzazione).



*La vegetazione ripariale presenta una cintura sostanzialmente continua di boschi e boscaglie igrofile e mesoigrofile a dominanza di salici e pioppi, con presenza crescente di alloctone infestanti quali robinia e amorfa; solo in pochi tratti questa copertura vegetale si presenta ampia e ben strutturata, più spesso i continui rimaneggiamenti hanno determinato evidenti modifiche alla struttura delle cenosi boschive perialveali. La vegetazione del greto è invece costituita da popolamenti stagionali di piante erbacee tipiche delle situazioni sottoposte a forti variazioni della falda freatica e al dinamismo delle acque (*Xanthium italicum*, *Polygonum lapathifolium*, ecc.) a cui si associano molte specie ruderali e nitrofile, queste ultime buone indicatrici della presenza di sostanze azotate nelle acque (eutrofizzazione).*

A partire dal tratto di attraversamento della città di Reggio Emilia, l'alveo del Crostolo è in gran parte artificiale. Oggi nel tratto urbano l'alveo risulta costretto tra i muri di sponda e rivestito a tratti, le sponde non presentano vegetazione naturale, ma, in maniera discontinua, aree verdi di arredo (parchi pubblici, giardini privati, aiuole e alberature stradali). Il corso d'acqua prosegue quindi verso nord vincolato da opere di difesa e arginature pressoché continue senza modificazioni significative di tracciato e struttura nel periodo recente.

L'assetto del tratto di asta da questo punto in poi, sino alla confluenza in Po, è definito da argini continui, con vegetazione erbacea mesoxerofila (praterie più aride dominate da specie cespitose sulle sommità degli argini e praterie più mesofile lungo le scarpate e all'interno dei terrazzamenti in alveo), vegetazione elofitica (cannucce e tife) nei pressi dell'acqua e, in maniera sempre più discontinua procedendo verso valle, vegetazione arbustivo-arborea a salici, pioppi e robinia, oggetto di tagli periodici di pulizia.

6.5.2 Riserva Naturale Orientata: Casse Di Espansione Del Fiume Secchia

Le casse di espansione del fiume Secchia sono una zona umida tra Modena e Reggio Emilia, appena a nord della via Emilia, originatasi in seguito alla costruzione di una diga. Nonostante gli sbarramenti in cemento, i canali e le altre imponenti opere idrauliche, la riserva tutela oggi ambienti del passato: le antiche Valli di Rubiera e le paludi che lambivano i boschi fino al dopoguerra e da sempre rappresentavano scorci naturali nel paesaggio locale. Nel suo complesso l'opera si compone di un'imponente briglia alta una decina di metri e lunga 150, con quattro bocche di scarico che fronteggiano altrettanti dissipatori di energia, di una briglia selettiva a pettine,

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

costruita tre chilometri più a monte per intercettare i tronchi più grossi, e di alcuni bacini di cava in riva sinistra. La sede è collocata in un edificio dall'importanza storica chiamato Corte Ospitale, costruzione colonica ingentilita da un cortile porticato, da una torre e una chiesa.



Il contesto paesaggistico in cui si inserisce la Riserva, come d'altronde quello di tutta la Pianura Padana, deriva da secoli di profonde trasformazioni ad opera dell'uomo. Le aree più esterne della Riserva sono destinate ad uso agricolo, principalmente seminativi semplici ed impianti di frutticoltura, confinando la crescita della vegetazione spontanea a pochi lembi posti ai margini di queste aree coltivate. Procedendo all'interno dell'area, la presenza dei bacini di raccolta delle acque di piena, gli isolotti, le arginature ed il fiume stesso determinano una marcata diversità di ambienti che si riflette in una significativa eterogeneità sia della componente vegetazionale che di quella faunistica.

Le formazioni vegetali principali presenti all'interno della Riserva sono per la maggior parte di carattere igrofilo come il canneto, costituito principalmente da *Phragmites australis* e *Typha latifolia* ed il bosco igrofilo, tipico delle zone umide e costituito principalmente da salice bianco (*Salix alba*), pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*), e, nelle sue porzioni più consolidate, anche dall'ontano (*Alnus glutinosa*), dal carpino bianco (*Carpinus betulus*) e dalla farnia (*Quercus robur*). Sulle sponde degli argini predominano specie erbacee caratterizzate da fioriture multicolori. Si possono vedere le garzaie costruite sugli alberi in corrispondenza di isolotti all'interno degli invasi, che durante l'inverno ospitano cormorani e aironi cenerini, mentre a primavera aironi e nitticore vi costruiscono numerosi nidi. Nel suo sottobosco, il bosco igrofilo è composto da tutte quelle specie che compongono anche il mantello arbustivo presente all'interno della Riserva: il biancospino (*Crataegus monogyna*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), il sambuco (*Sambucus nigra*), la fusaggine (*Euonymus europaeus*), il sanguinello (*Cornus sanguinea*) e nelle porzioni più umide è ampiamente diffuso il salice rosso (*Salix purpurea*).



Figura 6.4: Casse di Espansione del Fiume Secchia

Il paesaggio fluviale muta molto a seconda del periodo di osservazione. Nei periodi di siccità si può notare l'estrema aridità del greto, quando le acque superficiali scompaiono per scorrere solo all'interno degli spessori ghiaiosi. Nelle stagioni più piovose, invece, è evidente la violenta portata del fiume, in cui la torbida e tumultuosa massa d'acqua trasporta enormi volumi di materiali detritici e anche grossi tronchi di alberi sradicati.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	



6.6 Paesaggio Archeologico di Sant'Ilario d'Enza: Bosco Terracqua

I lavori di realizzazione del grande invaso per le acque bianche situato presso la rotatoria a est dell'abitato di Sant'Ilario d'Enza, poco lontano dal cimitero, hanno messo in luce preziose testimonianze archeologiche di epoca etrusca. Nel Lituus, nome archeologico del sito che si estende per 23.400 mq, sono presenti 230 tra piante, essenze ed arbusti. Di seguito si descrivono i punti di maggiore rilievo storico e paesaggistico.

- Il Pozzo: è internamente rivestito di ciottoli di media dimensione provenienti dal vicino torrente Enza e si suppone abbia una profondità di 6-8 metri.
- La Fornace: nell'età del ferro cominciano a essere documentate le fornaci a struttura verticale con la camera di cottura separata dalla camera di combustione.
- La Strada: strada costituita da ciottoli di fiume di varia pezzatura provenienti dal torrente Enza. Diversi cocci reperiti fra i ciottoli contribuiscono a datare il tracciato al VI secolo a.C.; la strada ha orientamento est-ovest ed è larga circa tre metri.



Figura 6.5 Bosco Terracqua

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

7 STATO DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO

La stima degli impatti attesi non si limiterà agli eventuali beni tutelati e oggetto di particolare attenzione, ma considererà il contesto paesaggistico come bene da salvaguardare nel suo complesso, *“come una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”* (Convenzione europea del paesaggio, 2000).

Per fare ciò la valutazione si muoverà analiticamente sugli strati-componenti del paesaggio, a partire dall'impatto sulla struttura del paesaggio, alle interferenze sulla fruizione, ai cambiamenti a livello visivo e dunque percettivo ed infine alle possibili interferenze sui beni storico-archeologici.

7.1 Metodologia di valutazione dell'impatto paesaggistico

La metodologia di valutazione dell'impatto paesaggistico adottata parte dalla valutazione delle aree interessate dall'intervento, volta a individuare la sensibilità delle stesse a partire dallo stato attuale del paesaggio sia locale che sovralocale, senza considerare quindi l'intervento che dovrà essere realizzato.

Successivamente, si procederà a effettuare un'analisi dell'incidenza paesaggistica del progetto in esame, valutando quindi il progetto stesso, al livello di dettaglio disponibile, inserendolo nell'ambiente e nel paesaggio circostante e studiandone i rapporti, le coerenze, le eventuali discordanze con i valori e gli elementi identificativi del paesaggio all'interno del quale l'opera si inserisce.

Infine, dall'incrocio tra la sensibilità del paesaggio e l'incidenza del progetto, si potrà definire il livello di impatto paesaggistico dell'opera in esame.

7.1.1 Sensibilità paesaggistica

La sensibilità di un paesaggio, nel presente studio, viene definita tramite un giudizio complessivo di sensibilità che viene formulato attraverso la valutazione di tre aspetti caratterizzanti il paesaggio:

- Aspetto morfologico-strutturale,
- Aspetto simbolico (elementi identitari),
- Aspetto percettivo (varchi, con, vedute).



Sono di seguito descritte le modalità di valutazione relative ai tre aspetti appena citati.

7.1.1.1 Valutazione morfologico-strutturale

La valutazione morfologico-strutturale considera la trama del paesaggio e, attraverso la lettura del territorio, il mosaico paesaggistico che ne deriva.

La sensibilità morfologico-strutturale del sito è da considerarsi come appartenente a uno o più parti del mosaico che strutturano l'organizzazione di quel territorio e ne regolano l'uso e la trasformazione.

Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico, naturalistico e storico-insediativo. La valutazione richiesta dovrà però considerare se quel sito appartenga ad un ambito la cui qualità paesistica è prioritariamente definita dalla leggibilità e riconoscibilità di uno o più di questi «sistemi» e se, all'interno di quell'ambito, il sito stesso si collochi in posizione strategica per la conservazione di queste caratteristiche di leggibilità e riconoscibilità. Il sistema di appartenenza può essere di carattere strutturale, vale a

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

dire connesso alla organizzazione fisica di quel territorio, e/o di carattere linguistico-culturale, e quindi riferibile ai caratteri formali (stilistici, tecnologici e materiali) dei diversi manufatti.

Spesso è proprio la particolare integrazione tra più sistemi che connota la qualità caratteristica ai determinati paesaggi.



La sensibilità viene quindi presa in considerazione tramite due diverse chiavi di lettura: quella a livello sovra locale e quella a livello locale.

Chiavi di lettura a livello sovralocale: valutano le relazioni del sito di intervento con elementi significativi di un sistema che caratterizza un contesto più ampio di quello di rapporto immediato:

- strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione di contesti paesistici: crinali, orli di terrazzi, sponde fluviali e lacuali...;
- aree o elementi di rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza: componenti dell'idrografia superficiale, corridoi verdi, aree protette, boschi, fontanili...;
- componenti proprie dell'organizzazione del paesaggio agrario storico: terrazzamenti, maglie poderali segnate da alberature ed elementi irrigui, nuclei e manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario...;
- elementi fondamentali della struttura insediativa storica: percorsi, canali, manufatti e opere d'arte, nuclei, edifici rilevanti (ville, abbazie, castelli e fortificazioni...);
- testimonianze della cultura formale e materiale caratterizzanti un determinato ambito storico-geografico (per esempio quella valle o quel tratto di valle): soluzioni stilistiche tipiche e originali, utilizzo di specifici materiali e tecniche costruttive (l'edilizia in pietra o in legno, i muretti a secco, ...), il trattamento degli spazi pubblici.

Chiavi di lettura a livello locale: considerano l'appartenenza o contiguità del sito di intervento con elementi propri dei sistemi qualificanti quel luogo specifico:

- segni della morfologia del territorio: dislivello di quota, scarpata morfologica, elementi minori dell'idrografia superficiale;
- elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo: alberature, monumenti naturali, fontanili o zone umide che non si legano a sistemi più ampi, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde locale;
- componenti del paesaggio agrario storico: filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti (chiese, ponticelli...), percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali;
- elementi di interesse storico-artistico: centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche...;
- elementi di relazione fondamentali a livello locale: percorsi - anche minori - che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, «porte» del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria...;
- vicinanza o appartenenza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo linguistico, tipologico e d'immagine, situazione in genere più frequente nei piccoli nuclei, negli insediamenti montani e rurali e nelle residenze isolate ma che potrebbe riguardare anche piazze o altri particolari luoghi pubblici.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

7.1.1.2 Valutazione percettiva

Il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva, ciononostante non ovunque si può parlare di valori panoramici o di relazioni visive rilevanti. Il modo di valutazione vedutistico si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto, in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesaggistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi.

Se, quindi, la condizione di co-visibilità è fondamentale, essa non è sufficiente per definire la sensibilità «vedutistica» di un sito, vale a dire non conta tanto, o perlomeno non solo, quanto si vede ma che cosa si vede e da dove. È infatti proprio in relazione a cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesaggistica.



Si individuano due tipologie di chiavi di lettura: le chiavi di lettura a livello sovralocale e quelle a livello locale.

Chiavi di lettura a livello sovralocale: valutano le caratteristiche del sito di intervento considerando le relazioni percettive che esso intrattiene con un intorno più ampio, dove la maggiore ampiezza può variare molto a seconda delle situazioni morfologiche del territorio:

- siti collocati in posizioni morfologicamente emergenti e quindi visibili da un ampio ambito territoriale (l'unico rilievo in un paesaggio agrario di pianura, il crinale, l'isola o il promontorio in mezzo al lago...);
- il sito si trova in contiguità con percorsi panoramici di spiccato valore, di elevata notorietà, di intensa fruizione, e si colloca in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione del panorama (rischio di occlusione);
- appartenenza del sito ad una «veduta» significativa per integrità paesaggistica e/o per notorietà (la sponda del lago, il versante della montagna, la vista verso le cime...), si verifica in questo caso il rischio di «intrusione»;
- percepiibilità del sito da tracciati (stradali, ferroviari, di navigazione, funivie) ad elevata percorrenza.

Chiavi di lettura a livello locale: si riferiscono principalmente a relazioni percettive che caratterizzano quel luogo:

- il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico;
- il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesaggistico-ambientale (il percorso-vita nel bosco, la pista ciclabile lungo il fiume, il sentiero naturalistico...);
- il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio (il cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...);
- adiacenza a tracciati (stradali, ferroviari) ad elevata percorrenza.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

7.1.1.3 Valutazione simbolica

Questo modo di valutazione non considera tanto le strutture materiali o le modalità di percezione, quanto il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono al luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendari, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare.

La valutazione prenderà in considerazione se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma o funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

Anche per questa valutazione si individuano due chiavi di lettura, quella a livello sovralocale e quella locale.

Chiavi di lettura a livello sovralocale: considerano i valori assegnati a quel luogo non solo e non tanto dalla popolazione insediata, quanto da una collettività più ampia. Spesso il grado di notorietà risulta un indicatore significativo, si tratta quindi di rispondere alla seguente domanda: la trasformazione di quel sito può compromettere la leggibilità, la continuità o la riconoscibilità dei sistemi geo-morfologici, naturalistici o storico insediativi che strutturano quel territorio? Può alterare o cancellare segni importanti?

Per la valutazione delle chiavi di lettura a livello sovralocale si dovranno quindi considerare:

- siti collocati in ambiti oggetto di celebrazioni letterarie (ambientazioni sedimentate nella memoria culturale, interpretazioni poetiche di paesaggi, diari di viaggio...), o artistiche (pittoriche, fotografiche e cinematografiche...) o storiche (luoghi di celebri battaglie, ...);
- siti collocati in ambiti di elevata notorietà e di forte richiamo turistico per le loro qualità paesaggistiche (citazione in guide turistiche).



Chiavi di lettura a livello locale: considerano quei luoghi che pur non essendo oggetto di (particolari) celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale, possono essere connessi sia a riti religiosi (percorsi processuali, cappelle votive...) sia a eventi o a usi civili (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata).

7.1.1.4 Tabella di sintesi per la valutazione della sensibilità paesaggistica

La tabella che segue elenca gli aspetti rilevanti che si ritiene debbano essere considerati nelle chiavi di lettura a livello locale e sovralocale per le tre valutazioni presentate nei paragrafi precedenti.

Tabella 7.1: Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica

Modi di valutazione	Chiavi di lettura livello sovralocale	Chiavi di lettura livello locale
Morfologico-strutturale	Partecipazione a sistemi paesaggistici sovralocali di: <ul style="list-style-type: none"> • interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo); 	Appartenenza/contiguità a sistemi paesaggistici di livello locale: <ul style="list-style-type: none"> • di interesse geo-morfologico; • di interesse naturalistico; • di interesse storico-agrario;

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Modi di valutazione	Chiavi di lettura livello sovralocale	Chiavi di lettura livello locale
	<ul style="list-style-type: none"> • interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale); • interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario). <p>Partecipazione a un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali e di particolare ambito geografico).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • di interesse storico-artistico; • di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica). <p>Appartenenza/contiguità a un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine.</p>
Perceptivo	<p>Percepibilità da un ampio ambito territoriale. Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale. Inclusione in una veduta panoramica.</p>	<p>Interferenza con punti di vista panoramici Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesaggistico-ambientale. Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa, etc.).</p>
Simbolico	<p>Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche. Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico).</p>	<p>Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura /tradizione locale).</p>

Una volta analizzata la sensibilità paesaggistica verrà attribuita, ad ogni modo di valutazione, una valutazione qualitativa sintetica utilizzando la seguente scala:

Sensibilità paesaggistica bassa

sensibilità paesaggistica media



Sensibilità paesaggistica alta

Sensibilità paesaggistica molto alta

In seguito viene infine attribuito un giudizio complessivo che tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate, esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesaggistica complessiva del sito, da definirsi non in modo deterministico, ma in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati.

Tabella 7.2: Definizione del giudizio sintetico e complessivo di sensibilità paesaggistica

Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura livello locale
Morfologico-strutturale		
Perceptivo		

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura livello locale
Simbolico		
Giudizio sintetico		
Giudizio complessivo		

Considerando la tipologia di progetto in esame e la sua estensione territoriale, si è ritenuto di dare un giudizio di sensibilità paesaggistica solo relativo alle chiavi di lettura locali, in quanto date le diverse tipologie di paesaggio interessate e le diverse tipologie di progetto, un giudizio sintetico a livello sovralocale rischierebbe di essere troppo approssimativo e poco rappresentativo.

7.1.2 Incidenza del progetto

L'analisi dell'incidenza del progetto tende ad accertare in primo luogo se questo induca un cambiamento paesaggisticamente significativo alla scala locale e a quella sovralocale.

Il contesto sovralocale deve essere inteso non soltanto come «veduta» da lontano, ma anche come ambito di congruenza storico-culturale e stilistico, entro il quale sono presenti quei valori di identità e specificità storica, culturale, linguistica precedentemente richiamati.

In molti casi la valutazione dell'incidenza di un progetto sul paesaggio non è semplice; l'aspetto dimensionale spesso gioca un ruolo fondamentale, tuttavia si rileva come tale aspetto, in alcuni casi, non risulta significativo.



Ad esempio, in alcune situazioni, anche interventi di dimensioni contenute possono avere elevata incidenza sia sotto il profilo linguistico-formale che sotto quello simbolico, in quanto interferiscono pesantemente con la forte caratterizzazione di quel luogo o con il significato ad esso attribuito dalle popolazioni insediate (sacralità dei luoghi). Vi sono poi interventi che per loro caratteristiche funzionali incontrano vincoli dimensionali e organizzativi che tendono a renderne elevata l'incidenza tipologica e morfologica, ma che l'abilità del progettista può riuscire ad articolare in modo da limitarne l'incidenza paesaggistica.

Valutare l'incidenza paesaggistica di un progetto è operazione non banale che non può esser condotta in modo automatico. I criteri che vengono di seguito proposti vogliono, appunto, essere un aiuto per tale operazione senza risultare tutti significativi o applicabili in qualsiasi situazione.

La valutazione del grado di incidenza paesaggistica del progetto è strettamente correlata a quella relativa alla definizione della classe di sensibilità paesaggistica del sito. Vi dovrà infatti essere rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni sviluppate relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza in fase di definizione progettuale.

In riferimento ai criteri e ai parametri di incidenza morfologica e tipologica non va considerato solo quanto si aggiunge - coerenza morfologica e tipologica dei nuovi interventi - ma anche, e in molti casi soprattutto, quanto si toglie.

Infatti i rischi di compromissione morfologica sono fortemente connessi alla perdita di riconoscibilità o alla perdita tout court di elementi caratterizzanti i diversi sistemi territoriali. In questo senso, per esempio, l'incidenza di movimenti di terra - si pensi alla eliminazione di dislivelli del terreno - o di interventi infrastrutturali che annullano

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

elementi morfologici e naturalistici o ne interrompano le relazioni può essere superiore a quella di molti interventi di nuova edificazione.

I criteri e parametri di incidenza linguistica sono quelli con i quali si è più abituati ad operare. Sono da valutare con grande attenzione in tutti casi di realizzazione o di trasformazione di manufatti, basandosi principalmente sui concetti di assonanza e dissonanza. È utile ricordare che in tal senso possono giocare un ruolo rilevante anche le piccole trasformazioni non congruenti e, soprattutto, la sommatoria di queste.

Anche in questo caso nella valutazione di progetti complessi si dovrà considerare sia il rapporto tra progetto e contesto sia la coerenza interna al progetto (identità linguistica del nuovo assetto).

Per quanto riguarda i parametri e criteri di incidenza visiva, è necessario assumere uno o più punti di osservazione significativi, la scelta dei quali è ovviamente influente ai fini del giudizio. Sono da privilegiare i punti di osservazione che insistono su spazi pubblici e che consentono di apprezzare l'inserimento del nuovo manufatto o complesso nel contesto, è poi opportuno verificare il permanere della continuità di relazioni visive significative.

Particolare considerazione verrà assegnata agli interventi che prospettano su spazi pubblici o che interferiscono con punti di vista o percorsi panoramici. La simulazione grafica dell'inserimento del nuovo manufatto non è indispensabile, ma può essere utile per dirimere casi dubbi e controversi. Essa può anche essere usata per mettere in evidenza da quali punti particolarmente critici (ad esempio, punti panoramici, strade importanti) il nuovo manufatto non riduca la percezione panoramica o non si proponga come elemento estraneo in un quadro panoramico.

I parametri e i criteri di incidenza ambientale permettono di valutare quelle caratteristiche del progetto che possono compromettere la piena fruizione paesaggistica del luogo.

I parametri e i criteri di incidenza simbolica mirano a valutare il rapporto tra progetto e valori simbolici e di immagine che la collettività locale o più ampia ha assegnato a quel luogo. In molti casi il contrasto può esser legato non tanto alle caratteristiche morfologiche quanto a quelle di uso del manufatto o dell'insieme dei manufatti.

Aspetti dimensionali e compositivi

Gli aspetti dimensionali e compositivi giocano spesso un ruolo fondamentale ai fini della valutazione dell'incidenza paesaggistica di un progetto.



In generale la capacità di un intervento di modificare il paesaggio (grado di incidenza) cresce al crescere dell'ingombro dei manufatti previsti. La dimensione che interessa sotto il profilo paesaggistico non è, però, quella assoluta, ma quella relativa, in rapporto sia ad altri edifici o ad altri oggetti presenti nel contesto, sia alla conformazione morfologica dei luoghi.

La dimensione percepita dipende anche molto da fattori qualitativi come il colore, l'articolazione dei volumi e delle superfici, il rapporto pieni/vuoti dei prospetti etc.

Se l'opera progettata è direttamente confrontabile con altri manufatti analoghi tra i quali si inserisce, la valutazione della dimensione sarà ovviamente compiuta in base a tale confronto, in termini relativi.

Qualora si tratti di edifici o manufatti isolati, la valutazione è più problematica. Risulta utile considerare alcuni aspetti peculiari del territorio. L'incidenza paesaggistica è, infine, necessariamente connessa al linguaggio architettonico adottato dal progetto (rapporto pieni/vuoti, colori, finiture ...) rispetto a quelli presenti nel contesto di intervento.

È necessario sottolineare come nella progettazione architettonica di buona qualità, gli elementi compositivi che caratterizzano il manufatto siano fortemente interconnessi, infatti, la modificazione o sostituzione di un elemento comporta ripercussioni sull'intero progetto. Questo aspetto va attentamente considerato in tutti gli interventi su edifici o manufatti esistenti, cercando di valutare la «vulnerabilità» paesaggistica connessa alla sostituzione o alterazione delle diverse componenti.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

La valutazione qualitativa sintetica del grado di incidenza paesaggistica del progetto rispetto ai parametri di valutazione considerati, da definirsi non in modo deterministico ma in base al peso assunto dai diversi aspetti progettuali analizzati, viene espressa utilizzando la seguente classificazione:



Incidenza paesaggistica molto bassa

Incidenza paesaggistica bassa

Incidenza paesaggistica media

Incidenza paesaggistica alta

Incidenza paesaggistica molto alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: RU0000006B1936929	Rev. 01	Codifica Elaborato <Fornitore>:

7.1.3 Determinazione del livello di impatto paesaggistico del progetto



Questa parte del metodo proposto assume un ruolo puramente compilativo, finalizzato a fornire, sulla base dei risultati delle valutazioni precedenti, una determinazione del livello d'impatto paesaggistico del progetto. La tabella che segue viene infatti compilata sulla base dei «giudizi complessivi», relativi alla classe di sensibilità paesaggistica del sito e al grado di incidenza paesaggistica del progetto, espressi sinteticamente a conclusione delle due fasi valutative descritte sopra.

Si evidenzia come, nei casi in cui il progetto vada a migliorare oggettivamente il paesaggio (ad esempio eliminando degli elementi intrusivi), l'impatto paesaggistico può avere livello "alto" o "molto alto" ma accezione positiva; per distinguere anche graficamente tale accezione positiva o negativa, sarà applicata la seguente scala cromatica:

Molto alto	Impatto molto alto e positivo
Alto	Impatto alto e positivo
Medio	Impatto medio e positivo
Basso	Impatto basso e positivo
Trascurabile	Impatto trascurabile
Basso	Impatto basso e negativo
Medio	Impatto medio e negativo
Alto	Impatto alto e negativo
Molto alto	Impatto molto alto e negativo

Tabella 7.3: Determinazione del livello di impatto paesaggistico

		INCIDENZA				
		molto bassa	bassa	media	alta	molto alta
SENSIBILITA'	molto alta	basso	medio	alto	alto	molto alto
	alta	trascurabile	medio	medio	alto	molto alto
	media	trascurabile	basso	medio	medio	alto
	bassa	trascurabile	basso	basso	medio	medio

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

7.2 Determinazione dell'impatto paesaggistico del progetto

7.2.1 Determinazione della sensibilità del paesaggio

7.2.1.1 Livello Sovralocale

Valutazione morfologico-strutturale

L'assetto geologico strutturale dell'area oggetto di questo studio, fa riferimento in termini più generali, al contesto regionale della Pianura Padana.

Le unità affioranti nell'area di studio sono principalmente quaternarie (Pleistocene e Olocene) legate alla dinamica dei fiumi appenninici che formano corpi sedimentari tipo conoidi, intervallate da depositi interfluviali. Le unità geologiche affioranti nell'area appartengono alla Successione neogenico-quaternaria del margine appenninico padano ed in particolare al Supersistema Emiliano-Romagnolo, caratterizzate in ampia parte da ambienti deposizionali di tipo fluviale.

L'inquadramento geomorfologico dell'area di studio è ben rappresentato dalla carta del Paesaggio Geologico 1:250.000 pubblicata dalla Regione Emilia-Romagna, secondo la quale l'area ricade interamente nella Pianura Padana e principalmente nell'unità denominata "Piana dei fiumi appenninici".

La morfologia del paesaggio è caratterizzata principalmente dalla dinamica dei fiumi appenninici, i quali dopo aver percorso il tratto appenninico, sboccano in alta pianura depositando ghiaie e sabbie, formando corpi sedimentari, noti come conoidi alluvionali, caratterizzati da un sistema di canali fluviali. Il gradiente di pendio è per lo più basso (intorno al 0.1-0.2%) e mostra una diminuzione della granulometria dei sedimenti che contraddistinguono il paesaggio della media e bassa pianura.

La dinamica fluviale in questi settori è caratterizzata dalle ripetute divagazioni dei fiumi, le cui tracce sono conservate in piccoli rilievi deposizionali di pochi metri di altezza, con una forma allungata sopra i terreni circostanti a seguito di ripetuti episodi di esondazione.



Le aree comprese tra diversi sistemi fluviali vengono denominate aree di piana interfluviale e sono costituite da ampie depressioni, "valli" o paludi, caratterizzate dalla deposizione per decantazione di argille e limi a seguito della tracimazione dei fiumi durante le piene. Tali aree ora si presentano per lo più bonificate e il regolare deflusso delle acque è attualmente garantito dalle opere di bonifica.

La naturale dinamica evolutiva della pianura alluvionale è per lo più bloccata grazie alle opere di arginatura artificiale e di rettificazione dei corsi d'acqua e di bonifica delle valli.

Il territorio dell'area di studio nello specifico è modellato dal torrente Enza, ad ovest, il torrente Crostolo al centro, dal fiume Secchia a est e dai torrenti ad essi afferenti. L'area in esame è prevalentemente occupata dai depositi di piana alluvionale tardo-quaternari della Pianura Padana. In particolare, la piana alluvionale si caratterizza per una morfologia articolata in ampie zone depresse (aree di intercanale o valli) separate da rilevati e dossi di forma convessa (argini e canali) legati all'evoluzione di antichi paleoalvei.

Dal punto di vista geomorfologico l'area è per lo più localizzata tra l'alta pianura e la media pianura. Le forme caratteristiche dell'alta pianura sono costituite dalle conoidi alluvionali e dalle incisioni fluviali che terrazzano i depositi alluvionali stessi. Nella media pianura, regolarmente inclinata verso nord-est, sono invece presenti forme rilevate qualche metro al massimo e allungate anche chilometri, paralleli all'idrografia, frutto delle esondazioni.

I depositi e i processi sedimentari legati all'attività dei corsi d'acqua sono stati profondamente modificati dall'intervento antropico. L'attuale aspetto geomorfologico è quindi il prodotto dell'interazione tra l'evoluzione naturale della piana alluvionale e l'attività dell'uomo.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

Il gradiente topografico dell'area su cui insiste il progetto aumenta muovendosi in direzione sud-ovest. La quota minima è localizzata nei pressi del comune di Castelnovo di Sotto, con un'elevazione media compresa tra i 20 e 25 metri sul livello del mare. Verso sud-ovest l'elevazione del paesaggio cresce leggermente fino a toccare i 65-70 metri sul livello del mare nel settore meridionale del comune di Reggio nell'Emilia. Nel comune di Sant'Ilario d'Enza e nell'area di Rubiera interessata da questo progetto l'elevazione topografica è compresa tra i 40 e i 60 metri sul livello del mare.

Relativamente alle aree di interesse naturalistico e alle reti/aree di rilevanza ambientale, l'area interessata dall'intervento vede la presenza di diversi Siti Natura 2000, in particolare il tracciato del nuovo elettrodotto aereo passa, in comune di Cadelbosco di Sopra, nelle immediate vicinanze del SIC/ZSC IT4030007 – Fontanili di Corte Valle Re e alcuni tratti di elettrodotto aereo esistente da demolire (con relativo elettrodotto in cavo da realizzare) sono prossimi al SIC/ZSC IT4030021 - Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo nel territorio del comune di Reggio Emilia e al SIC/ZSC e ZPS IT4030011 – Casse di espansione del Secchia nel comune di Rubiera. A ovest di Reggio Emilia, in territorio di Sant'Ilario d'Enza, porzioni di elettrodotto ricadono nel buffer di 5 km attorno al SIC/ZSC e ZPS IT4030023 – Fontanili di Gattatico e Fiume Enza.



Sono inoltre presenti le seguenti aree protette:

- Riserva Naturale Regionale “Fontanili di Corte Valle Re”,
- Aree di Riequilibrio ecologico: “Fontanili di media pianura reggiana”, “Fontanili dell'Ariolo”, “Rodano-Gattalupa” e “Boschi del Rio Coviola e Villa Anna”,
- Riserva Naturale Regionale “Cassa di espansione del Fiume Secchia”,
- Aree di Riequilibrio ecologico: “Area boscata di Marzaglia”.

Infine, il progetto in esame attraversa, per alcune limitate porzioni, l'area di collegamento ecologico relativa alla rete ecologica regionale e individuata lungo il Torrente Crostolo e interessa parzialmente anche quella relativa al Fiume Secchia. Nello specifico, solo l'area di collegamento ecologico del Torrente Crostolo in comune di Cadelbosco di Sopra è attraversata dal nuovo elettrodotto aereo in progetto mentre l'area del Fiume Secchia è interessata in maniera molto limitata dalla realizzazione di una porzione di elettrodotto aereo; tutte le altre interferenze con le aree di collegamento ecologico sono relative alle attività di dismissione dell'elettrodotto aereo esistente e di realizzazione dell'elettrodotto interrato.

Gli elementi afferenti ai sistemi paesaggistici di interesse storico-insediativo che possono ritrovarsi nell'area di intervento sono diversi: si rileva la presenza di castelli, chiese, edifici rurali isolati, corti agricole e ville storiche. Nella zona di Campegine sono evidenti i segni della centuriazione romana, che si ritrovano in particolare anche nella porzione occidentale del territorio di Cadelbosco di Sopra e a Castelnovo di Sotto. Infine la viabilità esistente è anch'essa parte dei percorsi storici che hanno disegnato il territorio e il paesaggio: la via Emilia che corre a sud del capoluogo e collega Sant'Ilario d'Enza e Rubiera passando, appunto, da Reggio Emilia e la SP 358 (via San Biagio) nel territorio di Castelnovo di Sotto.

La cultura formale e materiale del territorio in studio è evidente e ben rappresentata, per quanto riguarda il territorio agrario, dalla presenza di case rurali a porta morta, che si ritrovano nella campagna in diversi stati di conservazione, alcune in completo abbandono, altre abitate ed utilizzate, altre ancora ristrutturata e con usi diversi quali ristoranti o uso commerciale ma con il mantenimento della struttura edilizia originaria. Anche gli edifici abitativi posti lungo le strade con accesso diretto sono rappresentativi della cultura formale del territorio agricolo.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Il centro storico di Reggio Emilia, inoltre, si mantiene quale elemento testimoniale della storica presenza romana nel territorio, pur arricchendosi, negli ultimi anni, di elementi moderni a formare un connubio tra architettura tradizionale e contemporanea.

Il PSC del Comune di Reggio Emilia individua, per il territorio comunale, gli elementi paesaggistici di rilievo. Si riporta nel seguito un estratto della relazione P8.1 – Opportunità di paesaggio:

“I capisaldi sono gli elementi di origine antropica che per la loro particolarità/unicità, per la loro funzione o per il significato costituiscono dei riferimenti visivi consentendo anche l’orientamento nel territorio. Sono costituiti da elementi verticali che svettano sul paesaggio piatto della pianura padana come i campanili e le torri d’acqua e altre architetture particolarmente riconoscibili e/o identificabili con un luogo.

Tra di essi, alcuni hanno un valore identitario legato alla storia delle comunità – come i campanili, che storicamente identificavano il borgo nella lontananza e, indicando l’ora, richiamavano i contadini dai campi – mentre altre sono più recenti – come gli acquedotti o i ponti monumentali – ma già sedimentate nell’immaginario. Gli edifici di valore storico e tipologico comprendono diverse tipologie storiche: edifici rurali, ville, edifici con funzione aggregativa e sociale.

Gli edifici rurali costituiscono il maggior numero, all’interno del censimento effettuato, comprendendo anche una discreta varietà di tipologie risalenti ad epoche diverse.

È soprattutto tra il XVI e il XVIII secolo che si forma il patrimonio edilizio rurale con una discreta varietà di tipologie. Queste sono riconducibili alle classificazioni degli impianti a corte, spesso di derivazione medievale, che distingue alcune importanti realtà nel settore occidentale del Comune come ad esempio Casaloffia; a corpi separati (ambiti di Sesso-Massenzatico e Gavasseto-Roncadella-Marmirolo); ad elementi giustapposti, la cui diffusione ed evoluzione nel classico modello cosiddetto della “porta morta” si manifesta prevalentemente nel XIX secolo-prima metà sec XX.

Dal XV al XIX secolo maturano anche i presupposti culturali del sorgere delle ville e dimore signorili privilegiando le aree a sud della città nell’alta pianura: il Mauriziano (sec. XV), il complesso delle ville ducali di Rivalta (palazzo Ducale, Rivalentella e villa d’Este/vasca Corbelli - sec. XVIII), villa Levi (sec. XIX), ne sono gli esempi più significativi. La villa padronale, circondata da parco o giardino, spesso costituisce il centro della azienda rurale ed elemento generatore della sua ripartizione secondo uno schema ortogonale sottolineato da lunghi rettili prospettici fiancheggiati da pioppi - come ad esempio nella tenuta Barisella e a Rivalentella.

...



Sono considerati elementi identitari e trattati con grande cura e attenzione anche alcuni componenti vegetali come i filari alberati, le alberature singole e le tradizionali culture produttive che sono sopravvissute all’adattamento al moderno sistema di produzione agricolo.

Tali sistemazioni sono i vigneti tradizionali (si differenziano dalle moderne vigne, predisposte per la raccolta meccanizzata, per la pittoresca struttura “a pergolato”); i prati stabili; e i residui di piantate e colture promiscue (evidenziati attraverso la fotointerpretazione, seguita da sopralluogo in sito). Le piantate, in particolare, sono considerate importanti elementi dell’organizzazione rurale del territorio, testimoniali dell’antico rapporto tra paesaggio, fattori naturali e opere dell’uomo nel campo della produzione di beni e dello sviluppo agrario.

Vengono considerati elementi di valore testimoniale anche la viabilità storica, desumibile dall’attenta lettura del catasto di primo impianto, e il sistema dei canali di bonifica e dei manufatti accessori (censiti dai Consorzi), in quanto testimoni di una determinata organizzazione del territorio.”

Valutazione percettiva

Il territorio nel quale si sviluppa il progetto in esame è un territorio vasto, che comprende 5 comuni della provincia di Reggio Emilia compreso il capoluogo.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Nel complesso, si tratta come già illustrato di un ambito di pianura, senza rilievi significativi. In questa vasta area le vedute panoramiche possono localizzarsi principalmente lungo le strade, i ponti e cavalcavia a maggior percorrenza e lungo il tracciato ferroviario, assi di osservazione del paesaggio e del territorio circostanti. Allo stesso modo, anche la viabilità minore rappresenta dei punti di veduta panoramica, in particolare laddove questa dilaga nel territorio agricolo e attraversa i campi e i vigneti.

Tuttavia, è necessario specificare che, data la morfologia del luogo, non si evidenziano punti particolari con vedute panoramiche, come ad esempio potrebbero essere identificabili in ambiti collinari o montani.

Non si segnala la presenza di percorsi panoramici di interesse sovralocale, come riportati nei piani territoriali regionali e provinciali.

Valutazione simbolica

Dal punto di vista simbolico, si ritrovano alcuni elementi storici di forte interesse e dall'elevato valore: la via Emilia, storico tracciato romano fatto costruire dal console Marco Emilio Lepido per collegare in linea retta Rimini (*Ariminum*) con Piacenza (*Placentia*). La sua rilevanza per i traffici commerciali delle aree che attraversava è ancora oggi attuale.

Nella città di Reggio Emilia, nei pressi di Piazza del Duomo, si trova la casa materna dell'Ariosto e, si prosegue poi per i Giardini Pubblici dove sorgeva l'antica Cittadella, luogo in cui si racconta sia nato l'Ariosto e dove Matteo Maria Boiardo fu capitano della sede reggiana del Ducato estense. Pochi chilometri fuori dal centro, in direzione Modena località San Maurizio, si trova la villa quattrocentesca dove a lungo soggiornò l'Ariosto.

Guardando a tempi più recenti, Reggio Emilia e la pianura reggiana e le colline furono teatro di numerose azioni partigiane; si segnala l'abitazione dei Manfredi a Villa Sesso, luogo simbolo dell'antifascismo, casa di latitanza e base della Resistenza per i giovani partigiani.

Elementi simbolici del paesaggio contemporaneo, invece, sono i Ponti di Calatrava, la Stazione AV di Reggio Emilia Mediopadana: Progettati dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava, i tre cavalcavia di acciaio bianco, fanno parte del medesimo progetto di riqualificazione dell'area nord della città cui appartiene anche la Stazione AV Mediopadana e si caratterizzano come nuove porte di accesso di Reggio Emilia, ridisegnando in chiave contemporanea lo skyline cittadino e fungendo da punti di riferimento e riconoscimento alla città stessa.

Infine, si ricorda che l'area della pianura reggiana è da sempre nota a livello non solo nazionale ma internazionale in quanto terra di produzione del Parmigiano Reggiano.



7.2.1.2 Livello locale

Intervento "S11" – Comune di Sant'Ilario d'Enza

Dal punto di vista della morfologia e struttura del territorio e del paesaggio, nel territorio interessato dall'intervento S11 il PTCP segnala la presenza di due dossi di pianura che interessano l'abitato di S. Ilario d'Enza. L'area dell'intervento è interessata dalla presenza di un elettrodotto aereo che attraversa il centro abitato.

Dal punto di vista percettivo, il territorio si configura come ambito urbano e l'intervento attraversa in direzione est-ovest l'abitato di S. Ilario d'Enza posto a sud della via Emilia. Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; tuttavia si rileva la presenza del viale di accesso al Cimitero che, con le colonne poste all'ingresso e il filare alberato, rappresenta un punto di visuale interessante.

Dal punto di vista simbolico e storico il territorio di Sant'Ilario d'Enza è stato caratterizzato da una forte presenza antropica fin dalla preistoria. Numerosissimi sono i ritrovamenti archeologici che vanno dell'età del ferro a quella medioevale con rilevanti presenze della cultura etrusca e romana. A Sant'Ilario è stato rinvenuto nel 1880 il più antico reperto di epoca paleo-cristiana della provincia di Reggio Emilia, la lapide sepolcrale di Mavarta. Mavarta è una giovane donna di origine barbarica vissuta tra il V e VI secolo d.C. La sua lapide è il più antico reperto

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

cristiano della provincia di Reggio Emilia e nel contempo il primo documento medioevale recuperato nel territorio di S. Ilario (ritrovata presso la Chiesa parrocchiale di San Eulalia, più precisamente dove ora è situato il campanile).

Si ricorda inoltre la presenza del Bosco Terracqua, già descritta al paragrafo 6.6.

Intervento “SI2” – Comune di Sant’Ilario d’Enza

Dal punto di vista della morfologia e struttura del territorio e del paesaggio, nel territorio il PTCP segnala la presenza di un dosso di pianura che è marginalmente interessato dall’intervento SI2 e si segnala anche la presenza di un corpo idrico appartenente al reticolo idrografico minore. Il territorio si configura come ambito agricolo. Si segnala la presenza di diversi elettrodotti aerei e di numerosi sostegni di diverse tipologie nell’area interessata dall’intervento.

Dal punto di vista percettivo non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; tuttavia si rileva la presenza del tracciato ferroviario che passa a sud dell’area di intervento, dal quale però non è possibile percepire in maniera completa il territorio interessato dall’intervento in quanto sono presenti le barriere acustiche.

Dal punto di vista simbolico e storico non si rilevano, localmente, elementi di rilievo.

Intervento “CS1” – Comune di Castelnovo di Sotto

Dal punto di vista della morfologia e struttura del territorio e del paesaggio, nel territorio il PTCP segnala la presenza di alcuni elementi della centuriazione.



Dal punto di vista percettivo, non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; tuttavia si rileva la presenza di alcune strade provinciali ad alta percorrenza. Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 5.2.3 per quanto riguarda i varchi percettivi individuati dalla viabilità e gli areali di percezione dei caposaldi paesaggistici nel territorio di Reggio Emilia.

Dal punto di vista simbolico e storico, la porzione di territorio interessato non include particolari elementi di interesse oltre ai segni della centuriazione romana e alcuni edifici rurali isolati.

Interventi “CS2” e “RE1” – Comuni di Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto e Reggio Emilia a nord del tracciato autostradale

Dal punto di vista della morfologia e struttura del territorio e del paesaggio, nel territorio il PTCP segnala la presenza delle valli di pianura, nell’area interessata dalle bonifiche storiche tra Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto, caratterizzata da un paesaggio agrario per lo più pianeggiante attraversato, in direzione nord-sud, dagli argini dei corsi d’acqua che vi scorrono, tra i quali troviamo il Torrente Crostolo, lo Scolo di San Giacomo e lo Scolo Modolena, per i quali vige il vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004. Si segnala la presenza della ZSC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re e del corridoio ecologico lungo il corso del Torrente Crostolo. Un elettrodotto esistente percorre la SP358R parallelamente ad essa e attraversa l’area delle bonifiche storiche e i corsi dei fiumi sopra citati. L’area è altresì interessata dalla presenza degli elementi della centuriazione romana. La porzione nord del territorio di Reggio Emilia presenta una morfologia pianeggiante, con presenza di aree agricole tipicamente vigneti e coltivazioni di grano e foraggio. In questa porzione di territorio il paesaggio è contraddistinto da un buon livello di coerenza sotto il profilo tipologico e linguistico, dato dalla presenza delle aree agricole, dei filari e delle case singole di tipiche abitazioni poste ai lati della viabilità con accesso diretto.

Dal punto di vista percettivo, non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; tuttavia si rileva la presenza di alcune strade provinciali ad alta percorrenza. Il percorso della SP358R in direzione Castelnovo di Sopra permette alcuni interessanti scorci visivi sull’area delle

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

bonifiche storiche e sui corsi d'acqua in essa presenti. Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 5.2.3 per quanto riguarda i varchi percettivi individuati dalla viabilità e gli areali di percezione dei caposaldi paesaggistici nel territorio di Reggio Emilia.

Dal punto di vista simbolico e storico, si ricorda la presenza di elementi della centuriazione romana e diversi edifici rurali isolati. Si segnala la Casa Manfredi, luogo simbolo dell'antifascismo, casa di latitanza e base della Resistenza per i giovani partigiani.

Intervento "RE2" – Comune di Reggio Emilia, Mancasale

Dal punto di vista della morfologia e struttura del territorio e del paesaggio, non si segnalano specifiche particolarità. Il quartiere Mancasale di Reggio Emilia presenta una morfologia pianeggiante, con presenza di aree agricole (vigneti e coltivazioni di grano e foraggio) ad ovest della SP3 e aree quasi esclusivamente industriali a est.

Dal punto di vista percettivo, il territorio si configura come un ambito quasi completamente artigianale/produttivo; Mancasale è infatti lo storico polo produttivo di Reggio Emilia, oggi completamente riqualificato e trasformato in Parco industriale. Esteso su un'area di tre milioni di metri quadrati nell'area nord della città, è pronto all'insediamento di nuove imprese, oltre a quelle - più di 550 - già attive nei settori della meccanica avanzata, dell'abbigliamento, delle costruzioni, del terziario e del commercio. Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; tuttavia si rileva la presenza di alcune strade provinciali ad alta percorrenza. Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 5.2.3 per quanto riguarda i varchi percettivi individuati dalla viabilità e gli areali di percezione dei caposaldi paesaggistici nel territorio di Reggio Emilia.

Dal punto di vista simbolico e storico, il quartiere è storicamente il polo produttivo di Reggio Emilia. La località di Mancasale ("Mancašēl" in dialetto reggiano, "Magni Casalis" o "Magnum Casale" in latino) è citata per la prima volta in una carta del 989, anche se i primi insediamenti risalgono all'età del bronzo, come testimoniano reperti storici ritrovati in loco. A ridosso dell'antico cardo ortogonale alla via Emilia, rappresentato dall'attuale via Gramsci, sono stati ritrovati alcuni reperti archeologici e diverse tombe di epoca romana.

Interventi "RE3" e "RE4" – Comune di Reggio Emilia



Dal punto di vista della morfologia e struttura del territorio e del paesaggio, non si segnalano specifiche particolarità. Il territorio di Reggio Emilia subito a sud del tracciato autostradale presenta una morfologia pianeggiante, con presenza di aree quasi esclusivamente industriali intervallate da aree agricole residuali. Si segnala tuttavia il corso del Torrente Crostolo, nella porzione occidentale del territorio interessato dagli interventi, con le relative sponde rialzate e la vegetazione ripariale che costituisce un corridoio ecologico della rete ecologica regionale, oltre ad essere oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Due elettrodotti aerei presenti (che saranno demoliti) costituiscono un elemento detrattore del paesaggio locale.

Dal punto di vista percettivo, il territorio si configura come un ambito con vocazione artigianale/produttiva, ad eccezione delle porzioni più orientali, dove la città va a disperdersi nella campagna agricola.

Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; tuttavia si rileva l'importante presenza dell'autostrada e, parallela ad essa poco più a nord, della ferrovia AV, che costituiscono percorsi ad elevata percorrenza dai quali è possibile osservare il paesaggio circostante. Queste infrastrutture, nello stesso tempo, rappresentano però una barriera alla fruizione del paesaggio, soprattutto nel caso della ferrovia che risulta essere spesso sopraelevata e con barriere acustiche opache.

Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 5.2.3 per quanto riguarda i varchi percettivi individuati dalla viabilità e gli areali di percezione dei caposaldi paesaggistici nel territorio di Reggio Emilia.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Dal punto di vista simbolico e storico, si pone l'attenzione sulla presenza della nuova stazione ferroviaria AV di Reggio Emilia Mediopadana e dei tre ponti, opere dell'Arch. Calatrava, che hanno ridisegnato il paesaggio e lo skyline di quella porzione di territorio, insieme al nuovo casello autostradale, importante punto di accesso alla città.

Intervento "RE5" – Comune di Reggio Emilia

Dal punto di vista della morfologia e struttura del territorio e del paesaggio, l'area di interesse è prioritariamente di tipo urbano, si tratta infatti della porzione sud-ovest del territorio comunale, nella quale si trovano alcuni quartieri storici della città (Buco del Signore, Canalina, San Pellegrino, Regina Pacis, ...).

Il paesaggio è quindi principalmente urbano, anche se intervallato da alcuni elementi appartenenti al sistema naturale e agrario, laddove si trova il corso del Torrente Crostolo che è affiancato da alcune fasce di vegetazione e lungo il quale sono presenti anche delle aree riconosciute quali aree boscate (tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004, insieme alle fasce di 150 m dalle sponde del T. Crostolo).

Di rilevanza per quanto riguarda i sistemi naturalistici, si segnalano nell'area il corridoio ecologico posto lungo il T. Crostolo e il sito Natura 2000 ZSC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo. Relativamente alla tessitura storica del territorio in esame, si segnala la presenza di alcuni elementi della centuriazione romana e alcuni edifici rurali isolati.

L'area dell'intervento è interessata dalla presenza di un elettrodotto aereo che attraversa il centro abitato e costituisce un elemento detrattore del paesaggio locale.

Dal punto di vista percettivo, il territorio si configura come un ambito con vocazione residenziale, ad eccezione delle porzioni più orientali e meridionali, dove la città va a disperdersi nella campagna agricola.



Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; sono presenti alcune strade ad elevata percorrenza che passano tangenti o entrano nell'abitato di Reggio Emilia (via Inghilterra, la SS63 e la SP114) dalle quali è possibile osservare il paesaggio circostante.

Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 5.2.3 per quanto riguarda i varchi percettivi individuati dalla viabilità e gli areali di percezione dei caposaldi paesaggistici nel territorio di Reggio Emilia.

Dal punto di vista simbolico e storico, non si rilevano elementi particolari. Buco del Signore: la località (in dialetto reggiano "Būs dal Sgnōr") sino al 1963 era parte della villa di San Pellegrino, con trascurabili propaggini agricole in territorio di Canali. In quell'epoca, infatti, fu fondata la parrocchia di S. Anselmo di Lucca subito a nord del borgo storico del "Buco" ove erano presenti i fabbricati del mulino (mulino di Stagno era chiamato, dal nome del nucleo rurale posto subito a sud del borgo) e del caseificio posti sul Canale di Secchia. Canali: la frazione di Canali (I Canēi in lingua reggiana, De Canalibus in latino) si sviluppa attualmente sulla strada che collega la chiesa di San Pellegrino, a Reggio, all'abitato di Fola, il "centro" del comune di Albinea. Regina Pacis: il quartiere di Regina Pacis assunse la conformazione di "comunità" e, di conseguenza, il proprio nome, soltanto dopo la fine della Seconda guerra mondiale, con l'erezione della nuova parrocchia (1947) in adempimento del voto pronunciato a nome della popolazione reggiana dal vescovo di Reggio mons. Eduardo Brettoni sul finire della Seconda guerra mondiale.

Intervento "RU1" – Comune di Rubiera

Dal punto di vista della morfologia e struttura del territorio e del paesaggio, nel territorio interessato dall'intervento il PTCP segnala la presenza di una cava con relativo lago artificiale ma, in particolare, il territorio è caratterizzato dalle casse di espansione del Fiume Secchia e dalla relativa area della Riserva Naturale (si veda la descrizione al paragrafo 6.5.2). Si evidenzia come questa area, insieme al Fiume Secchia, al torrente Tresinaro e alle fasce di rispetto delle relative sponde, sono elementi tutelati secondo il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.. Il territorio si

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

configura come ambito prevalentemente urbano residenziale e/o industriale; si segnala la presenza di un elettrodotto aereo che percorre in direzione nord-sud l'area interessata dall'intervento.

Dal punto di vista percettivo, non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio. La via Emilia è parzialmente interessata dal tracciato degli elettrodotti oggetti di intervento, così come la linea ferroviaria, dalle quale è possibile osservare il paesaggio circostante.

Dal punto di vista simbolico e storico non si rilevano, localmente, elementi di particolare rilievo. Si segnala la presenza della rocca, edificio fortificato voluto dagli Estensi nel XVI secolo. La rocca di Rubiera era un massiccio edificio, munito di quattro torrioni, che s'impondeva con i suoi spalti e le sue mura all'ingresso del paese, sulla Via Emilia. Era circondata da profondi fossati, le cui acque provenivano dal Tresinaro per mezzo di un canale chiamato della cerca; nel lato est era il ponte levatoio di Carpi. La rocca fu venduta all'asta nel 1873 e successivamente divisa in due lotti, di cui divenne proprietà del Municipio ed uno di privati. Per ragioni di viabilità, nel primo quarto del secolo la rocca fu privata della parte mediana. In questi ultimi tempi anche le strutture laterali comprendenti i torrioni sono state in gran parte ridotte ad abitazioni private ed uffici. Dell'antico aspetto della rocca ben poco è riconoscibile. Anche la parte storica, come le carceri, è stata sacrificata ad esigenze moderne.

7.2.1.3 Giudizio sintetico di sensibilità paesaggistica

La tabella seguente riporta il giudizio complessivo di sensibilità paesaggistica che tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi, esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesaggistica complessiva del sito, da definirsi non in modo deterministico, ma in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati.



 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Tabella 7.4: Giudizio complessivo di sensibilità paesaggistica

Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura livello locale							
	SI1	SI2	CS1	CS2, RE1	RE2	RE3, RE4	RE5	RU1
Morfologico-strutturale	Presenza di due dossi di pianura. Ambito urbano. Elettrodotto aereo esistente, e relativi sostegni, che attraversa il centro abitato.	Presenza di un dosso di pianura e di un corpo idrico minore. Ambito agricolo. Presenza di diversi elettrodotti aerei e numerosi sostegni.	Morfologia pianeggiante, area a margine dell'abitato di Castelnovo. Presenza di elementi della centuriazione e romana.	Valli di pianura, area delle bonifiche storiche, paesaggio agrario pianeggiante con numerosi corpi idrici vincolati paesaggisticamente e con argini sopraelevati. Corridoio ecologico del T. Crostolo e Sito Natura 2000. Elementi della centuriazione romana. Coerenza tipologica nell'area	Ambito artigianale/industriale. Morfologia pianeggiante con aree agricole a ovest della SP3 e aree industriale a est.	Morfologia pianeggiante, con presenza di aree quasi esclusivamente industriali intervallate da aree agricole residuali. Presenza del T. Crostolo vincolato paesaggisticamente. Corridoio ecologico lungo il T. Crostolo. Presenza di elettrodotti aerei.	Area urbana con quartieri storici di Reggio Emilia coerenti dal punto di vista linguistico e tipologico. T. Crostolo e piccole aree boscate vincolati paesaggisticamente. Corridoio ecologico lungo il T. Crostolo. Sito Natura 2000. Elementi della centuriazione romana e edifici rurali isolati.	Area di cava con lago artificiale. Casse di espansione del F. Secchia. Riserva naturale. Area di notevole interesse pubblico. F. Secchia e T. Tresinaro vincolati paesaggisticamente. Elettrodotto aereo esistente.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura livello locale							
	SI1	SI2	CS1	CS2, RE1	RE2	RE3, RE4	RE5	RU1
				a nord di Reggio Emilia. Elettrodotto aereo esistente.			Elettrodotto aereo esistente.	
Percettivo	Nessun percorso o punto di vista significativo. Viale di accesso al cimitero è punto di visuale interessante.	Nessun percorso o punto di vista significativo. Presenza della ferrovia AV a sud dell'area di intervento.	Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi.	Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi. Presenza di viabilità ad elevata percorrenza.	Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; tuttavia si rileva la presenza di alcune strade provinciali ad alta percorrenza.	Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; tuttavia si rileva l'importante presenza dell'autostrada e, parallela ad essa poco più a nord, della ferrovia AV.	Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio; sono presenti alcune strade ad elevata percorrenza che passano tangenti o entrano nell'abitato di Reggio Emilia (via Inghilterra, la SS63 e la SP114) dalle quali è possibile osservare	Non si segnalano particolari percorsi o punti di vista significativi per quanto riguarda la percezione del paesaggio. La via Emilia è strada ad alta percorrenza.



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura livello locale							
	SI1	SI2	CS1	CS2, RE1	RE2	RE3, RE4	RE5	RU1
							il paesaggio circostante.	
Simbolico	Ritrovamenti archeologici che vanno dall'età del ferro a quella medievale. Bosco Terracqua.	Non si rilevano, localmente, elementi di rilievo.	Non si rilevano, localmente, elementi di rilievo.	Elementi della centuriazione romana. Casa Manfredi nella frazione di Sesso.	Storico polo produttivo di Reggio Emilia; la località risale a prima dell'anno Mille ma i primi insediamenti risalgono all'età del Bronzo.	Nuova stazione ferroviaria AV di Reggio Emilia Mediopadana e tre ponti, opere dell'Arch. Calatrava, che hanno ridisegnato lo skyline locale.	Quartieri storici Buco del signore, Canali e Regina Pacis.	Non si rilevano, localmente, elementi di particolare rilievo.
Giudizio complessivo	Sensibilità elevata	Sensibilità bassa	Sensibilità bassa	Sensibilità elevata	Sensibilità bassa	Sensibilità media	Sensibilità elevata	Sensibilità elevata

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

7.2.2 Analisi dell'intervisibilità teorica

(riferimento cartografico – Tavole DU0000006B1937739, DU0000006B1937740, DU0000006B1937741, DU0000006B1939605, DU0000006B1939606, DU0000006B1937742, DU0000006B1937516)

L'effetto visivo è da considerare come un fattore che incide non solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso dei valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione tra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio: morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, struttura del costruito, ecc.

L'analisi di intervisibilità teorica è un metodo di verifica delle conseguenze visive di una trasformazione della superficie del suolo. Attraverso tale analisi, svolta con l'applicazione di algoritmi e l'uso di strumenti informatici, è possibile prevedere da quali punti di vista, considerando le asperità del terreno, tale trasformazione sarà visibile. L'analisi calcola le "linee di vista" (*lines of sight*) che dipartono dal punto considerato e che raggiungono il suolo circostante, interrompendosi, appunto, in corrispondenza delle asperità del terreno. L'insieme dei punti sul suolo dai quali il punto considerato è visibile costituisce il bacino visivo (*viewshed*) di quel punto.

L'intervisibilità teorica è intesa come l'insieme dei punti dell'area da cui una o più opere sono visibili; punto di partenza dell'analisi svolta nel presente studio è stato quindi la definizione del bacino visivo delle opere in progetto, cioè la definizione di quella porzione circolare di territorio interessato, costituito dall'insieme dei punti di vista da cui i diversi sostegni sono chiaramente visibili. Esso è in funzione dell'altezza del costruito.

Si è proceduto pertanto alla determinazione dell'area conterminata definita Area di Indagine, indentificata con un raggio di 1200 m da ciascun sostegno. Per determinare questa area si è definito un sostegno tipo esistente (altezza media 34 m, Figura 7.1) e ci si è man mano allontanati da esso fino ad identificare la distanza dalla quale il sostegno tipo non risultava più visibile.

La Figura 7.1 mostra la visibilità di un sostegno esistente a differenti distanze, a circa 25 m, 250 m, 600 m e 1200 m. Si osserva che già a circa 600 m il sostegno si confonde con l'ambiente circostante non risultando più visibile in maniera nitida. Si specifica che le altezze dei sostegni in progetto variano tra i 24,40 m e i 42,25 m, con una media di 30 m (Tabella 7.5), che equivale all'altezza del sostegno tipo utilizzato per l'analisi appena descritta.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:



a)



b)

Codifica Elaborato Terna:

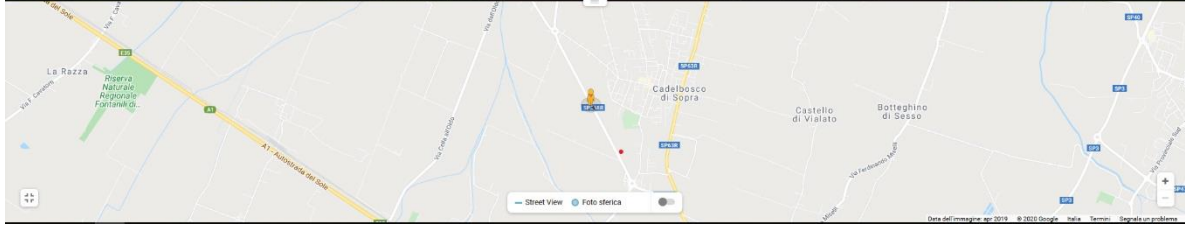
RU0000006B1936929

Rev. 01



Codifica Elaborato <Fornitore>:



c)



d)

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

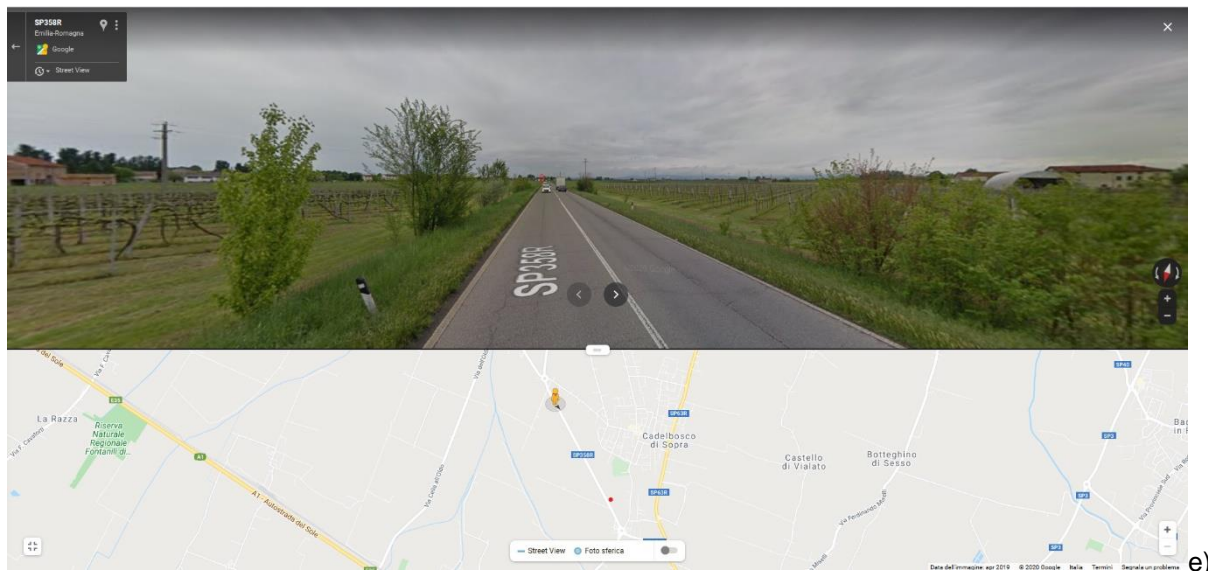




Figura 7.1: Visuale sostegno esistente in Ortofoto (a) e in Google Street View a distanze differenti: 25 m (b), 250 m (c), 600 m (d) e 1200 m (e)

La base cartografica utilizzata per l'analisi è il "DTM 5x5" (r_emiro:2016-08-08T155835²) messo a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. Sono stati considerati gli edifici sulla base dei dati vettoriali "Unità volumetrica - UVL_GPG" (r_emiro:2017-11-24T135040³), questi ultimi sono stati rasterizzati utilizzando una risoluzione 5x5, coerente con il Modello digitale del terreno (DTM) di base. In questo modo è stato creato un nuovo DTM che considera le altezze delle superfici edificate oltre il livello del terreno stesso (Figura 7.2). Non sono tenuti in considerazione gli elementi naturali presenti nella zona in quanto questi sono rappresentati principalmente da specie caducifoglie, le quali rappresentano uno schermo visivo solo nei periodi estivi/primaverili.

Attraverso l'analisi morfometrica del modello digitale delle quote e con l'ausilio del Sistema Informativo Geografico (GIS) si sono individuate le aree dalle quali è possibile vedere i sostegni. Il risultato della intervisibilità teorica è funzione dei dati plano-altimetrici caratterizzanti l'area di studio prescindendo dall'effetto di occlusione visiva della vegetazione e di eventuali strutture mobili esistenti, in modo da consentire una mappatura dell'area di studio non legata a fattori stagionali, soggettivi o contingenti (proprio per questo si parla di intervisibilità teorica).

² Modelli digitali del Terreno in formato griglia. Il prodotto rappresenta l'altimetria attraverso un modello a celle di 5 m x 5 m a cui è associata l'informazione di quota. Il modello è derivato dalle informazioni altimetriche ricavate dalla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5000, Curve di Livello e Punti Quotati e aggiornato sul rilievo Lidar del 2009, e con taglio cartografico al 10K. (scheda metadato: https://servizigis.regione.emilia-romagna.it/ctwmetadatiRER/metadatoISO.ejb?stato_FileIdentifier=iOrg01iEnP1fileIDr_emiro:2016-08-08T155835, ultimo accesso: 07/07/2020).

³ La fonte primaria per l'acquisizione degli oggetti è costituita dal Modello Digitale delle Superfici (DSM) fornito assieme alle Ortofoto multifunzione Agea 2008, Agea 2011 e Agea2014. Tramite il confronto tra la classe Edificio già restituita, l'Ortofoto AGEA2008 e il modello digitale del Terreno ricavato dalla CTR 1:5000 (e quindi coerente con le Classi altimetriche del DBTR), fatti opportuni adattamenti locali sia planari che altimetrici, e con l'ausilio di algoritmi appositamente sviluppati, si sono individuate le singole Unità Volumetriche che compongono gli Edifici. Altre fonti primarie alternative a CTR5 sono costituite da strati vettoriali o cartografia numerica, che rispettino i requisiti necessari per il DBT e per la realizzazione delle Unità Volumetriche, disponibili presso i SIT comunali. Vista la accuratezza dovuta alla fonte DSM (+/- 3 metri) il valore di altezza è da considerarsi qualitativo e per valori piccoli si è normalizzato a 3, 6 e 9 m. (scheda metadato: https://servizigis.regione.emilia-romagna.it/ctwmetadatiRER/metadatoISO.ejb?stato_FileIdentifier=iOrg01iEnP1fileIDr_emiro:2017-11-24T135040, ultimo accesso: 07/07/2020).

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

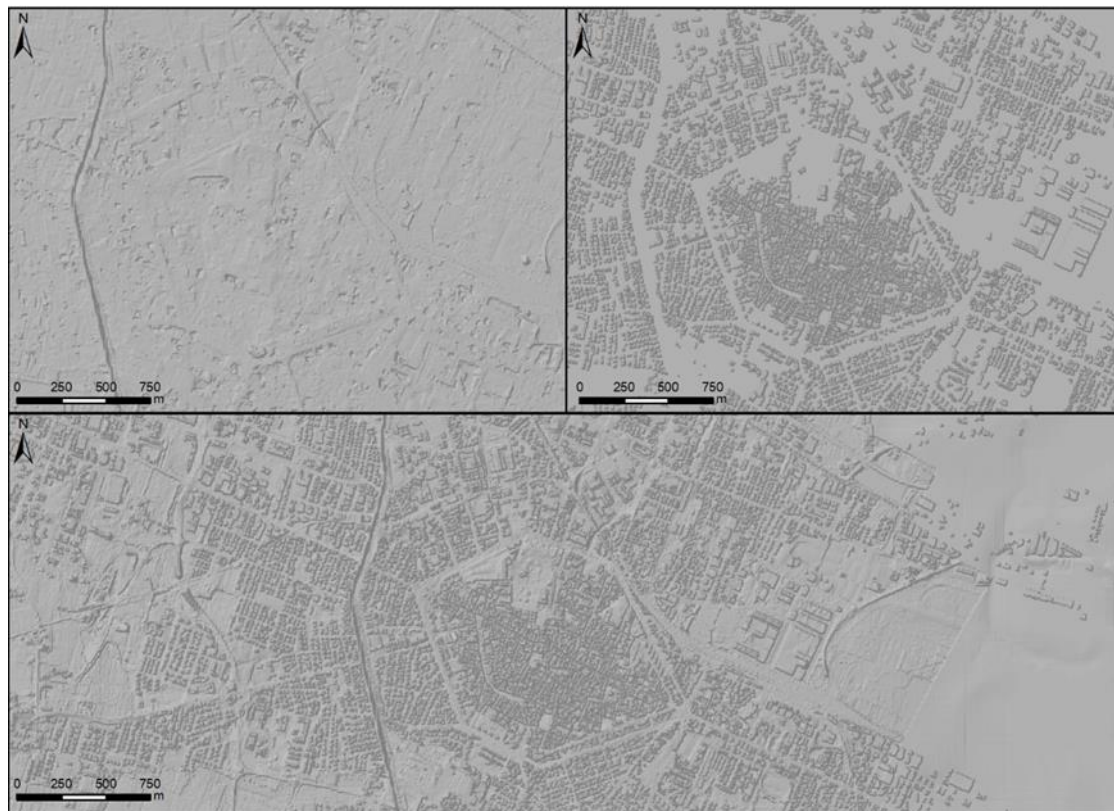




Figura 7.2: Confronto DTM (in alto a sinistra) con Raster solo edifici (in alto a destra) e risultante dell'unione tra i due (in basso)

Nella tabella che segue sono specificate le altezze considerate dei sostegni da realizzare.

Tabella 7.5: Altezza dei singoli sostegni da realizzare

ID Sostegno	Altezza Sostegno (m)	ID Sostegno	Altezza Sostegno (m)	ID Sostegno	Altezza Sostegno (m)	ID Sostegno	Altezza Sostegno (m)
CS2 st-1	27,5	CS2 st-15	36,55	CS2 st-29	30,55	SI2-22a	36,4
CS2 st-2	36,55	CS2 st-16	39,8	CS2 dt-30	42,1	SI2-21a	36,8
CS2 st-3	36,55	CS2 st-17	33,55	CS2 dt-31	42,25	SI1-40a	24,4
CS2 st-4	36,55	CS2 st-18	33,4	CS2 dt-32	42,25	SI1-44a	24,5
CS2 st-5	39,55	CS2 st-19	33,4	CS2 dt-33	42,1	RU1-1a	30,4
CS2 st-6	36,55	CS2 st-20	36,4	CS2 dt-34	42,25	RU1-12a	30,4
CS2 st-7	33,55	CS2 st-21	36,4	CS2 dt-35	42,25	RU1-7a	24,5
CS2 st-8	36,55	CS2 st-22	36,55	CS2 st-PG1	27,5	CS1-40a	24,5
CS2 st-9	39,55	CS2 st-23	36,8	RE1-PG2	27,5	RE3-51a	24,5
CS2 st-10	36,55	CS2 st-24	39,55	RE1-1	39,55	RE1-51b	24,5
CS2 st-11	36,4	CS2 st-25	39,55	RE1-2	33,55	RE3-64a	24,5

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i> Rev. 01</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

ID Sostegno	Altezza Sostegno (m)	ID Sostegno	Altezza Sostegno (m)	ID Sostegno	Altezza Sostegno (m)	ID Sostegno	Altezza Sostegno (m)
CS2 st-12	33,55	CS2 st-26	36,4	RE1-3	33,4	RE4-64b	24,5
CS2 st-13	39,55	CS2 st-27	36,55	RE1-4	24,5		
CS2 st-14	36,4	CS2 st-28	30,55	SI2-59a	30		

Di seguito sono riportati altri dati di input utilizzati nell'analisi:

- Altezza⁴ target osservatore: 1,6 m;
- Raggio di analisi da ciascun sostegno: 1200 m;
- Modello Digitale del Terreno: DTM 5x5 modificato con altezze edifici;
- Curvatura Terra: tenuto conto degli effetti;
- Rifrazione atmosferica⁵: 0,13.

Si è tenuto conto della curvatura della Terra e della rifrazione atmosferica anche se tali parametri risultano insignificanti su piccole distanze, specialmente per i modelli di terreno a grana grossa; per maggiori dettagli si rimanda alla spiegazione della funzione al seguente sito http://www.zoran-cuckovic.from.hr/QGIS-visibility-analysis/help_qgis3.html (ultimo accesso: 07/07/2020).

Il risultato ottenuto è del tipo **Binary viewshed** "punto di vista binario" il quale produce una mappa di visibilità in cui a ciascun punto dati di un modello di terreno verrà assegnato un valore visibile/non visibile (1/0, vero/falso). La Figura 7.3 mostra in giallo l'area di visibilità teorica dell'insieme dei sostegni in progetto in un'area di indagine di 1200 m di raggio da ciascun sostegno.

⁴ Mantenuta altezza di default presente nel programma.

⁵ Mantenuto valore di default del programma. Tiene conto degli effetti di rifrazione della luce quando attraversa l'atmosfera; è dovuto alle differenze di densità e composizione tra gli strati dell'atmosfera, come ad esempio tra aria e acqua.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

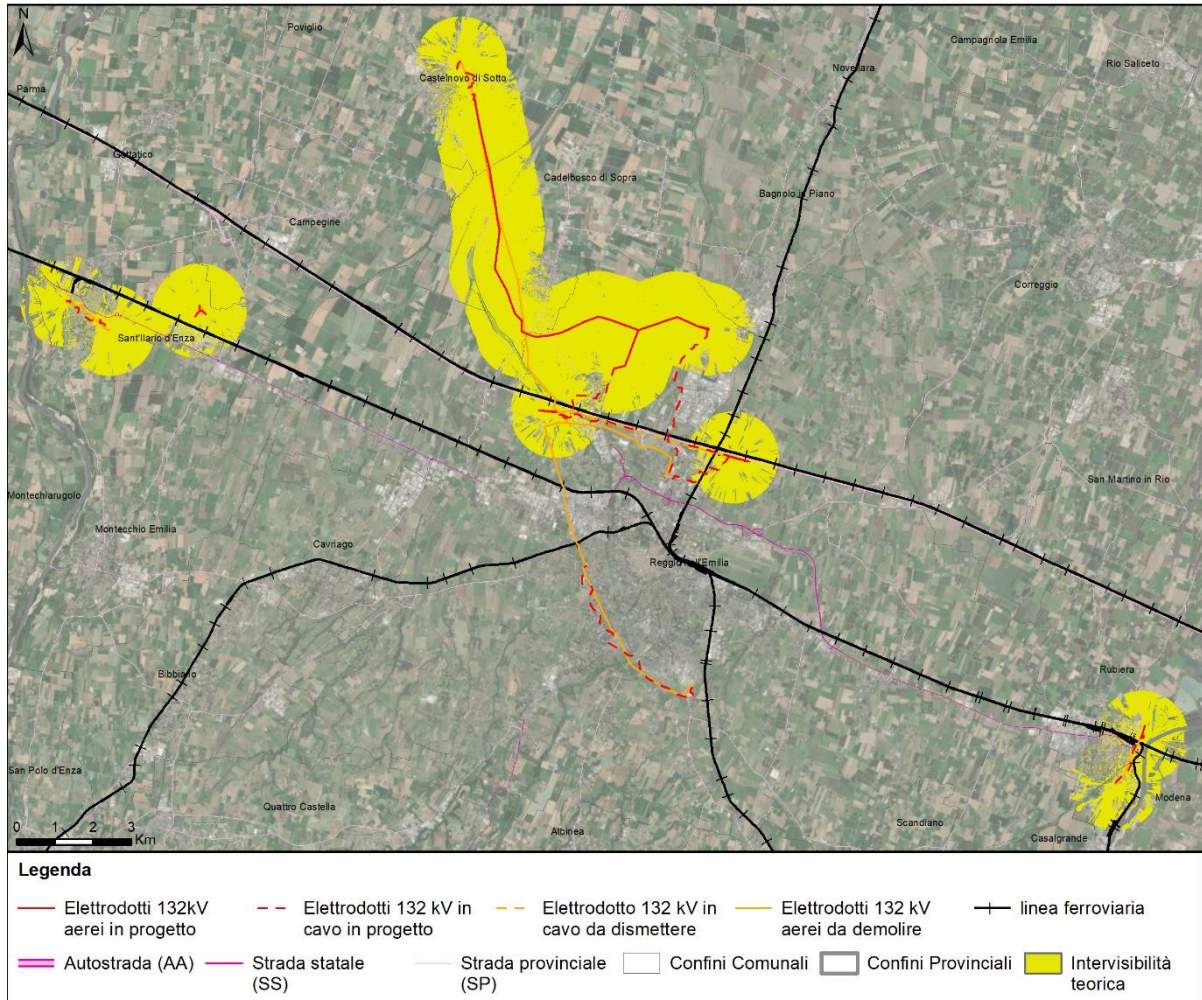




Figura 7.3: Intervisibilità teorica dei sostegni da realizzare

Al fine di considerare, nella rappresentazione dell'intervisibilità teorica, la presenza delle barriere lungo il percorso dell'Alta Velocità ferroviaria, è stato inserito un buffer di 22 m rappresentativo dell'area media dalla quale i sostegni dell'elettrodoto aereo non risultano visibili a causa della presenza delle barriere stesse. Nell'immagine seguente, la figura a) mostra la distanza di circa 22 m dalla barriera del tratto ferroviario ad Alta Velocità, la figura b) mostra la visuale da Street View, a più di 22 m di distanza dalla barriera dell'Alta Velocità, dalla quale è appena percepibile la sommità del sostegno esistente (cerchio rosso). Il sostegno esistente considerato nella figura sottostante verrà demolito e ne sarà realizzato uno nuovo nelle immediate vicinanze per il collegamento del tracciato in cavo in progetto con un elettrodoto aereo esistente.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

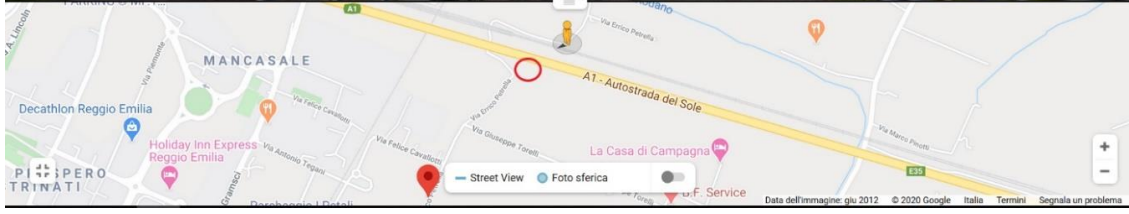
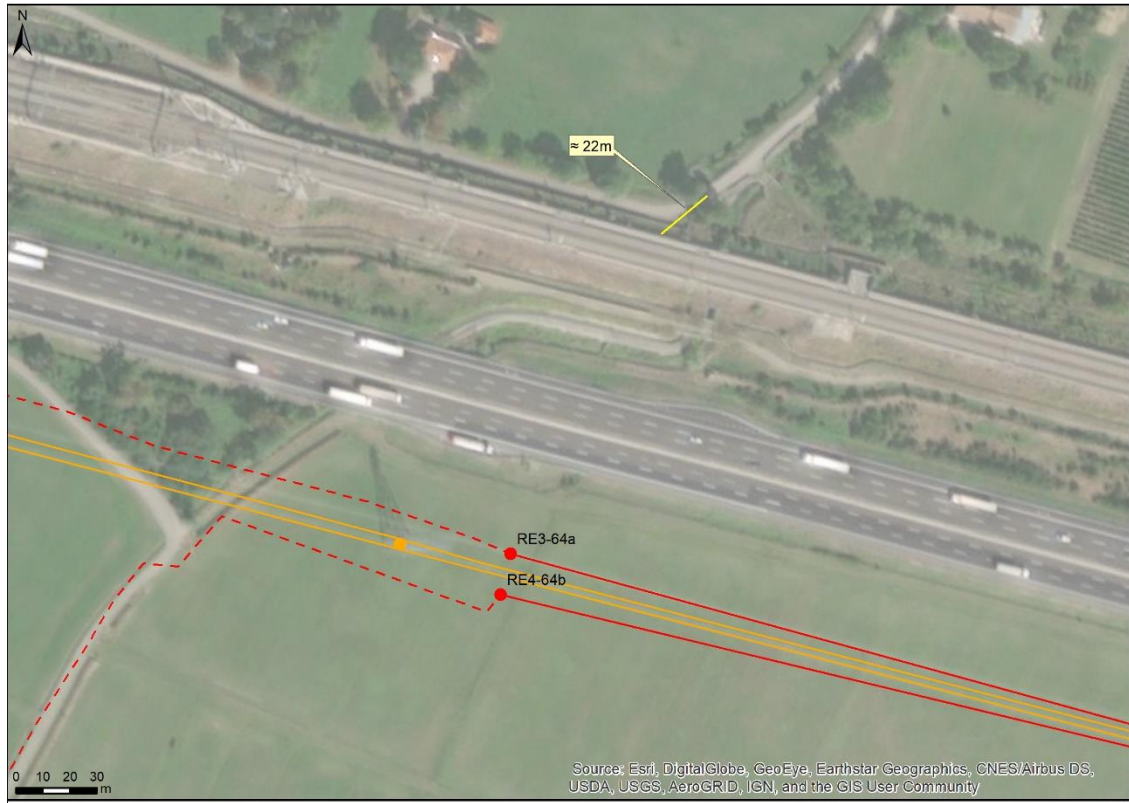


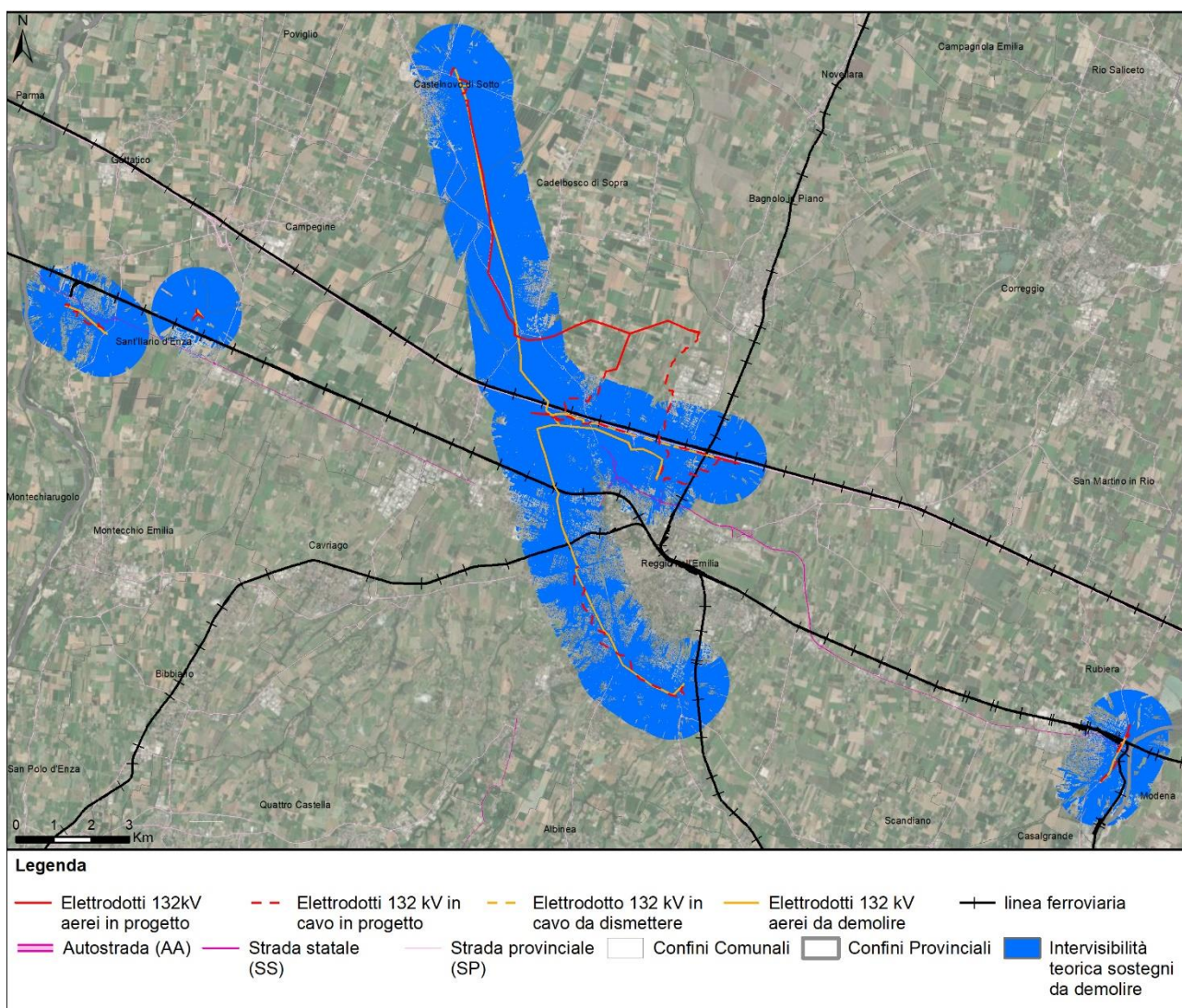


Figura 7.4: Ortofoto e immagine Google Street View

Per comprendere il reale effetto determinato dai nuovi sostegni da realizzare sono stati considerati anche i sostegni da demolire e anche per questi è stata creata una mappa dell'intervisibilità teorica. Dall'analisi delle due mappe infine è stata estratta l'incidenza visiva generata dai sostegni da realizzare, come di seguito descritto.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	



Non essendo note tutte le altezze dei sostegni da demolire, è stato considerato un valore medio per tutti i sostegni pari a 34 m (altezza media dei sostegni da realizzare). La Figura 7.5 mostra in blu l'area di visibilità teorica dell'insieme dei sostegni da demolire in un'area di indagine di 1200 m di raggio da ciascun sostegno.



Fonte
 Confini Provinciali, Comunali 2020 (<https://www.istat.it/>); Linea ferroviaria (<http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>); Viabilità stradale (PTCP RE).

Figura 7.5: Intervisibilità teorica dei sostegni da demolire

Elaborando i risultati delle due mappe dell'intervisibilità teorica dei sostegni da realizzare e dei sostegni da demolire si è estrapolato il contributo dato in più dai sostegni nuovi rispetto alla situazione attuale, la quale è ormai consolidata nel territorio attraversato dall'elettrodotto aereo esistente (Figura 7.6, Tavole DU0000006B1937739, DU0000006B1937740, DU0000006B1937741, DU0000006B1939605, DU0000006B1939606, DU0000006B1937742, DU0000006B1937516). La figura e la tabella sottostante mostrano come, in linea generale, gli interventi previsti siano migliorativi rispetto alla situazione attuale; le aree gialle indicano la visibilità data dai soli nuovi sostegni, l'area blu indica la visibilità data dai sostegni attualmente

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i> Rev. 01</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

presenti sul territorio che andranno demoliti; le aree verdi indicano le aree nelle quali non ci saranno sostanziali cambiamenti relativi alla visibilità dei sostegni.

Nella seguente tabella sono riportati i valori delle aree (ha) interessate dalle tre diverse modalità di intervisibilità appena descritte; è possibile notare come, a seguito degli interventi in progetto, le aree nelle quali sono visibili i sostegni diminuiranno di circa il 14% (1407 ha).

Tabella 7.6: Area (ha) di intervisibilità teorica

Intervisibilità dipendente da:	Area (ha)	%*
Sostegni da realizzare	1402	15%
Sostegni da demolire	2809	29%
Entrambi	3969	41%
Intervisibilità data da area di buffer di 1200 m	9544	100%

* % calcolata su "Intervisibilità data da area di buffer di 1200 m"

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1936929

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

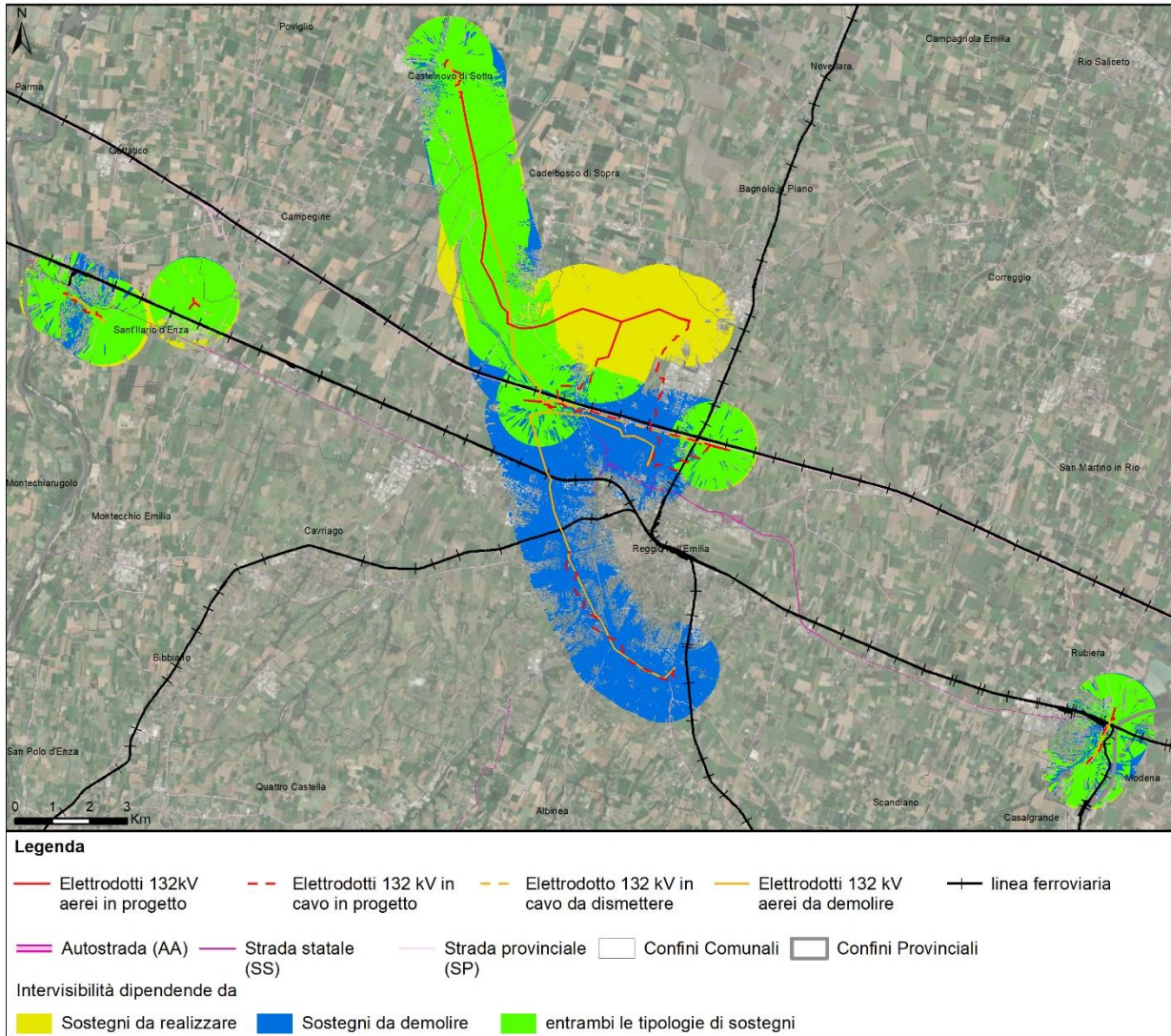


Figura 7.6: Intervisibilità teorica sostegni da demolire e sostegni in progetto



7.2.3 Determinazione del grado di incidenza paesistico del progetto

7.2.3.1 Incidenza paesaggistica dei cantieri

Nella valutazione dell'incidenza paesaggistica relativa alla fase di cantiere è necessario distinguere l'incidenza dei cantieri legati alla realizzazione degli elettrodotti in cavo e quella dei cantieri legati alla realizzazione delle nuove linee aeree e alla demolizione delle linee aeree esistenti, essendo i due cantieri diversi per tipologia, dimensione e durata.

Cantieri per la realizzazione degli elettrodotti in cavo

Le linee elettriche in cavo interrato comportano evidenti vantaggi dal punto di vista paesaggistico annullando tutti gli impatti di tipo visivo a meno delle aree occupate per la posa dei cavi che, su terra ferma, sono di ridotta

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

dimensione dato che la larghezza dello scavo è inferiore ad 1 metro. Il cantiere sarà di tipo mobile, interesserà quindi porzioni limitate di territorio con una lunghezza compresa tra 400 e 600 m e una larghezza di circa 4 – 5 m; in tal senso si tratta di cantieri assimilabili a quelli per la posa di sottoservizi in ambito urbano.

L'incidenza paesaggistica di questo tipo di cantiere può essere valutata complessivamente **bassa**, data la sua limitata estensione territoriale, la limitata durata nel tempo (è stimato circa un mese per ogni tratta) e la completa reversibilità dell'impatto, in quanto, una volta concluso l'intervento e ripristinato il manto stradale o il terreno escavato, non resterà traccia evidente della presenza del cantiere.

Cantieri per la realizzazione/demolizione degli elettrodotti aerei

Come descritto nel paragrafo 4.3, la cantierizzazione per la realizzazione degli elettrodotti aerei consiste essenzialmente in:

- un Campo Base fisso per la durata di tutto l'intervento dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera
- una serie di micro-cantieri localizzati nei punti di realizzazione di ogni singolo sostegno, di dimensioni ridotte, durata limitata nel tempo (circa un mese e mezzo)
- aree di linea, lungo il tracciato dell'elettrodotto, mediamente ogni 10 - 12 campate (4-8 km), interessate dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti – sono aree normalmente accessibili ai mezzi motorizzati, ove posizionare gli argani e le bobine di recupero delle traenti e i freni con le bobine del conduttore da stendere. Questa tipologia di cantiere ha una durata di circa 10 giorni per 10 - 12 sostegni interessati.

In fase di cantiere le attività determinano le seguenti azioni di progetto:



- occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi;
- accesso alle piazzole per le attività di trasporto e loro predisposizione per l'edificazione/demolizione dei sostegni;
- realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni;
- posa e tesatura dei conduttori.

Considerando la dimensione ridotta delle zone di lavoro dei microcantieri e delle aree di linea, corrispondente a un'area poco più estesa dell'area occupata dai tralicci, e della temporaneità e reversibilità degli effetti sul paesaggio locale, l'incidenza paesaggistica risulta **molto bassa**. Relativamente all'area del Campo Base, pur essendo localizzata a margine di un'area a destinazione industriale/artigianale di scarso rilievo paesaggistico, l'incidenza paesaggistica è valutata **bassa** a causa dell'estensione, della presenza di mezzi e deposito di materiali e, soprattutto, della durata nel tempo (alcuni anni).

7.2.3.2 Incidenza paesaggistica degli elettrodotti

Nel seguito si andrà a definire l'incidenza paesaggistica degli elettrodotti previsti dal progetto; l'opera complessiva sarà analizzata suddividendola in diversi interventi, in quanto trattasi di tipologie diverse di elettrodotti e di attività previste per la loro realizzazione.

Si valuterà l'incidenza di:

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

- Nuove linee aeree,
- Nuove linee in cavo,
- Demolizione delle linee aeree esistenti.

Al fine di meglio rappresentare alcuni interventi di inserimento/riordino di nuove linee aeree e di eliminazione degli elettrodotti aerei esistenti sono stati predisposti dei foto-inserimenti e delle foto-eliminazioni riportati nell'Allegato RU0000006B1937732 alla presente Relazione paesaggistica.

Intervento "S11" – Comune di Sant'Ilario d'Enza

L'intervento prevede la demolizione dell'elettrodotto aereo esistente che attraversa in direzione est-ovest l'abitato di S. Ilario d'Enza e la realizzazione di un elettrodotto interrato, con sostituzione dei sostegni esistenti ai margini dell'edificato con altri sostegni per il passaggio tra linea aerea e linea interrata.

La trasformazione proposta si pone senza dubbio in coerenza con la morfologia e tipologia del luogo e ne conserva e migliora la riconoscibilità del sistema territoriale. L'interramento della linea aerea va a eliminare l'intrusione visiva dell'elettrodotto nel paesaggio urbano, sia nella vista fruibile passando nelle vie del paese tra le case, sia nella vista del paese che è possibile avere passando dalle strade che lo circondano, in particolare la SP12.

La realizzazione della linea in cavo non avrà incidenze dal punto di vista paesaggistico, trattandosi di un'opera sottoterra e quindi non visibile.

Complessivamente, l'incidenza paesaggistica dell'intervento S11 è **molto alta e positiva**.

Intervento "S12" – Comune di Sant'Ilario d'Enza

L'intervento prevede la riorganizzazione delle linee e dei sostegni attualmente già presenti nell'area, con la demolizione di un sostegno esistente e la realizzazione di altri tre nuovi sostegni.

La trasformazione proposta si pone in coerenza con la morfologia e tipologia del luogo, in particolare non comporta una significativa variazione dello stato attuale del paesaggio nell'area di intervento locale. Già ora, infatti, sono presenti diversi sostegni e il luogo è un punto di passaggio/incontro di diverse linee elettriche aeree. I nuovi sostegni (2 in più rispetto alla situazione attuale) non comporteranno un'eccessiva intrusione di elementi nel paesaggio.

Alla luce di quanto detto, l'incidenza paesaggistica dell'intervento S12 è valutata **bassa**.

Intervento "CS1" – Comune di Castelnuovo di Sotto

L'intervento CS1 prevede la demolizione della linea aerea esistente con realizzazione di una nuova porzione di linea interrata e un piccolo tratto di linea aerea.



L'intervento andrà a incidere in maniera positiva sul paesaggio attuale locale, in quanto una parte di linea elettrica esistente sarà demolita, andando quindi a eliminare l'intrusione paesaggistica dei sostegni e dei cavi.

Dal punto di vista morfologico, l'incidenza è trascurabile in quanto non sono previsti movimenti di terra o variazioni morfologiche locali e non saranno compromessi elementi caratterizzanti il paesaggio.

Complessivamente, l'incidenza paesaggistica è **media e positiva**.

Interventi "CS2" e "RE1" – Comuni di Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di Sotto e Reggio Emilia a nord del tracciato autostradale

Per una migliore descrizione dell'incidenza paesaggistica, vengono di seguito trattati separatamente l'intervento CS2 e l'intervento RE1.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

L'intervento CS2 prevede la demolizione della linea aerea esistente tra Castelnuovo di Sotto e Cadelbosco di Sopra, con realizzazione di una nuova linea aerea il cui tracciato, nella porzione più a nord, è previsto in adiacenza a quello attuale che sarà demolito. In prossimità di Cadelbosco di Sopra il nuovo elettrodotto sarà deviato verso ovest rispetto all'attuale allontanandolo dall'edificato di Cadelbosco per poi piegare in direzione est al confine con il territorio di Reggio Emilia subito a sud dell'area industriale di Cadelbosco di Sopra. In Reggio Emilia, il nuovo elettrodotto aereo interesserà la porzione nord della frazione di Sesso fino ad attestarsi alle porte di Mancasale nei pressi della SP3.

Nella prima porzione, la trasformazione prevista non andrà a incidere sul paesaggio attuale locale, in quanto una linea elettrica aerea è già esistente e quella nuova andrà a sostituirla con alcune variazioni di tracciato non particolarmente significative. In particolare, nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, non si rilevano variazioni sostanziali rispetto allo stato attuale.

Considerazioni diverse vanno però fatte per la linea aerea che percorre in direzione est-ovest la porzione nord di Villa di Sesso fino alle porte di Mancasale e alla SP3. In questo caso, infatti, si tratta di una nuova linea aerea che andrà a inserirsi in un paesaggio prevalentemente agricolo nel quale non sono attualmente presenti linee elettriche aeree di alta tensione; va ricordato inoltre che gli elettrodotti aerei sono da sempre considerati degli elementi detrattori e peggiorativi dal punto di vista del paesaggio.

Dal punto di vista morfologico, l'incidenza è trascurabile in quanto non sono previsti movimenti di terra o variazioni morfologiche locali per la realizzazione dei sostegni o della linea aerea e non saranno compromessi elementi caratterizzanti il paesaggio. Tuttavia, i nuovi sostegni previsti andranno a costituire degli elementi intrusivi nel paesaggio circostante, caratterizzato dalle colture tipiche della zona, vigneti compresi, e dalle basse case rurali particolari della campagna reggiana. Tale intrusione sarà maggiormente significativa nel punto di incrocio tra il nuovo elettrodotto aereo CS2 e il nuovo elettrodotto RE1 in località Sesso, in quanto la linea elettrica non andrà a disporsi lungo un'unica direzione ma oltre che in direzione est-ovest avrà anche una diramazione in direzione sud.



Va però segnalato che la viabilità intercettata, prevalentemente di carattere locale, non risulta essere a elevata percorrenza e l'incidenza dovuta all'intrusione dei sostegni e delle linee aeree sarà quindi chiaramente percepibile solo limitatamente ai soggetti che percorrono tali strade e localmente a carico degli abitanti della zona interessata. L'intervento RE1 consiste nella realizzazione di una nuova porzione di elettrodotto aereo in località Sesso, con orientamento nord-sud in un'area di aperta campagna e in una porzione di elettrodotto in cavo, sempre nella medesima località, che attraversa il centro abitato.

Per quanto concerne l'incidenza paesaggistica della porzione di nuova linea aerea prevista nell'intervento RE1, vale quanto detto poco sopra per l'intervento CS2. Per quanto riguarda invece il cavo interrato, non avrà incidenze dal punto di vista paesaggistico, trattandosi di un'opera sottoterra e quindi non visibile.

In conclusione:

- intervento CS2: la prima tratta del nuovo elettrodotto aereo, non andando a variare in maniera significativa il paesaggio rispetto alla situazione attuale, avrà un'incidenza paesaggistica nulla. Diversa è invece la valutazione per quanto riguarda la seconda tratta che percorre in direzione est-ovest la campagna a nord di Reggio Emilia fino alle porte di Mancasale, per cui l'incidenza paesaggistica è valutata alta e negativa.
- Intervento RE1: la tratta in cavo interrato non avrà incidenze paesaggistiche, mentre la parte di elettrodotto aereo avrà incidenza alta e negativa.

Pertanto, si valuta l'incidenza paesaggistica degli interventi CS2 e RE1 **alta e negativa**.

 <p>T E R N A G R O U P</p>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

Intervento “RE2” – Comune di Reggio Emilia, Mancasale

L'intervento prevede la realizzazione di un elettrodotto interrato.

La realizzazione della linea in cavo non avrà incidenze dal punto di vista paesaggistico, trattandosi di un'opera sottoterra e quindi non visibile.

Complessivamente, l'incidenza paesaggistica dell'intervento RE2 è **molto bassa**, potenzialmente nulla.

Interventi “RE3” e “RE4” – Comune di Reggio Emilia

L'intervento prevede la dismissione di un tratto in cavo interrato esistente e la demolizione degli elettrodotti aereo esistenti che attraversano l'area in direzione est - ovest e la realizzazione di elettrodotti interrati.

La trasformazione proposta di pone senza dubbio in coerenza con la morfologia e tipologia del luogo e ne conserva e migliora la riconoscibilità del sistema territoriale. L'interramento delle linee aeree elimina l'intrusione visiva degli elettrodotti nel paesaggio locale, già gravato dalla presenza di significative aree industriali ma che ospita comunque opere caratterizzanti il paesaggio contemporaneo di questa porzione di Reggio Emilia, quali la stazione AV e i ponti dell'Arch. Calatrava. L'intervento inoltre libera l'area del Torrente Crostolo e le relative fasce di rispetto vincolate paesaggisticamente dalla presenza della linea aerea. La demolizione della linea aerea quindi porterà ad un miglioramento del paesaggio locale e della sua percezione.

La dismissione e la realizzazione della linea in cavo non avrà incidenze dal punto di vista paesaggistico, trattandosi di un'opera sottoterra e quindi non visibile.

Complessivamente, l'incidenza paesaggistica degli interventi RE3 e RE4 è **molto alta e positiva**.

Intervento “RE5” – Comune di Reggio Emilia

L'intervento prevede la demolizione dell'elettrodotto aereo esistente che attraversa Reggio Emilia in direzione nord/ovest – sud/est e la realizzazione di un elettrodotto interrato, con sostituzione dei sostegni esistenti ai margini dell'edificato con altri sostegni per il passaggio tra linea aerea e linea interrata.

La trasformazione proposta di pone senza dubbio in coerenza con la morfologia e tipologia del luogo e ne conserva e migliora la riconoscibilità del sistema territoriale. L'interramento della linea aerea va a eliminare l'intrusione visiva dell'elettrodotto nel paesaggio urbano, liberando altresì l'area del Torrente Crostolo e le relative fasce di rispetto vincolate paesaggisticamente dalla presenza della linea aerea. Nella porzione di linea posta a sud di Reggio Emilia l'attuale linea aerea corre parallela alla SP114 interessando un altro corso d'acqua tutelato paesaggisticamente, il Rio Acqua Chiara. La demolizione della linea aerea quindi porterà ad un miglioramento significativo del paesaggio locale e della sua percezione.



La realizzazione della linea in cavo non avrà incidenze dal punto di vista paesaggistico, trattandosi di un'opera sottoterra e quindi non visibile.

Complessivamente, l'incidenza paesaggistica dell'intervento RE5 è **molto alta e positiva**.

Intervento “RU1” – Comune di Rubiera

L'intervento prevede la demolizione dell'elettrodotto aereo esistente che attraversa la porzione orientale di Rubiera in direzione nord – sud e la realizzazione di un elettrodotto interrato e la realizzazione di un piccolo tratto di nuovo elettrodotto aereo in sostituzione di parte dell'elettrodotto esistente nella porzione nord dell'intervento.

La trasformazione proposta di pone o in coerenza con la morfologia e tipologia del luogo e ne conserva e migliora la riconoscibilità del sistema territoriale. La nuova porzione di elettrodotto aereo e i nuovi sostegni previsti si localizzano in un'area dove attualmente sono già presenti linee aeree e relativi sostegni e non comporta pertanto una significativa variazione rispetto allo stato attuale del paesaggio; si ricorda che questa parte di territorio risulta

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RU0000006B1936929</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

vincolata secondo l'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e si ritiene che la trasformazione prevista non comporti un'incidenza paesaggistica rilevante.

L'interramento della linea aerea va a eliminare l'intrusione visiva dell'elettrodotto nel paesaggio urbano, liberando altresì l'area del Torrente Tresinaro e le relative fasce di rispetto vincolate paesaggisticamente dalla presenza della linea aerea. La demolizione della linea aerea quindi porterà ad un miglioramento significativo del paesaggio locale e della sua percezione.

La realizzazione della linea in cavo non avrà incidenze dal punto di vista paesaggistico, trattandosi di un'opera interrata e quindi non visibile.

Complessivamente, l'incidenza paesaggistica dell'intervento RU1 è **alta e positiva**.

7.2.4 Determinazione dell'impatto paesaggistico del progetto

7.2.4.1 Impatto paesaggistico dei cantieri

Per quanto riguarda le attività di cantiere, per quelle relative ai micro cantieri e ai cantieri di linea, si stima un impatto paesaggistico **molto basso**, in ragione della loro durata limitata nel tempo, della ridotta superficie interessata, della non contemporaneità dei cantieri (potrebbero esserci alcuni cantieri che si sovrappongono, ma è da escludersi l'attivazione contemporanea di tutti i cantieri previsti) e della completa reversibilità.

Per quanto concerne, invece, il Cantiere Base, si stima un impatto paesaggistico **basso** e tale valutazione è data dal fatto che tale cantiere occuperà una superficie di medie dimensioni, avrà una durata complessiva di 4-5 anni – pari a quella prevista per il completamento di tutti gli interventi di progetto – e costituirà un elemento intrusivo dal punto di vista della visuale locale anche in ragione della tipologia di mezzi e dello stoccaggio di materiali previsti. Si ricorda però che il Cantiere Base è previsto in un'area incolta esistente in una zona industriale con sensibilità paesaggistica bassa pertanto l'impatto può essere considerato complessivamente basso.

7.2.4.2 Impatto paesaggistico degli elettrodotti

Di seguito è presentata la tabella riassuntiva dell'impatto paesaggistico determinato per i diversi interventi nei quali è stata suddivisa l'opera in progetto.

Complessivamente l'impatto paesaggistico del progetto può essere suddiviso in tre categorie:

- **Impatto trascurabile:** l'impatto è valutato trascurabile laddove non si rileva una significativa variazione del paesaggio a seguito della realizzazione dell'intervento. Tale valutazione è data agli interventi SI2 (scrocio di Sant'Ilario d'Enza) e RE2 (realizzazione di un elettrodotto in cavo nella zona di Mancasale a Reggio Emilia).
- **Impatto Alto:** l'impatto è valutato alto per gli interventi CS1, CS2 e RE1 e questa valutazione è dettata principalmente dalla nuova linea aerea relativa all'intervento CS2 in particolare per la porzione che attraverserà in direzione est-ovest la porzione settentrionale di Reggio Emilia (Villa di Sesso verso Mancasale) in quanto l'incidenza visiva sarà decisamente elevata in un'area a sensibilità paesaggistica alta.
- **Impatto alto o molto alto e positivo:** l'impatto è valutato alto e positivo laddove si rileva una possibile modifica sostanziale del paesaggio esistente con un netto miglioramento: è il caso delle aree interessate dalla demolizione di linee aeree e costruzione di linee in cavo.



	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Tabella 7.7: Impatto paesaggistico dei diversi interventi previsti dal progetto in esame

Intervento	Sensibilità	Incidenza	Impatto
SI1	Alta	Molto alta	Molto alto
SI2	Molto bassa	Bassa	Trascurabile
CS1	Bassa	Media	Basso
CS2, RE1	Alta	Alta	Alto
RE2	Bassa	Molto bassa	Trascurabile
RE3, RE4	Media	Molto alta	Alto
RE5	Alta	Molto alta	Molto alto
RU1	Alta	Alta	Alto

7.3 Mitigazione dell'impatto paesaggistico

Il contenimento dell'impatto ambientale e paesaggistico di un'infrastruttura come un elettrodotto è un'operazione che trae il massimo beneficio da una corretta progettazione, attenta a considerare i molteplici aspetti della realtà ambientale e territoriale interessata. Pertanto, è proprio in tale fase che occorre mettere in atto una serie di misure di ottimizzazione dell'intervento.

Ulteriori misure saranno poi applicabili in fase di realizzazione, di esercizio e di demolizione dell'elettrodotto. Per quest'ultima fase valgono criteri simili o simmetrici a quelli di realizzazione.



I criteri che, nel progetto in esame, hanno guidato la scelta del tracciato avevano l'obiettivo di individuare il percorso che minimizzasse le situazioni di interferenza.

Oltre al criterio ovvio di limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili, ne sono stati applicati numerosi altri relativi alla scelta e al posizionamento dei sostegni:



- contenimento dell'altezza dei sostegni a 61 m, anche al fine di evitare la necessità della segnalazione per la sicurezza del volo a bassa quota che renderebbe particolarmente visibile l'elettrodotto;
- collocazione dei sostegni in aree prive di vegetazione o dove essa è più rada quando il tracciato attraversa zone boschive;
- collocazione dei sostegni in modo da ridurre l'interferenza visiva soprattutto in aree antropizzate o con testimonianze storico-culturali;
- ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo e alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali;
- eventuale adozione di una verniciatura mimetica per i sostegni, tenendo conto dei rapporti specifici tra sostegno e sfondo. In sede di progetto verranno eseguite le opportune scelte cromatiche in modo da armonizzare l'inserimento dei sostegni in funzione delle caratteristiche del paesaggio attraversato.

Relativamente al posizionamento dei sostegni è stata fatta una verifica puntuale delle posizioni dei tralicci al fine di ottimizzarne la localizzazione.

Per il migliore inserimento paesaggistico in fase di progettazione esecutiva si rivolgerà particolare attenzione a contenere l'altezza dei sostegni e, ove possibile, a collocarli sfruttando le schermature offerte dalla vegetazione.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

La verniciatura mimetica dei sostegni (tendenzialmente di un grigio che si confonda con lo skyline della pianura in tutte le stagioni) permetterà di limitare ulteriormente l'impatto paesaggistico dei sostegni.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna: RU0000006B1936929	Rev. 01	Codifica Elaborato <Fornitore>:

8 CONCLUSIONI

L'intervento in progetto è relativo alla razionalizzazione della rete elettrica alta tensione (132 kV) nell'area di Reggio Emilia e coinvolge i territori di cinque comuni: Reggio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, Rubiera, Castelnovo di Sotto e Cadelbosco di Sopra.

L'intervento, nel suo complesso, prevede la realizzazione di nuovi tratti di linee elettriche aeree (per 14,5 km complessivi), la demolizione di linee aeree esistenti (31 km di linee esistenti) e la realizzazione di linee elettriche in cavo interrato (24,5 km in totale).

La localizzazione dell'intervento si pone in coerenza con la pianificazione territoriale e paesaggistica vigente, sia di livello regionale che provinciale e comunale.

L'analisi della sensibilità paesaggistica del territorio interessato dall'intervento, svolta attraverso valutazione morfologiche, strutturali, vedutistiche e simboliche, ha mostrato come le diverse porzioni di territorio abbiano diversi livelli di sensibilità, più bassi nelle aree caratterizzate da intensi usi antropici, in particolare nelle aree industriali (ad esempio il quartiere di Mancasale) e più elevati nelle aree con maggiore naturalità e/o la presenza di ambiti vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004. La seguente tabella riporta una sintesi della valutazione della sensibilità paesaggistica:

Tabella 8.1: Sintesi dei giudizi di sensibilità paesaggistica



Intervento	Giudizio complessivo di sensibilità paesaggistica
SI1	Sensibilità elevata
SI2	Sensibilità bassa
CS1	Sensibilità bassa
CS2, RE1	Sensibilità elevata
RE2	Sensibilità bassa
RE3, RE4	Sensibilità media
RE5	Sensibilità elevata
RU1	Sensibilità elevata

La valutazione dell'incidenza paesaggistica degli interventi previsti dal progetto è stata svolta analizzando, per ogni intervento, la sua incidenza morfologica, linguistica, simbolica. Trattandosi di linee elettriche, per quanto riguarda le porzioni aeree sia nuove che in demolizione, è stata data molta importanza all'incidenza visiva ed è stata svolta una analisi di dettaglio dell'intervisibilità teorica.

I risultati dell'analisi dell'incidenza paesaggistica sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 8.2: Incidenza paesaggistica dei diversi interventi previsti dal progetto in esame

Intervento	Incidenza
SI1	Molto alta
SI2	Bassa
CS1	Media
CS2, RE1	Alta
RE2	Molto bassa

	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T.</i> 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Intervento	Incidenza
RE3, RE4	Molto alta
RE5	Molto alta
RU1	Alta

Infine, dall'incrocio tra la classe di sensibilità paesaggistica e l'incidenza del progetto, è stato possibile determinare il grado di impatto paesaggistico dei diversi interventi, come mostrato nella seguente tabella:

Tabella 8.3: Impatto paesaggistico dei diversi interventi previsti dal progetto in esame

Intervento	Sensibilità	Incidenza	Impatto
SI1	Alta	Molto alta	Molto alto e positivo
SI2	Molto bassa	Bassa	Trascurabile
CS1	Bassa	Media	Basso e positivo
CS2, RE1	Alta	Alta	Alto e negativo
RE2	Bassa	Molto bassa	Trascurabile
RE3, RE4	Media	Molto alta	Alto e positivo
RE5	Alta	Molto alta	Molto alto e positivo
RU1	Alta	Alta	Alto e positivo



L'impatto del progetto in esame può essere considerato complessivamente **alto e positivo**, alla luce delle numerose demolizioni di linee aeree previste (alcune delle quali in ambiti urbani residenziali o che coinvolgono territori vincolati paesaggisticamente ai sensi del D. Lgs. 42/2004). Va tuttavia segnalato che l'intervento CS2, in particolare, presenta un giudizio di impatto paesaggistico alto e negativo, in quanto si tratta di un intervento di realizzazione di una nuova linea aerea, in parte in doppia terna, in un'area attualmente priva di linee di AT, in aperta campagna a nord di Reggio Emilia.

In merito a questo intervento, è importante segnalare come la progettazione del tracciato della linea sia stata ampiamente discussa e condivisa anche con la popolazione residente nelle aree interessate, che sarà di fatto quella più colpita, dal punto di vista della fruizione del paesaggio, dall'inserimento della linea elettrica.

Infatti, nel processo di progettazione di Terna, un ruolo importante è assegnato alla "progettazione partecipata". La capacità di coinvolgere le comunità locali e i cittadini in ogni fase dell'elaborazione e dell'implementazione delle opere elettriche rappresenta una chiave vincente: ascoltare l'opinione di tutte le persone e istituzioni coinvolte permette infatti di ricercare una soluzione condivisa per collocare le nuove infrastrutture e modernizzare quelle esistenti. In questo modo, si pongono le condizioni per "costruire" insieme lo sviluppo della rete, rendendola quindi più sostenibile e accettabile.

Fin dalla primissima fase di pianificazione degli interventi in progetto, Terna si è confrontata con le comunità che vivono nelle aree destinate a ospitarli, coinvolgendo le istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, enti parco, ecc.) e anche direttamente i cittadini attraverso incontri pubblici chiamati "Terna incontra".



Il 23 ottobre 2018 è stata avviata la prima fase dei lavori del tavolo tecnico di concertazione con i Comuni di Reggio Emilia, Castelnovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Sant'Ilario d'Enza e Rubiera interessati, per condividere la localizzazione dei nuovi elettrodotti. Durante questa prima fase, sono state raccolte le indicazioni delle amministrazioni comunali, condividendo, all'interno dell'area di studio, le aree più o meno adatte a ospitare l'opera in progetto. Questo percorso ha consentito di individuare le fasce di fattibilità del tracciato ovvero l'area in cui progettare la nuova linea elettrica.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia	
Codifica Elaborato Terna:	Codifica Elaborato <Fornitore>:	
RU0000006B1936929	Rev. 01	

Il 23 maggio 2019 si sono chiusi i lavori del tavolo tecnico con la sottoscrizione da parte di tutti i Comuni e di Terna di un verbale che definisce la localizzazione delle fasce di fattibilità dei tratti aerei e dei tratti in cavo.

La seconda fase del processo di confronto con il territorio, che prevede giornate informative (Terna Incontra) dedicate alla cittadinanza per la presentazione delle fasce di fattibilità definite precedentemente, si è svolta nei giorni del 10 e 11 dicembre 2019 a Castelnovo di Sotto, Reggio Emilia e Sant'Ilario d'Enza. Durante queste giornate, Terna ha incontrato i cittadini per parlare degli interventi di razionalizzazione della rete locale in alta tensione oggetto della presente relazione: è stato illustrato il progetto e sono state ascoltate le osservazioni e i dubbi dei cittadini, rispondendo alle domande della comunità locale.

A conclusione di questa seconda fase insieme alle amministrazioni comunali si è potuto procedere alla condivisione di un Protocollo di Intesa che sancisce l'accordo sull'opera di Razionalizzazione rete a 132 kV nell'area di Reggio Emilia e riporta l'elenco degli interventi previsti e la loro localizzazione condivisa.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;"><i>RU0000006B1936929</i></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 01</p>	

9 BIBLIOGRAFIA

Provincia di Reggio Emilia, PTCP, Allegato 01, Schede degli ambiti di paesaggio e contesti paesaggistici di rilievo provinciale, 2010.

Regione Emilia Romagna, PTPR, Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010

Provincia di Reggio Emilia, PTCP, Allegato 08 - Relazione, La Carta Forestale, 2010

Comune di Reggio Emilia, Quadro Conoscitivo, QCA_2.1 Reti ecologiche: indagini sistema naturale-ambientale territorio comunale, 2011 <https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/quadro-conoscitivo/>

Provincia di Reggio Emilia, PTCP, Allegato 02 - Relazione, Il paesaggio precettivo, 2010

Provincia di Reggio Emilia, PTCP, Relazione Generale, 2010

Provincia di Reggio Emilia, PTCP, Allegato 10 - Relazione, Il sistema insediativo, 2010

Provincia di Reggio Emilia, PTCP, Allegato 09 - Relazione, Territorio Rurale, 2010

Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Lombardia) n. 7/11045 del 08/11/2002

Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Lombardia) n. 9/2727 del 22/12/2011

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/riserve-naturali/riserve-regionali>

<http://ilpaesaggiodelbonifica.it/#primoitinerario-ilsistemaruraledellacenturiazione>

https://www.paesionline.it/italia/vie-piazze-e-quartieri-reggio_emilia/centro-storico

<http://www.parchiemiliacentrale.it/riserva.fiume.secchia/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/riserve-naturali/secc>

<http://www.comune.santilariodenza.re.it/Sezione.jsp?titolo=bosco-terracqua&idSezione=946>

<https://www.comune.re.it/mediopadana>

<https://www.musei.re.it/il-museo-per-la-scuola/per-la-scuola/progetto-s-ilario/schede/stele-di-mavarta/>

<http://www.comune.santilariodenza.re.it>

<https://turismo.comune.re.it/>

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it>

<https://www.terna.it/it/progetti-territorio/come-gestiamo-progetti/ascolto-comunita-locali>

<https://www.terna.it/it/progetti-territorio/progetti-incontri-territorio/terna-incontra-emilia>

<https://www.terna.it/it/progetti-territorio/come-gestiamo-progetti/rispetto-ambiente>